

SPORT

DEL LUNEDÌ

MOTOMONDIALE

Nel Gp di Valencia Rossi parte male e cade al quinto giro

Valentino scivola, titolo ad Hayden

VALENCIA S'è spento tra mille scintille all'inizio del quinto giro del Gp di Valencia il gran sogno di Valentino Rossi di conquistare l'ottavo titolo iridato della sua fortunata carriera. Scattato male dalla pole position, come poi lo stesso pesarese della Yamaha ha ammesso, Valentino è incappato in un altro tragico errore. Scivolando.

Lasciando ammutoliti i tifosi giunti da Tavullia in pullman, dopo aver divorato chilometri e piadina. Nel gran giorno della Ducati, che ha piazzato l'australiano Troy Bayliss e l'imolese Loris Capirossi sui gradini più alti del podio, a Nicky Hayden è bastato piazzarsi terzo per festeggiare un titolo iridato dato per perso. Rossi, ripartito con mezza pedana sinistra e il manubrio storto, ha cercato di recuperare ma non ce l'ha fatta.

Gli sarebbe bastato piazzarsi ottavo per sconfiggere Hayden, ha tagliato il traguardo in tredicesima posizione. La Honda torna a sorridere, la Yamaha a piangere. E per la prima volta dal lontano 1993 nessun azzurro ha conquistato quest'anno un titolo iridato. Musi lunghi nei box, riunioni dello sponsor negli uffici del circuito. Ma sono le ragazze in lacrime, sotto i cappellini gialli col quarantasei stampato, a commuovere di più nell'amaro epilogo di Valencia. Dopo una stagione intensa, vissuta fino all'ultimo minuto. Caratterizzata da molti errori, soprattutto tecnici della Yamaha e della Michelin, quello commesso da Rossi è stato l'unico imputabile al pilota.

● A pagina VII



L'esultanza dell'americano Hayden

SERIE B Dopo la sentenza del Coni che ha ridotto l'handicap della Juve, il presidente della Triestina spera nell'annullamento del punto di penalizzazione

Fantinel: «Sconti a tutti, ora tocca a noi»

«Fra un mese sarà esaminato il ricorso, a Lecce ci hanno mandato un altro arbitro esordiente»

TRIESTE Gli sconti alle società coinvolte nello scandalo di Calciopoli non sconvolgono la Triestina. «Era già tutto scritto. Prima le pene erano esagerate e adesso forse troppo miti, ma non mi scandalizzo», dice il presidente Stefano Fantinel. Non dimenticando, però, che a breve anche la Triestina potrebbe beneficiare di uno sconto. Quello relativo al punto di penalizzazione determinato da un fax arrivato in ritardo, a causa di un inceppamento - che la società adesso chiede di cancellare. «Una speranza c'è», dice Fantinel. Dimenticando in fretta i torti subiti contro la Juventus, ma sottolineando quelli di Lecce. L'arbitro esordiente Pierpaoli di Firenze, infatti, non ha concesso un calcio di rigore per un fallo su Testini.

Trattamento arbitrario a parte, la Triestina è proiettata sulla trasferta di Cesena. Una partita in programma mercoledì alle 17.30 per recuperare l'incontro in programma la settimana scorsa contro i romagnoli.

Stefano Fantinel

per l'impegno di alcuni nazionali. A Cesena non ci sarà Lima squalificato, ma rientrerà Marchini. L'Alabarda dalla Puglia si è trasferita direttamente in Romagna per preparare al meglio una dura settimana: dopo il recupero di Cesena, sabato al «Rocco» arriva il Brescia.

Il punto guadagnato a Lecce è comunque importante per la classifica della Triestina che, per la prima volta in campionato, è riuscita a segnare due gol. Di nuovo in rete Eliakwu e a segno un altro difensore come Mignani. «In periodo in cui faticiamo parecchio ad andare a rete, fare due gol spiega il centrale - in una partita è certamente un buon segnale». Un buon auspicio per i prossimi delicati impegni.

● Alle pagine II e III



Michele Mignani festeggiato dai compagni di squadra bacia l'anello dopo aver realizzato il gol del momentaneo 1-1 contro il Lecce (Foto di Andrea Lasorte)

A TUTTOCAMPO

Corsa scudetto

Il Palermo non può più nascondersi. Amauri la stella

di Italo Cucci

Dopo le capriole di Firenze, «Oba Oba» Guido Lin non può più venire a raccontarci la storia di un Palermo non all'altezza di una sfida-scudetto, sia questa da ingaggiare con l'Inter superaccesoriata che ha spedito kappà l'orgoglioso Milan o con altra squadra che spunti lassù al momento giusto. La Fiorentina di Prandelli - a tratti bella fino a sembrar accademica - nobilita il primato del rosanero.

Che tuttavia han saputo, al momento opportuno, evadere dalla gabbia di un velleitario calcio-spettacolo imposto dai viola, aprendo la seconda fase, ovvero quella del contropiede decisivo: Guidolin è un tattico di qualità e ha avuto la buona (e coraggiosa) idea di sostituire l'ottimo - ma stizzoso - Di Michele con il solido Guana, proprio mentre Prandelli vedeva i suoi dettar legge e accentuava la spinta offensiva, finendo vittima delle astuzie dei siciliani e della sottovalutata classe di Amauri, nuovo acclamato protagonista di un campionato finalmente di qualità. Il suo assist per la rete di Di Michele e il gol maradoniano che ha deciso il match, ancorché favorito da una difesa disattenta, sono gesti di indiscutibile classe discendenti dalla più pura scuola brasiliana, tuttavia priva di fronzoli e narcisismi. Dicono che il Palermo non ha meritato il successo ed è indiscutibile il dominio esercitato dalla Fiorentina per buona parte del match, ma insistono nel difendere le scelte prudenti e felici di Guidolin che si rifanno alla antica tradizione del contropiede gloriosamente interpretato anche dalla Nazionale di Lippi.



● A pagina V

BASKET

Quinta sconfitta consecutiva per i triestini che ora sono ultimi in classifica. Facile vittoria di Porto Torres

Pilat non basta, l'Acegas soccombe ed esce tra i fischi

TRIESTE E sono cinque. Un'Acegas senza capacità di reazione rimanda un'altra figuraccia (51-69, da minibasket) davanti al suo pubblico e al suono della sirena viene subissata dai fischi. Ci si aspettava una Trieste in campo con il giusto spirito e pronta a sfruttare l'effetto Pilat è arrivata invece l'ennesima battuta d'arresto di una stagione che adesso si fa tremendamente in salita. Ancora una volta in emergenza, mancavano oltre a Losavio, Cigliani e Valentini anche Muzio, in panchina solo per onor di firma, la formazione di Steffè non è riuscita a gettare il cuore oltre l'ostacolo tenendo botta alla sua avversaria solamente nel corso dei



La delusione di Lorenzi

primi venti minuti di gioco. Troppo poco per sperare di venire a capo di un'avversaria che pur senza impressionare ha saputo sfruttare fino in fondo le tante debolezze della sua avversaria. L'Acegas rimane desolatamente ultima in classifica ed esce

dal PalaTrieste tra i fischi. Un segnale che il presidente e sindaco Dipiazza e il patron Panicia dovranno valutare con attenzione per non dispendere quel patrimonio fondamentale che è la passione della sua tifoseria. Steffè era partito con Tonetti in play, Drusin e Moruzzi esterni e Lorenzetti ad affiancare Cagnin sotto i tabelloni.

In queste condizioni i padroni di casa hanno resistito in soatnza un tempo, poi si sono sgretolati. Hanno dovuto lasciare via libera a Porto Torres, squadra non trascendentale, ma più attrezzata per la categoria.

● A pagina XV

JUDO



Trofeo Città di Trieste: successo della Ginnastica

● A pagina XVIII

SERIE A

La squadra di Guidolin sbanca anche Firenze, rammarico a Udine per il rovescio di sabato

I rosanero agganciano l'Inter

ROMA Inter e Palermo continuano la loro marcia a braccetto in testa alla classifica di serie A a suon di gol. Ieri sette gol al Meazza nel 4-3 della banda di Mancini, ieri cinque al Franchi nel 3-2 con cui i rosanero hanno inflitto ai viola il quarto ko della stagione grazie a un super Amauri. Il brasiliano con la sua doppietta trascina il Palermo all'impresa. In classifica il Palermo aggrappa l'Inter a 21 punti, a quattro punti resta la Roma che lascia la crisetta a Udine. E i friulani hanno assorbito male la botta.

Sorpasso del sempre più sorprendente Siena di Beretta: grazie a un super gol di Codrea i bianconeri scalcano Udinese e Atalanta.

● Alle pagine IV e V



La gioia del brasiliano Amauri

CALCIO SERIE B Dopo gli sconti per le squadre coinvolte nello scandalo di Calciopoli il presidente alabardato confida nella giustizia per il -1 in classifica

Fantinel: «Adesso devono toglierci la penalizzazione»

«Il torto subito contro la Juve è acqua passata, ma a Lecce ci hanno mandato un altro arbitro esordiente»

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Sconti per tutti o quasi fuorché per la Triestina. Per colpa di un fax troppo pigro è rimasta col cerino in mano, con quel maledetto punto di penalizzazione sul groppone. Un punizione eccessiva, in proporzione all'infrazione commessa (illecito amministrativo), soprattutto alla luce del verdetto del Collegio arbitrale all'insegna del «liberi tutti». L'Unione, tuttavia, non c'entrava nulla con i casi esaminati venerdì. Quella è un'altra partita.

Dopo essersi vista respingere il ricorso dalla Caf, i Fantinel lo hanno presentato alla Camera di conciliazione e fra un mese verrà emessa l'ultima sentenza. «Due giorni fa, ci hanno inviato le motivazioni, ora sono curioso di leggere le carte e poi assieme all'avvocato studieremo la strategia per il reclamo. Una speranza c'è». La Disciplina aveva applicato il regolamento ma non aveva tenuto conto della particolare situazione della Triestina che in pochissimo tempo aveva dovuto rimettere in ordine il bilancio dopo i buchi lasciati da Tonello.

Fantinel, come ha preso questa sentenza del Collegio arbitrale che ha abbattuto punti a tre squadre mentre la Triestina per il momento deve tenersi il suo punto di penalizzazione?

Era già tutto scritto. Prima le pene erano esagerate e adesso forse troppo miti. Ma non mi scandalizzo.

La Juve con gli ultimi sconti vi ha già superato in classifica?

È un caso a parte e poi il campionato lo avrebbe vinto lo stesso perché è troppo forte. I bianconeri del resto sono solo per caso tra i cadetti e quest'anno tutte le società devono cercare di cogliere tutte le opportunità e i vantaggi derivanti dalla presenza della Juve. Ha portato più entusiasmo, più interesse da parte delle televisioni e del pubblico e quindi anche più soldi.

Ma vi ha tolto un punto...

Non loro, l'arbitro. Ma è acqua passata, dobbiamo guardare sempre avanti. Adesso abbiamo due partite difficili, mercoledì a Cesena e sabato al Rocco con il Brescia.

Ma la indignerà almeno il fatto che l'arbitro Bergonzi che aveva annullato il gol regolare a Kyriazis non solo non è stato ancora fermato ma ha diretto in A Livorno-Empoli?

Questo sì, mi indigna. Ecco. Sono cose che fanno male al calcio. Dovevano punirlo e invece l'hanno mandato in serie A. Alla fine paghiamo solo noi. Abbiamo perso la partita, ci hanno dato 3 mila euro di multa e De Falco è stato squalificato per aver protestato a fine partita. Tutto ciò non va bene, per il calcio è ancora un momento di confusione generale.

Ma ci sono altri motivi per cui vale la pena di indignarsi. Avete fatto tutto questo can-can con il presidente della Lega Matarrese e poi a Lecce mandano Pierpaoli di Firenze. Un altro semi-esordiente con sole tre partite alle spalle in B. Che ne dice?

È vero ma forse è troppo presto, non hanno ancora preso in considerazione la nostra protesta e il dossier.

E Agostinelli sostiene che c'era anche un rigore netto su Testini...

Anch'io ho avuto quest'impressione e gli stessi giocatori mi hanno confermato che era fallo.

Può almeno consolarsi con un punto pesante.

Sì, è un pareggio importante. Ci serviva e l'abbiamo colto su un campo difficile. Potevamo vincere noi e potevamo vincere loro e quindi il risultato è giusto. Anche se mi resta un po' di rammarico...

Per cosa?

Per la grande occasione sprecata sul 2-1 da Kyriazis. Se ci fossimo portati avanti due gol non ci avrebbero più preso e si sarebbero bilanciati. Comunque il punto è buono.



Dall'alto in basso Kalambay in azione; Lima si lamenta con l'arbitro dopo l'espulsione; il tiro di Eliakwu in contropiede che vale il momentaneo 2-1 della Triestina (Foto Lasorte)

IL PERSONAGGIO

Per l'esterno sinistro il pareggio in Puglia è una bella iniezione di fiducia

Pesaresi: «Ora si cambia marcia»

TRIESTE Emanuele Pesaresi stavolta se l'è vista davvero brutta. Come tutta la difesa alabardata, anche il terzino sinistro a Lecce ha subito l'intraprendenza degli esterni avversari. Sul suo lato agiva con costanza e qualità il brasiliano Babu, autore della rete del pareggio giallorosso, ben assistito nei raddoppi dall'esterno difensivo e connazionale Angelo. Una coppia di giocatori che probabilmente ha fatto pensare a Pesaresi di essere sulla pista del vicino circo, più che sul campo di una delle formazioni più temibili, dal punto di vista offensivo, della serie B.

Raggiunto subito dopo il controllo antidoping, il difensore ha spiegato così il difficile pomeriggio trascorso allo stadio di Via del Mare: «Sapevamo che il loro punto di forza erano gli esterni, Valdes e Babu in particolare. Abbiamo sofferto molto all'inizio, poi siamo riusciti a prendere le misure, contenendoli bene e ripartendo, soprattutto nella ripresa». Aveva sbagliato l'approccio alla partita o il Lecce è stato bravo a sorprendervi?



Emanuele Pesaresi

Più che sbagliare noi, sono stati bravi loro a partire bene sfruttando peraltro il vento forte, un dettaglio questo che forse dall'esterno non si è colto. In campo, però, soprattutto ad inizio gara il vento ci ha dato veramente fastidio, tanto che non riuscivamo a rilanciare e prendere le misure agli avversari. Comunque la partenza a spron battuto è una caratteristica tipica delle squadre di Zeman, sempre pronte ad aggredirti, soprattutto quan-

do giocano in casa, nei minuti iniziali di gara. In qualunque caso reputo che la nostra partita, una volta inquadrato l'avversario, non sia stata da buttare, anzi trovo che il pareggio sia un buonissimo risultato.

Due bei gol: uno con Mignani e l'altro, finalmente, con Eliakwu. Importanti entrambi, sei d'accordo?

Absolutamente sì, anche perché su entrambi ci ho messo lo zampino. Sul gol di Mignani ho battuto la punizione, mentre sul secondo mi è riuscito il passaggio in verticale. Sono felice per il gol di Eliakwu, perché ci voleva una marcatura determinante realizzata da una punta. È un gol che darà morale agli attaccanti ma non solo. Una bella iniezione di fiducia per eliminare quella che dopo tutto era solo una statistica negativa. Da oggi in poi si cambia marcia.

Peccato solo per il gol subito alla fine del primo tempo.

Quando subisci una rete in qualunque momento non puoi sentirti soddisfatto. Aspetto di rivedere la partita per giudicare eventuali errori.

Giuliano Riccio

L'ANGOLO DEGLI EX

Pavanelli: «Il nigeriano Eliakwu deve superare la sua timidezza»

di Matteo Unterwieser

TRIESTE «Il pareggio ottenuto a Lecce ha dato un'ulteriore dimostrazione del valore della Triestina. La squadra può recitare la parte dell'outsider in questa stagione di serie B, piazzandosi subito dietro le migliori». Parole dell'ex centrocampista rossoalabardato Massimo Pavanelli (a Trieste dal 1994 al '97 per un totale di 83 presenze), ora allenatore del Monfalcone in Eccellenza. «La classifica della formazione migliorata ancora di più - prosegue Pavanelli - centrando un risultato positivo nel recupero di Cesena, in programma mercoledì. Non sarà sicuramente una sfida facile, ma al di là del brutto primo tempo disputato al Rocco contro l'AlbinoLeffe, l'Alabarda non ha mai deluso finora. Anzi, si è sempre comportata dignitosamente in ogni uscita».

In realtà, qualche punticino all'undici alabardato addirittura manca, in virtù di alcuni errori commessi dagli arbitri in questo avvio di torneo. Una questione su cui Pavanelli si esprime con grande pacatezza: «In effetti, per il gioco mostrato sul campo, la Triestina è in credito con la fortuna. Qualcosa le è stato tolto, ma personalmente ritengo che queste cose si compensino naturalmente nell'ambito di un'annata



Massimo Pavanelli

ragazzo serio, ma timido, che ha bisogno di sentire attorno a sé la piena fiducia dell'ambiente. Agostinelli lo ha fatto rifiutare nelle scorse settimane: una pausa che può averlo aiutato».

A proposito del tecnico della Triestina, l'ex regista dell'Unione spende solo parole di elogio: «Andrea è un allenatore maturo. Più del lavoro che sta svolgendo quest'anno, lo ha dimostrato la bravura nella gestione della situazione che ha trovato alla fine della stagione passata, appena arrivato in città. Prepara bene le partite sotto il profilo tattico e, in ciò, mi ricorda Attilio Tesser. Insomma, Agostinelli ha costruito un assieme che sarà difficile da fronteggiare per tutti».

LUI RACCONTATO DA LEI

La moglie del preparatore dei portieri Di Justo svela pregi e difetti del marito. Un passato da professionista stroncato da un infortunio

Gianna: «Il giorno dopo le nozze Renzo era già in campo»



TRIESTE «È proprio vero. I poli opposti si attraggono e noi ne siamo la dimostrazione. Siamo felicemente sposati ormai da 32 anni, andiamo molto d'accordo però i nostri caratteri sono complementari diversi». A parlare così è Gianna, moglie del preparatore dei portieri alabardati Renzo Di Justo. «Mio marito - racconta - è un uomo introverso, tutto il mio opposto. Per conquistarlo sono stata io a farmi avanti. Ci conoscevo fin da ragazzini poiché abitavamo in due paesi vicini del Friuli, ma la freccia di Cupido ha colpito solo quando ci siamo ritrovati per un periodo nello stesso posto di lavoro».

Che lavoro facevate e

com'è quindi iniziato il vostro amore?

Eravamo due artigiani, lavoravamo in un caseificio dove facevamo i formaggi e le mozzarelle. Complice il lavoro e alcune serate trascorse fuori a ballare con amici in comune io l'ho avvicinato. Risultato: ci siamo sposati giovanissimi e abbiamo avuto due figlie, Serenella che ora ha 30 anni e Alessandra di 24.

Cosa l'ha colpita di suo marito?

Renzo era un bel ragazzo e mi piaceva molto il suo modo di fare: generoso, disponibile verso tutto e tutti, la classica brava persona, genuina. Tuttavia se gli si chiede 10 lui da sempre 100.

E il calcio che ruolo



Il portiere Rossi marcato stretto da Di Justo (Foto Lasorte)

ha avuto nella vostra vita?

Molto importante, sempre. Io ero al corrente della sua passione, aveva un futuro promettente davanti ed era arrivato a giocare fino in C1 a Verona. Purtroppo però un brutto infortunio al malleolo ha stroncato la sua carriera da professionista. Ha dovuto smettere e passare al settore dilettantistico. Ma il calcio per lui è sempre stato un grande amore: basta dire che ci

siamo sposati il sabato e che il giorno dopo lui è andato a giocare.

Che effetto le ha fatto vederlo arrivare in una piazza importante come Trieste?

Dopo anni di sacrifici in giro per i campi del Friuli è stata proprio una grande soddisfazione per lui e una gioia immensa per tutti noi. A Trieste mio marito è felice e in tutta la nostra vita non abbiamo mai trovato persone speciali come i triestini.

Com'è suo marito in famiglia?

Anche in casa è un po' introverso e sono sempre io quella che parla. Un anno e mezzo fa Serenella ci ha reso nonni di una bellissima bambina, Benedetta,

che è diventata la nostra gioia e Renzo stravede per lei.

I suoi pregi e difetti?

Ha una sensibilità innata. Basti pensare che per anni ha anche lavorato come autista in un ente per ragazzi portatori di handicap. Riesce a farsi voler bene da tutti e con i ragazzi che allena instaura un rapporto particolare: è tuttora in contatto con i suoi ex allievi Pelizzoli ed Agazzi che lo chiamano per sapere come sta, per chiedergli consigli e renderlo partecipe della loro vita.

Qualche vizio?

Non fuma, non beve, segue la dieta a zona ed è uno sportivo sano. Unico difetto, se così posso dire, è il fatto che ha sempre antepo-



Il preparatore dei portieri Di Justo con la moglie Gianna

sto il calcio a tutto. Battesimi, comunioni, cresime e feste importanti bisognava farle combaciare con giornate in cui lui era libero.

Avete degli interessi comuni e delle passioni?

Al primo posto c'è sempre il calcio, poi se avanza tempo usciamo con gli amici, andiamo al cinema, in piscina, a correre. Però il lavoro di nonni è quello che ci appassiona di più.

Silvia Domanini

Il borsino dei giocatori alabardati

IN ASCESA



Rossi ★★★
portiere



Briano ★★★
centrocampista



Eliakwu ★★★
attaccante



IN DISCESA



Kyriazis ★
difensore



Lima ★
difensore



Piovaccari allo stadio di via del Mare (Foto Lasorte)

CALCIO SERIE B Dopo Kyriazis l'esperto centrale allunga la lista dei difensori con il vizio di andare a segno

Mignani: «Risolto il problema del gol»

«Su Testini c'era un fallo evidente, il direttore di gara doveva concedere il rigore»

TRIESTE La miglior difesa, si sa, è l'attacco. Nel caso della Triestina, invece, sarebbe il caso di dire che il miglior attacco è la difesa. Nel senso proprio di reparto, visto che finora tra gol realizzati, annullati e pericolosità offensiva, è stato proprio il pacchetto arretrato l'arma più efficace dell'Alabarda. Anche sabato a Lecce, quando è toccato a Michele Mignani con un'incomparabile miscela di gol e fatiche, di difesa e di attacco, di difesa e di attacco, di difesa e di attacco.

Mignani, la Triestina ha trovato un altro difensore che fa il bomber?
Capisco la battuta che in questo caso ci sta, ma io non sono un bomber: sui calci piazzati vado sempre a saltare e ci provo, è uno dei modi in cui cerco di dare una mano alla squadra. E stavolta è andata bene.

Sono contento per il gol, soprattutto per il momento in cui è arrivato. L'avvio del Lecce, in effetti, era stato fulminante. Non eravamo partiti bene e il loro vantaggio immediato avrebbe potuto essere un brutto colpo psicologico. Proprio per questo credo che trovare subito il pareggio sia stato importante, anzi fondamentale per il prosieguo della partita.

Quanto vale questo pareggio?
Tanto, è un risultato molto prezioso di cui sono più che soddisfatto. Non era davvero facile portar via un punto da Lecce, soprattutto considerando la nostra partita precedente: contro la Juve avevamo speso tante energie, anche nervose oltre che fisiche.

Stavolta in difesa, però, avete ballato parecchio. Lo avevamo messo in preventivo, sapevamo che il Lecce davanti è molto pericoloso, è una squadra che segna parecchio e, come tutte le squadre allenate da Zeman, cura soprattutto la fase offensiva: quando arrivano in zona di attacco ci sono moltissimi giocatori che si propongono, è difficile

controllarli tutti. Insomma, lo sapevamo che sarebbe stata una partita di grande sacrificio.

Agostinelli ha detto che nessuno in precedenza vi aveva fatto soffrire così: concord?

In effetti in certi momenti abbiamo sofferto come non mai in questo campionato, ma ci sta contro una squadra molto votata all'attacco. Allo stesso tempo siamo stati bravi però a sfruttare quello che loro hanno concesso dietro. In un periodo in cui faticiamo parecchio ad andare in rete, fare due gol in una partita è certamente un buon segnale.

Paradossalmente, avete avuto il momento di maggiore difficoltà proprio quando siete stati in superiorità numerica. Come te lo spieghi?

In quel momento eravamo probabilmente un po' stan-

chi, avevamo corso molto prima e credo sia per quello che non abbiamo approfittato dell'uomo in più. Gli arbitri continuano a far discutere: quello su Testini era rigore?

Credo proprio di sì, io ero lontano, ma mi hanno detto tutti che c'era. Già non è facile entrare in area avversaria, ma quando



Michele Mignani

i rigori ci sono, bisognerebbe darli.

E l'espulsione di Lima? Agostinelli ha detto che ci poteva stare.

Non sono d'accordo, è vero che era un fallo brutto, ma credo che poteva bastare anche un'ammonizione perché non era un intervento da dietro.

In trasferta siete ancora imbattuti: un dato importante visto che mercoledì a Cesena vi aspetta un'altra battaglia.

Già, sarà un'altra partita difficilissima, con una squadra che viaggia in alta classifica. Dobbiamo cercare di recuperare presto le energie e prepararci bene in questi pochi giorni a disposizione. Sarà certamente un'altra sofferenza, ma ormai ci siamo abituati, la serie B è così.

Antonello Rodio



Un duello a centrocampo vinto dall'alabardato Testini (Foto Lasorte)

IL CASO

Nel mini sondaggio tra giocatori e tecnici prevale il rispetto del tradizionale raduno

La Triestina promuove il ritiro pre-partita

TRIESTE Tempi duri per i ritiri pre-partita. Non certo per le regole imposte dalle società calcistiche, ma proprio per la loro sopravvivenza. Da anni se ne discute: ritiro sì, ritiro no? La scorsa settimana il Milan, in occasione della gara interna di campionato con il Palermo, ha provato il ritiro facoltativo per i giocatori ma non tutti hanno approfittato della decisione rivoluzionaria.

Anche in casa alabardata i pareri sono differenti e c'è chi si schiera a favore, chi contro e chi invece resta indifferente. «Sono favorevole

per alcune cose, per altre invece contrario e bisognerebbe dar fiducia ai ragazzi. Quando siamo in ritiro - dice il tecnico Andrea Agostinelli - certamente ci rilassiamo di più, recuperiamo energie, creiamo gruppo e mangiamo meglio». Dello stesso parere il preparatore dei portieri, Renzo Di Ju-

sto: «Tanti ragazzi a casa hanno figli piccoli per cui andando in ritiro alla vigilia possono riposarsi e stare tranquilli. Può capitare però che in albergo una persona non si trovi bene, trovi il letto scomodo e quindi dorma male. Credo però che serva a far gruppo». Secondo il preparatore atletico Billy Marcuzzi «non è solo un fatto di cenare o dormire. Il ritiro non è una punizione ma un momento di recupero psico fisico. A casa ci sono tante distrazioni, dalla televisione, al frigorifero e manca la giusta concentrazione».

Anche per Francesco De Falco, direttore generale, il ritiro è fondamentale: «La squadra deve farlo, diventa importante stare tutti insieme alla vigilia della gara. Sono professionisti e serve la giusta atmosfera. In Italia non siamo ancora pronti ad abolirli». Pareri differenti, invece, fra i giocatori. «Sono favorevole al ritiro della vigi-

lia, c'è sempre stato. In quelle ore resto in camera e guardo un dvd, leggo o mi riposo», dice Lorenzo Rossetti.

Favorevole Davide Marchini: «Credo che un giocatore in ritiro si prepari meglio alla sfida. Dipende molto dalle abitudini personali e da come uno vive la vigilia. Io mi rilasso giocando a carte». Matteo Pivotto è della stessa opinione perché «il giorno prima della gara è giusto andare in ritiro: è l'unico modo per stare tutti insieme». Giusto il ritiro della sera prima per Michele Mignani: «Sono contrario a quello lungo, spesso punitivo, siamo sempre professionisti e sappiamo gestirci a casa come in ritiro. Quello della vigilia può essere di aiuto per i giocatori che hanno problemi con i figli e che a casa non si concentrano. L'ideale sarebbe renderlo facoltativo per le gare casalinghe. Quello in trasferta ovviamente sempre obbligatorio».

«Restare a casa con la famiglia è sempre positivo - spiega Emiliano Testini - ma il ritiro non è una punizione. Non è fatto per controllare, semmai per farci stare tutti insieme almeno un giorno la settimana». Stesso giudizio per il capitano Riccardo Allegretti: «La cosa non mi cambia. Certo che nel proprio letto uno può sentirsi meglio, ma siamo professionisti e sappiamo comportarci di conseguenza». La pensa in maniera simile Giorgio Gorgone: «Personalmente non mi piace. Il Milan ha preso quella decisione perché trascorre molto tempo lontano da casa per gare all'estero. In tutti i casi ci sappiamo gestire».

«Non sono sposato, non ho figli e pertanto non mi cambia andare o no in ritiro. Anche se fossi libero il giorno prima della partita non andrei in giro», dice Karim



Lorenzo Rossetti

Azizou. Favorevole al ritiro fuori casa Patrick Kalamabay: «Per me è indifferente, non si discute però quello in trasferta. In casa i ragazzi che hanno figli potrebbero esser lasciati liberi di scegliere». «Sono favorevole al ritiro - spiega Georgios Kyriazis - per partite ravvicinate. Siamo professionisti, sappiamo cos'è meglio per noi. Se uno esce la giornata per tutta la sera è ovvio che

Ma c'è anche chi dissente come Briano: «Un'offesa ai calciatori, va abolito»

in campo non renderà. Però in ritiro, se ci sono figli a casa, forse ci si riposa di più». Contrario invece Ildelfonso Lima: «In Spagna l'ultimo anno che ho giocato non abbiamo fatto mai alcun ritiro - dice - disputando un ottimo campionato. In ritiro mi collegavo a Internet, leggo e guardo la tv. È necessario solo per le partite ravvicinate, ci si riposa di più».

Decisamente contrario Mauro Briano: «Il ritiro non porta alcun beneficio, fa crescere solo lo stress, rende i ragazzi nervosi e si mangia di più. Le abitudini si sfasano, il letto è diverso e possono dar fastidio gli inusuali rumori esterni. A Foggia nel '96-'97 con Zeman non siamo mai stati in ritiro e abbiamo mancato di poco la promozione in A. In Italia si vuole dare una giustificazione a tutto. Credo però che avrà ancora vita breve, dovrà finire perché è un'offesa all'atleta».

s. d.

SETTORE GIOVANILE

Sconfitta di misura per la Primavera che recrimina per le occasioni sprecate da Cannone e De Los Santos. Nel prossimo turno la trasferta a Treviso

Attacco troppo sterile, al Brescia basta una rete

Triestina 0

Brescia 1

MARCATORE: pt 45' Bodini. **TRIESTINA:** Farinelli, Veneruso, Tissot, Giacomi, Trevisiol, De Los Santos, Ngulet-Foé (st 32' Peressini), Bianco, Dalla Torre (st 20' Montebugnoli), Zonfrilli (st 20' Busato), Cannone, All. Russo. **BRESCIA:** Cortesi, Zanardi, Berardi, Dorsa (st 30' Pannelli), Sertelloni, Rossinetti, Rispoli, Bodini (st 32' Dricchetti), Krol, De Petris, Hseroco (st 27' Mustacchio), All. De Paola.

TRIESTE Un gol incassato nuovamente alla fine di un tempo (il primo in questo caso) e che i giocatori di casa ritengono viziato da fuorigioco condanna alla sconfitta casalinga la Primavera della Triestina.

La compagine alabardata si arrende - a San Luigi - al Brescia per 0-1 al termine di una gara combattuta. Decide una zampata in mischia di Bodini al 45' del primo tempo. Le due squadre danno vita a una sfida piacevole in virtù di un gioco fluido su entrambi i versanti, anche se i bresciani

utilizzano spesso il centravanti polacco Krol quale sponda per gli inserimenti di De Petris e del coloured Hseroco, entrambi abili a giocare la palla.

In particolare Hseroco - classe 1989 - si rivela un elemento interessante e pronto a mettere in difficoltà il suo diretto avversario con continue finte così come Krol si mostra bravo di testa, ma non altrettanto efficace nelle giocate di piede, oltre a essere falloso. La punta di un 1,92 centimetri trova comunque pane per i suoi denti in Trevisiol, che riesce spesso a contrastarlo. La giovane Unione tiene testa con orgoglio e tecnica agli ospiti, tanto da meritarsi i complimenti dell'allenatore dei vincitori, Luciano De Paola. «La Triestina ha giocato bene», ammette il tecnico delle rondinelle.

Agli sconfitti resta però il rammarico per le occasioni fallite, una capitata a Cannone e tre a De Los Santos. L'attivo diciassettenne uruguayano dal passaporto spagnolo sfiora l'incrocio in una circostanza, mentre in altre due (una sul finire della prima frazio-

ne e l'altra al 41' della ripresa) cerca il pallonetto, ma imprime poca forza ai suoi tentativi, permettendo al portiere Cortesi di neutralizzare il pericolo.

Il Brescia, invece, ha in particolare un'opportunità, oltre a segnare la rete, ma è bravo il portiere Farinelli a negare il gol agli ospiti. Il pareggio avrebbe rispecchiato meglio l'andamento equilibrato dell'incontro, come d'altro canto era già avvenuto in Coppa Italia. E ora è il momento di pensare alla trasferta di sabato a Treviso.

Massimo Laudani

Brescia 3

Triestina 2

MARCATORE: st 7' Chersicola, 20' Lionetti, 21' e 36' Bardelloni, 36' Mousitis. **BRESCIA:** Begotti, Triversi, Bernardini, Bardelloni, Marigliano, Banaccorsi, Trapletti, Mantovani, Piccardi, Martina, Petracchi, All. Giurina. **TRIESTINA:** L. Mosca, Ambrosino, Tiziani, Mervich, Candotti, Saviano, Mauri, Bossi, Ronci, Arslani, Chersicola (Antonaci, Farfoglia, Colla, L. Mosca, Crasna, Lionetti, De Santis), All. Schiraldi.

TRIESTE Gli Allievi nazionali vedono sfumare proprio nel finale un risultato positivo e si devono arrendere per 3-2 al Brescia. Nel primo tempo i giuliani sono ben disposti e irretiscono i padroni di casa, che spesso ricorrono alle maniere forti (ne sanno qualcosa Mauri e Candotti). Gli ospiti sfiorano il gol in una circostanza: al 3' Ronci è tutto solo in area, ma calcia debolmente e Begotti neutralizza. La compagine triestina si sblocca nella ripresa, quando si porta sul 2-0 in 13'. Assist di Gossi dalla sinistra al 7' e Chersicola sblocca la situazione. Azione simile al 20' e stavolta è Lionetti a insaccare al volo. Passa 1' e un'ingenuità difensiva permette allo smarcato Bardelloni di sfruttare un lancio di 30 metri. Il gol al passivo e le maniere dure dei lombardi mandano in crisi la Triestina. Al 25' arriva il 2-2 Mousitis, che capitalizza un'imbeccata dalla sinistra, quindi c'è un gol annullato al Brescia per fuorigioco ed infine al 35' nuovamente Bardelloni va a segno, ma gli alabardati reclamano sia per un offside che per un fallo ai danni del portiere Luca Mosca. Ne fa le spese Mervich, espulso per proteste.

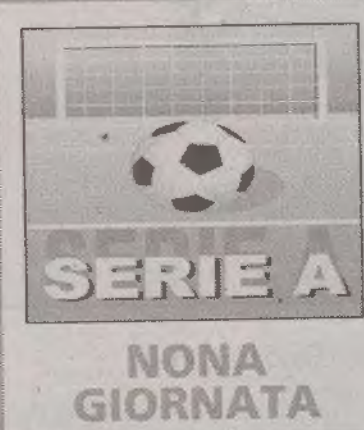
m. la.



Aquilani contrastato da Pinzi: per il mediano bianconero, laziale di scuola e di cuore, la gara di sabato è stata un vero derby



Al centro, contrastato da Pinzi, l'ex udinese Pizarro, fischiatissimo sabato dal pubblico dello stadio Friuli



di Guido Borella

UDINE Ma sì, diciamo chissà: è andata molto, ma molto peggio di come sarebbe dovuta andare. Già, poteva e doveva essere una settimana decisiva per l'Udinese. Prima l'Inter, poi l'Empoli, quindi la Roma. In casa le due grandi, in trasferta gli abborribili toscani: perché non sognare un «filotto» da sballo, 9-punti-9 per volare in vetta alla classifica?

E invece, appunto, è andata male, molto male. Due punti in tutto, due pareggi contro Inter ed Empoli. Vabbè, fossero stati meriti, pazienza. Vorrebbe dire che questa è l'Udinese e



La rabbia di Di Natale

fine, sta vivendo il suo miglior momento da quando è a Udine. Dunque, solo da episodi possono nascere i gol avversari. Ma da episodi stanno nascendo.

E così l'Udinese ha raccolto la miseria di due punti in tre partite che potevano lanciarla tra le stelle in questo strano campionato, condizionato nella classifica dagli eventi dell'estate. Il patron bianconero Gianpaolo Pozzo addebita la situazione anche a quei cali fisici che colpiscono la squadra sul finire delle partite. Vero, ma l'Udinese di Galeone non può non andare a tutta velocità per poter essere pericolosa: del resto ha uomini come Di Natale



Barreto in azione: il suo ingresso non ha inciso sulla partita

CATANIA-TORINO 1-1

Nel deserto dello stadio di Bari, campo neutro, sfuma la vittoria etnea

Granata salvi a un soffio dalla fine

Catania 1
Torino 1

MARCATORI: 19' pt Spinesi, 41' st Franceschini. **CATANIA:** Pantanelli, Silvestri, Sottil, Stovini, Vargas, Balocco, Eusei (31' st Bisio), Caserta, Colucci (44' st Sardo), Spinesi (12' st Corona), Mascara. **ALL. MARINO.** **TORINO:** Abbiati, Di Loreto, Cioffi (30' st Rosina), Franceschini, Comotto, Barone, Ardito (35' st Gallo), Pancaro, Fiore, Muzzi (22' st Abbruscato), Stelone. **ALL. ZACCHERONI.** **ARBITRO:** Ciampi di Benevento.

BARI È sfumata a cinque minuti dal termine la vittoria del Catania sul neutro di Bari: dopo aver condotto senza affanni la gara (in vantaggio del 19' con un rigore segnato da Spinesi) e aver concesso pochi spazi al Torino, i siciliani sono stati raggiunti nel finale da una conclusione di Franceschini. Decisiva è risultata l'espulsione del miglior giocatore degli etnei, Mascara: il fantasista, con grande ingenuità, ha colpito con una manata il diretto marcatore, Cioffi, in uno scontro aereo, e l'arbitro Ciampi lo ha espulso. Senza le accelerazioni del suo numero dieci, il Catania ha dovuto arretrare il baricentro, lasciando senza rifornimenti Spinesi e Corona. Il Torino, invece,

svogliato per tre quarti della partita, ha ritrovato brio solo nell'ultimo quarto d'ora di gioco, con l'inserimento di Rosina, che ha portato apprensione e scompiglio nelle linee avversarie. Nel primo tempo, in un San Nicola desolatamente silenzioso (la gara è stata giocata a porte chiuse), il Catania ha esercitato una evidente supremazia territoriale. Pur disponendo di un uomo in meno a centrocampo, i siciliani hanno dettato i tempi della manovra saltando sistematicamente i due centrali granata, Barone e Ardito. Mascara, in buona vena e soprattutto affiancato con costanza da Colucci, ha creato frequentemente panico nella retroguardia torinese, costrin-



Alberto Zaccheroni (Torino)

gendo spesso al fallo Cioffi e Di Loreto. Quindi, i siciliani passavano in vantaggio proprio con un penalty (concesso per una entrata scomposta di Cioffi su Caserta), grazie alla perfetta esecuzione di Spinesi.

La reazione dell'undici di

Franceschini pareggia a 5' dalla fine la rete di Spinesi

Zaccheroni? Poche idee, tanta confusione e una sconcertante mancanza di gioco corale. Tra i più volitivi nel Toro si è segnalato Stelone, ma i suoi spunti personali sono stati ben disinnescati da Stovini e Sottil, molto sicuri nelle chiusure. Solo a 5' dal termine Comotto ha impegnato Pantanelli con una potente conclusione dalla destra.

Nella ripresa i ritmi sono rimasti blandi, il Catania ha controllato senza affanno le folate offensive avversarie, anche dopo esser rimasto in dieci per l'espulsione di Mascara. Nel finale il pareggio: una punizione assistita di Gallo da venticinque metri liberava al tiro Franceschini che fulminava l'incalpevole Pantanelli.

Parma 3**Atalanta** 1

MARCATORI: 1' pt Budan, 13' st Doni, 25' st Grella (rig), 42' st Musilimovic. **PARMA:** De Lucia, Coly, Paci, Rossi, Bocchetti (21' st Castellini), Grella, Ciaramitaro, Dessena, Morfeo (44' st Bolano), Gasbarroni (17' st Musilimovic), Budan. **ALL. PIOLI.** **ATALANTA:** Calderoni, Adriano (13' st Bombardini), Rivalta, Loria, Bellini, Ariati, Bernardini, Migliaccio, Tisone (28' st Soncin), Doni (44' st Ferreira Pinto), Ventola. **ALL. COLANTUONO.** **ARBITRO:** Herberg di Messina.

PARMA L'Atalanta gioca, il Parma vince. Ora, per la squadra di Pioli, il destino è un po' meno «cinico e baro», visto il modo in cui ha vinto con i bergamaschi, cui non sono bastati né un Doni a tutto campo né una supremazia territoriale costante. Anzi, sono stati i nerazzurri a regalare ai crociati il gol-lampo di Budan grazie a una clamorosa «frittata» cucinata da Rivalta e Calderoni su una palla messa in mezzo da Morfeo. Ma, dopo la zampata di Doni che quasi un'ora dopo legittimava il dominio atalantino, ci si è messo l'arbitro a far pendere nuovamente la bilancia dalla parte dei padroni di casa, vedendo un mani di Loria sulla girata di Budan che invece le immagini tv non confermano, a parte il fatto che l'atalantino era vicinissimo all'avversario.

Fatto sta che Grella ha trasformato il rigore e a quel punto per l'Atalanta, pur specializzata in rimonte, dev'essere sembrato davvero troppo. Tanto più che è poi rimasta in 10 per l'espulsione di Loria, una somma ammonizioni: figlia di quel rigore poiché era stato in quell'occasione che il difensore nerazzurro aveva beccato il primo «giallo». Inutile dire che i bergamaschi hanno chiuso l'incontro schiudendo rabbia, tanto che Doni (non visto dall'arbitro mentre gli scagliava - con le mani - un pallone nelle vicinanze) è stato tolto da Colantuono prima del triplice fischio per evitare ulteriori guai.

ASCOLI-SIENA 0-1

L'arbitro espelle Pesce, i toscani approfittano dell'uomo in più e vincono

Tesser sempre più nei guai

ASCOLI PICENO Vola il Siena di Beretta che batte l'Ascoli 1-0 al Del Duca grazie a un'invenzione di Codrea che, entrato nella ripresa, a pochi minuti dal termine ha segnato un gol fantastico. Se per il Siena continua il sogno Champions, per l'Ascoli prosegue invece l'incubo. Tesser e i suoi, pur avendo giocato, in 10 contro 11, un coriaceo secondo tempo hanno subito la seconda sconfitta consecutiva in casa, inframazzata dal punto conquistato sul campo della Roma mercoledì.

La classifica piange lacrime amare e la crisi in casa

ascolana è ufficialmente aperta.

Eppure qualche giustificazione c'è: Tesser deve fare i conti con diverse assenze. Dellecchio e Nastase sono squalificati, Zanetti non sta al meglio e va in panchina, l'ultimo arrivato, Di Biagio, non è ancora pronto e sta in tribuna con Pecchia. Allora il tecnico bianconero rilancia a centrocampo Fontana, reduce da un lungo infortunio e all'esordio stagionale.

La partita è rude, ma Palanca esagera coi cartellini, tutti, fra l'altro, mostrati ai giocatori dell'Ascoli. Ne fa le spese Pesce, ammonito due volte in quattro minuti

(la prima volta dopo 25 secondi) e quindi espulso: giusto il secondo cartellino, no il primo. Ascoli in dieci. Se l'arbitro aveva intenzione di calmare gli animi, ottiene invece l'effetto contrario e il nervosismo lievitava sia in campo che negli spalti, anche perché l'Ascoli lamenta una lunga serie di errori proprio danno in questa prima parte del campionato.

Il Siena approfitta della superiorità numerica nella ripresa con Codrea, che al 41' inventa un gol spettacolare con un tiro da trenta metri che sorprende Pagliuca, leggermente fuori posizione.

MESSINA-CHIEVO 2-1**Messina** 2**Chievo** 1

MARCATORI: 33' pt Tiri-bocchi, 46' pt Riganò, 49' st Floccari. **MESSINA:** Storari, Zoro (17' pt La Vecchia), Zanchi, Rea (39' pt Morello), Parisi, Alvarez, Coppola (30' st Cordova), De Vezze, Masiello, Riganò, Floccari, All. Giordano. **CHIEVO:** Scignano, Moro, Mandelli, D'Anna (28' st Mantovani), Lanna, Marcolini, Zanchetta, Sammarco (12' st Marchesetti), Kosowski, Tiri-bocchi (23' st Godeas), Pellissier, All. Delneri. **ARBITRO:** Girardi di S. Donà di Piave. **NOTE:** Espulso Coppola per proteste.

Floccari spegne le speranze venete di pareggio con una rete in pieno recupero

Delneri, un altro dispiacere

MESSINA Torna con merito alla vittoria il Messina ma deve soffrire sino al quarto minuto di recupero finale per mettere in cassaforte tre punti pesanti. Grande merito dei giallorossi che ci hanno creduto sino alla fine, trascinati da un Riganò stratosferico e da un Alvarez inarrestabile sulla fascia. Il Chievo ha fatto la sua parte ma ha pagato a caro prezzo la distrazione finale di Moro che ha consentito a Riganò di aggiustarsi la palla e appoggiare di giustezza a Floccari.

Con i tre punti il Messina torna nella zona alta mentre il Chievo rimane ancora nel pantano della bassa classifica. Ma gli orizzonti sono positivi perché il lavoro di Delneri comincia a vedersi anche se il centrocampo non appare molto grintoso.

Il primo brivido lo offre il Messina con il capocannoniere Riganò che va in gol ma sul tiro cross di Zoro parte in posizione irregolare. Giusto l'annullamento. Al 33' all'improvviso il Chievo passa: triangolo Tiri-bocchi-Pellissier-Tiri-boc-

chi e tiro vincente dell'attaccante.

Passano tre minuti e Riganò ha l'occasione buona per il pari ma Scignano in disperata uscita ribatte. Ma il bomber si rifà al primo minuto di recupero deviando in porta un cross di Alvarez.

Inizio di ripresa a grande ritmo. Ma per vincere il Messina deve attendere il finale: in pieno recupero il meritato gol della vittoria, tutto merito di Riganò che addomestica un pallone dentro l'area e appoggia per Floccari, inesorabile nel battere Scignano.

Florentina 2
Palermo 3

MARCATORI: 9'pt Di Michele, 33'pt Barzagli (aut.), 35' e 45' st Amauri, 43' st Mutu.

FIORENTINA: Frey, Ujfalus, Dainelli, Kroldrup, Pasqual, Liverani (37' st Pazzini), Montolivo, Donadel, Jorgensen (30' st Reginaldo), Mutu, Toni. All. Prandelli.

PALERMO: Fontana, Zaccardo, Biava, Barzagli, Pisano, Diana (36' st Cassani), Corini, Simplicio, Bresciano (46' st Tedesco), Di Michele (14' st Guana), Amauri, All. Guidolin.

ARBITRO: Messina di Bergamo

NOTE: Ammoniti: Bresciano, Biava, Liverani, Corini, Cassani. Spettatori 34.050.



L'attaccante del Palermo Amauri, autore ieri di due reti, braccato dal difensore della Fiorentina Dainelli



David Di Michele, del Palermo, mette a segno la prima delle tre reti grazie alle quali i rosanero hanno vinto

Doppietta del brasiliano, che ha così stravinto il duello personale con Toni, ancora una volta rimasto a secco

Amauri trascina un super Palermo

I rosanero sconfiggono anche la Fiorentina e restano agganciati all'Inter

A TUTTOCAMPO

Nuove gerarchie
Siciliani primi,
uno schiaffo anche
a chi coltiva
i soliti luoghi comuni

Segue dalla prima di sport

Avere il coraggio di richiamare in panchina il Principe Di Michele (già assoldato anche da Donadoni) fino a dar l'impressione di non voler accettare il più nobile confronto sul terreno dello stile, è frutto di esperienza e concretezza. E anche diciamo la verità - di motivazioni accessorie. Guidolin non è un simpaticone e spesso si trova a dover subire accoglienze non proprio entusiastiche dalle tifoserie avversarie. Facile dire del suo difficile rapporto con i bolognesi, ma per l'occasione anche i fiorentini han cercato di fargli pagare il «tradimento» consumato quando, invece di accettare la panchina viola, preferì passare al Palermo.

Le capriole rivelatrici delle sue ambizioni le ha dedicate ai contestatori ma l'entusiasmo dei palermitani era dedicato anche all'Equipe e al Financial Times che, con il consueto gusto, hanno sputato veleno sul campionato italiano «occupato» dai siciliani, naturalmente visti - come il West Ham ha insegnato - in chiave mafiosa. La nostra vittoria mondiale è rimasta sullo stomaco ai grandi sconfitti di Germania (più intelligenti gli spagnoli che ci hanno rubato l'intera superdefesa juventina Thuram-Zambrotta-Cannavaro) e tutte le occasioni sono buone per offendere.

Catania e Messina si battono con onestà, il Palermo esprime autentica qualità in Italia e in Coppa Uefa e se non altro per vederlo esportare un bel calcio italiano anche in Champions League mi sento di augurarli se non lo scudetto almeno un bel posto al sole d'Europa.

Italo Cucci

IL PUNTO

La coppia di testa allunga con una marcia a suon di gol

ROMA Inter e Palermo continuano la loro marcia a braccetto in testa alla classifica di serie A a suon di gol. Sabato sette gol al Meazza nel 4-3 della banda di Mancini, ieri cinque al Franchi nel 3-2 con cui i rosanero hanno inflitto ai viola il quarto ko della stagione grazie a un super Amauri. Grande dunque l'impresa del Palermo, che ha ormai assunto il passo e supera con l'autorevolezza della grande anche l'esame di Firenze: in vantaggio con Di Michele, risponde all'autogol di Barzagli col nuovo vantaggio di Amauri, gol di Mutu sembra quello del definitivo 2-2, prima dell'ultimo guizzo di Amauri.

In classifica il Palermo aggancia l'Inter a 21 punti, a quattro punti resta la Roma che lascia la «crisetta» a Udine. Sorpasso del sempre più sorprendente Siena di Beretta: grazie a un super gol di Codrea i bianconeri scavalcano Udinese e Atalanta. Ai nerazzurri di Colantuono questa volta la rimonta a Parma non riesce e incassano la seconda sconfitta del campionato. Ma la rabbia atalantina si scaglia contro l'arbitro Herberg per il discutibile rigore di Grella e l'espulsione di Loria. Violente proteste anche ad Ascoli dopo la sconfitta con il Siena: nel mirino dei tifosi marchigiani l'arbitro Palanca soprattutto per l'espulsione di Pesce nel primo tempo e dai tanti cartellini gialli.

Tornano alla vittoria il Messina e il Cagliari. Grazie al 3-1 sull'Atalanta il Parma trova un po' di ossigeno: con i tre punti aggancia il Milan insieme al Torino, che firma uno dei due pareggi della giornata. Sul neutro di Bari il Catania sogna a lungo il successo: va 1-0 con Spinesi dal dischetto, a pochi minuti dal novantesimo Franceschini trova l'1-1. Finisce invece senza reti, tra noia prima e nervosismo poi, la partita dell'Olimpico tra Lazio e Reggina.



La festa dei giocatori del Palermo con l'allenatore Guidolin al termine della partita

CAGLIARI-SAMPDORIA 1-0

I sardi non avevano ancora vinto in campionato: Daniele Conti firma i tre punti

Un figlio d'arte per la prima vittoria

Cagliari 1
Sampdoria 0

MARCATORE: 45'pt Conti.

CAGLIARI: Chimentì, F. Pisano, Lopez, Bianco, Agostini, Biondini (43' st Budel), Conti, L. Colucci, Esposito (36' st Pepe), Suazo, D'Agostino (24' st Conticchio), All. Giampaolo.

SAMPDORIA: Castellazzi, C. Zenoni, Terlizzi, Falcone (22' st Sala), Accardi, Delvecchio (1' st Volpi), Parola (12' st Olivera), Palombo, D. Franceschini, Bonazzoli, Quagliarella, All. Novellino.

ARBITRO: Pantana di Macerata.

CAGLIARI Arriva la Samp e il Cagliari risolve i suoi problemi. Prima vittoria per i sardi che, così come l'anno scorso, colgono il primo successo stagionale battendo i blucerchiati. Un anno fa il Cagliari aspettò fino al 14mo turno per vincere, questa volta 9, esattamente quanti i punti conquistati dal rossoblu, ora a una sola lunghezza dalla Sampdoria.

Una Samp che finora aveva sempre segnato almeno un gol, ma che ieri non è riuscita neanche a creare una vera occasione da rete.

Di Conti la rete che decide la partita e che regala la vittoria al Cagliari. Proprio il figlio del grande Bru-

no era al rientro dopo due giornate di squalifica. Un ritorno importante per Giampaolo che conferma il 4-3-3 con Esposito, Suazo e D'Agostino in avanti. La Sampdoria risponde con il classico 4-4-2, ma Novellino deve rinunciare inizialmente a Volpi non al meglio. Al suo posto Parola, in difesa Terlizzi preferito a Sala e in avanti Bonazzoli e Quagliarella, quest'ultimo in grande forma (3 gol nelle ultime due gare) e capace di non far rimpiangere lo squalificato Flachi.

Squadra solida e quadrata quella sarda, la definizione è dello stesso Giampaolo, tecnico che tiene molto agli equilibri, che non si fa prendere dall'ansia del ri-



Suazo in azione

Anche lo scorso anno il primo successo giunse contro Novellino

geometrie di Volpi, preferisce aspettare. Ne viene fuori un primo tempo tutt'altro che esaltante, neanche un'occasione da gol, solo i tentativi velleitari di Conti e Suazo da una parte, di Quagliarella dall'altra. Bravi i difensori, in particolare quelli della Samp con Terlizzi e Falcone a chiudere Suazo ed Accardi ad annullare Esposito.

Per Chimentì e Castellazzi primi 45' tranquilli, ma proprio nel 1' di recupero il portiere doriani piazza male la barriera, non copre il suo palo e incassa il gol su punizione. La firma è di Daniele Conti che indovina il destro vincente.

Novellino s'infuria, prova un po' di cambi, ma la realtà non cambia.

LAZIO-REGGINA 0-0

Lazio 0
Reggina 0

LAZIO: Peruzzi, Oddo, Siviglia, Cribari, Zauri, Mutarelli (38' st Firmani), Mudingayi (32' st S. Inzaghi), Ledesma, Mauri, Tare, Rocchi, All. D. Rossi.

REGGINA: Pelizzoli, Di Dio (23' st Barilla), A. Lucarelli, Aronica, Mesto, Esteves, Amerini, Tognozzi (29' st Amoroso), Modesto, Missiroli (21' st Carobbio), Bianchi, All. Mazzari.

ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.

NOTE: Ammoniti: Mutarelli, Tare, Carobbio e Amerini. Espulso Ledesma per doppia ammonizione. Spettatori: 15.000.

All'Olimpico partita senza alcuna emozione, tra ritmi sonnolenti e muscoli imballati

Un punto a testa nella noia

ROMA Lazio e Reggina trovano un punto a testa, ma sono punti che non hanno lo stesso peso specifico. Lo 0-0 significa per i padroni di casa appena il secondo passetto in avanti negli ultimi quattro incontri e senza i «saldi» della giustizia sportiva la classifica comincerà a farsi assai pericolosa. Gli otto punti «trovati» venerdì scorso, invece di spronare la squadra paiono confonderle le idee, soprattutto nella prima frazione di gioco: ritmi sonnolenti, muscoli imballati, centro-campo arruffone.

La Reggina fa, se possibile, anche meno. E perché dovrebbe darsene? È evidente che il pari le sta benissimo e centra l'obiettivo. Nella ripresa la Lazio si scuote, cambia marcia e meriterebbe di andare in gol. Senonché trova sulla sua strada un ottimo Pelizzoli. E alla fine deve ringraziare Peruzzi, fino a quel momento spettatore non pagante, se subisce il gol-beffa.

Primo tempo molto avaro di emozioni. Strappa applausi solo lo striscione che ricorda i 27 anni (ieri) dalla morte di Vincenzo Paparelli.

In campo i giocatori fanno di tutto per dare ragione a quelli - e sono tanti - che hanno preferito il mare per godersi gli ultimi tepori di stagione. Il primo tiro nello specchio della porta arriva solo al 25': una ciabattata del laziale Mutarelli, fiacca e centrale, che Pelizzoli blocca senza affanno.

Evidentemente minacciati da Delio Rossi di essere (de)portati in ritiro, i biancocelesti riemergono dagli spogliatoi tarantolati. La foga scomposta prevalere sulle idee, ma si vede almeno la voglia di provarci. Niente di più.

LIVORNO-EMPOLI 0-0

Livorno 0
Empoli 0

LIVORNO: Amelìa; Grandoni, Rezaei (1' st Pavan), Galante; Balleri (34' st Viganli), Morrone, Passoni, Filippini, Pasquale; Danilevicius (15' st Bakayoko), Lucarelli, All. Arrigoni.

EMPOLI: Balli; Raggi, Vannigli, Pratali (4' st Marzocchi), Lucchini; Marianini (40' st Almiron), Moro; Buscè, Vannucchi, Matteini (1' st Pozzi); Saudati. All. Cagni.

ARBITRO: Bergonzi di Genova.

NOTE: Spettatori: 10.000 circa. Ammoniti: Pavan, Lucchini. Angoli: 5-3 per il Livorno.

Poche emozioni nel posticipo serale anche se sono gli amaranto a premere di più

Finisce senza reti il derby toscano

LIVORNO Derby toscano senza gol al «Picchi» dove Livorno ed Empoli pareggiano 0-0 nel posticipo della nona giornata di campionato. E, va detto subito, non è stata certo una bella partita, sicuramente inferiore alle attese della vigilia, legittimate dalla posizione in classifica delle due squadre e dal loro cammino in questo avvio di stagione.

Già il primo tempo è stato avaro di emozioni anche se qualcosa di più lo ha fatto il Livorno, ma nulla di clamoroso. Il primo tiro in

porta è però firmato da un empolesse, è un colpo di testa di Buscè che Amelìa blocca. Gli amaranto, da parte loro, rispondono con le conclusioni di Filippini, Lucarelli e Passoni, anche se la prima vera palla-gol della serata arriva in pieno recupero, al 47', con un bel colpo di testa di Galante che sfiora il palo con Amelìa battuto.

Nella ripresa ritmi leggermente più alti e partita che diventa appena accettabile. L'Empoli si fa pericoloso al 14', grazie a una combinazione Vannucchi-

Saudati e servizio per Raggi che di destro impegna Amelìa. Il Livorno, da parte sua, risponde provando con Pavan, Lucarelli e Bakayoko (davvero splendida la sua rovesciata che Balli riesce a deviare in calcio d'angolo), ma dall'altra parte è Saudati a mettere i brividi ad Amelìa con il suo destro. Nessuno però riesce a passare.

Finisce dunque 0-0, un risultato giusto per quanto visto in campo: il Livorno sale in questo modo a quota 13, mentre l'Empoli segue con 11 punti.

IL PICCOLO

PROSSIMO TURNO: AlbinoLeffe-Spezia; Bari-Bologna;
Cesena-Terestina; Piacenza-Lecce; Genova-Arezzo; Juventus-
Brescia; Lazio-Milano; Modena-Pescara; Napoli-Rimini;
Trento-Piacenza; Vicenza-Roma

* Juventus penalizzata -9
Arezzo penalizzata -6
Lecce penalizzata -1

MARCATORI: 6 Reti: Bellucci (Bologna, 1 ng.); 5 Reti: Adalton (Genoa, 2 ng.), Trezzetti (Juventus);
4 Reti: Beggheio (Irisvia, 1 ng.), Papa Waigo (Cassino), Ricciutti (Rimini), Scali (Genoa);
3 Reti: Bernacci (Mantova), Bucci (Napoli, 1 ng.), Celaiso (Napoli), Carozza (Pescara), Del Piero

	2-1
	1-1
	1-3
	2-1
	1-1
	0-2
	1-0
	1-3
	2-0
RET	
F	S
15	7
15	7
16	11
14	8
11	10
7	6
12	13
11	9
9	8
10	11

12	13
9	11
7	8
8	9
6	9
5	12
7	13
6	15

	1-0
	4-1
3	3-2
	0-4
	2-0
	1-1
	1-1
i	2-1
	RET
	P F S
1	9 2
2	10 7
2	19 10
1	4 2
1	7 3
2	11 10
3	7 5
3	8 13
2	9 7

4	10	10
3	10	9
4	6	13
2	9	11
3	7	10
4	7	13
3	7	15

	1-1	
	1-2	
	2-4	
	3-0	
	2-1	
	1-0	
SE	1-2	
	0-0	
	RET	
P	F	S
1	9	5
0	16	6
1	14	9
1	13	6
2	10	7
2	5	6

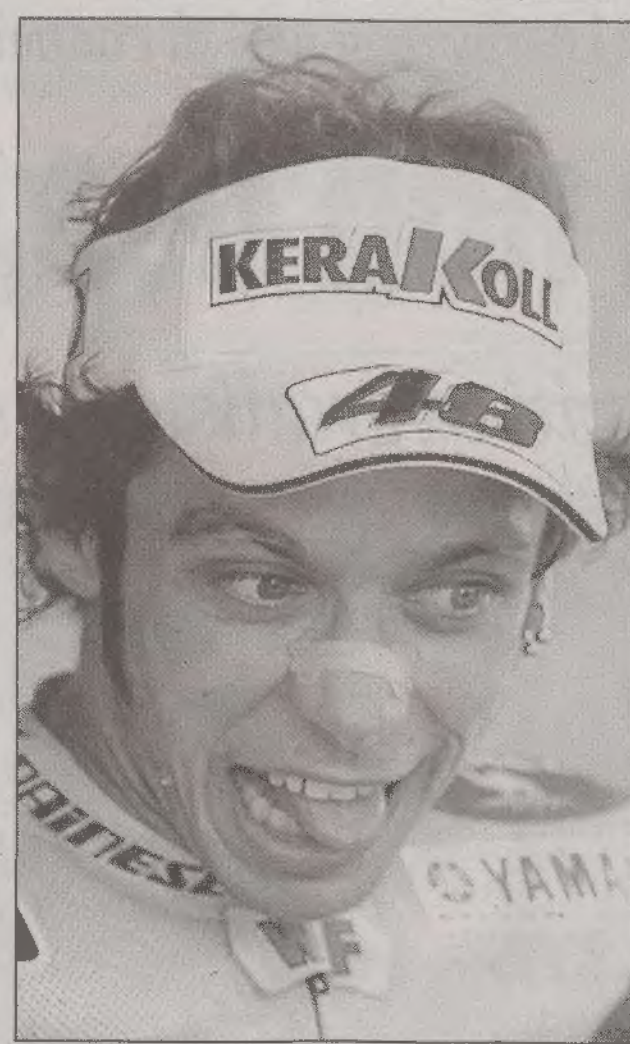
2	8	9
2	12	11
2	11	11
2	11	10
3	8	9
4	4	6
4	7	12
4	9	16
4	6	12
4	4	12

	RET
P F S	
0 20 2	
2 21 4	
2 14 7	
3 13 19	
3 17 8	
4 10 11	
3 5 10	
4 12 12	
5 6 29	

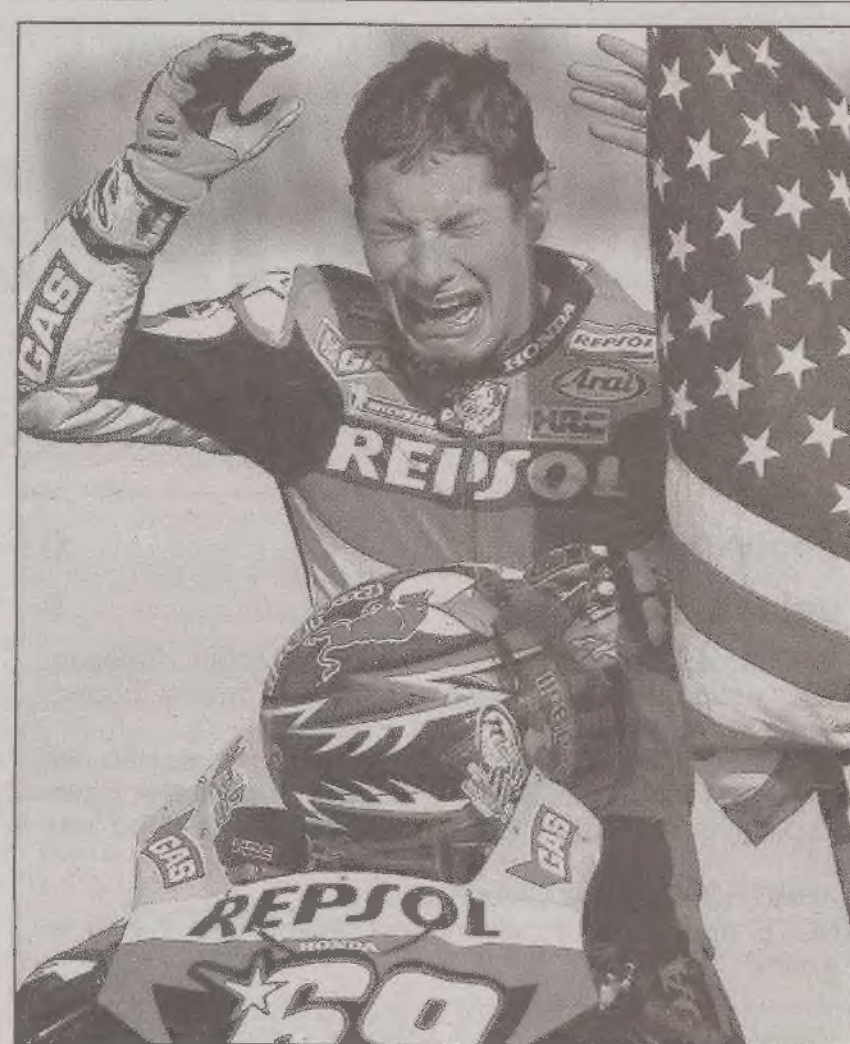
motogp		
GP della Comunità Valenciana		
125 cc		
Tempo		
1° H. Faubel (Spa)	40:15.460	
2° M. Kallio (Fin)	a 1.764	
3° S. Gadea (Spa)	a 1.938	
4° A. Bautista (Spa)	a 8.646	
5° L. Pesek (Rce)	a 8.673	
Punti		
1° A. BAUTISTA (SPA)	338	
2° M. Kallio (Fin)	262	
3° H. Faubel (Spa)	197	
4° M. Pasini (Ita)	192	
5° S. Gadea (Spa)	160	
250 cc		
Tempo		
1° A. De Angelis (Rsm)	43:52.247	
2° R. Locatelli (Ita)	a 4.524	
3° H. Barbera (Spa)	a 9.551	
4° J. Lorenzo (Spa)	a 11.366	
5° A. Debon (Spa)	a 14.957	
Punti		
1° J. LORENZO (SPA)	289	
2° A. Dovizioso (Ita)	272	
3° A. De Angelis (Rsm)	228	
4° H. Aoyama (Gia)	193	
5° R. Locatelli (Ita)	191	
MotoGP		
Tempo		
1° T. Bayliss (Aus)	46:55.415	
2° L. Capirossi (Ita)	a 1.319	
3° N. Hayden (Usa)	a 9.230	
4° D. Pedrosa (Spa)	a 12.065	
5° M. Melandri (Ita)	a 16.306	
Punti		
1° N. HAYDEN (USA)	252	
2° V. Rossi (Ita)	247	
3° L. Capirossi (Ita)	229	
4° M. Melandri (Ita)	228	
5° D. Pedrosa (Spa)	215	

MOTOMONDIALE
2007: LA PRIMA GARA10 MARZO
GP DEL QATAR

ANSA-CENTIMETRI



Rossi fiducioso prima della partenza



Nicky Hayden piange di gioia dopo il trionfo

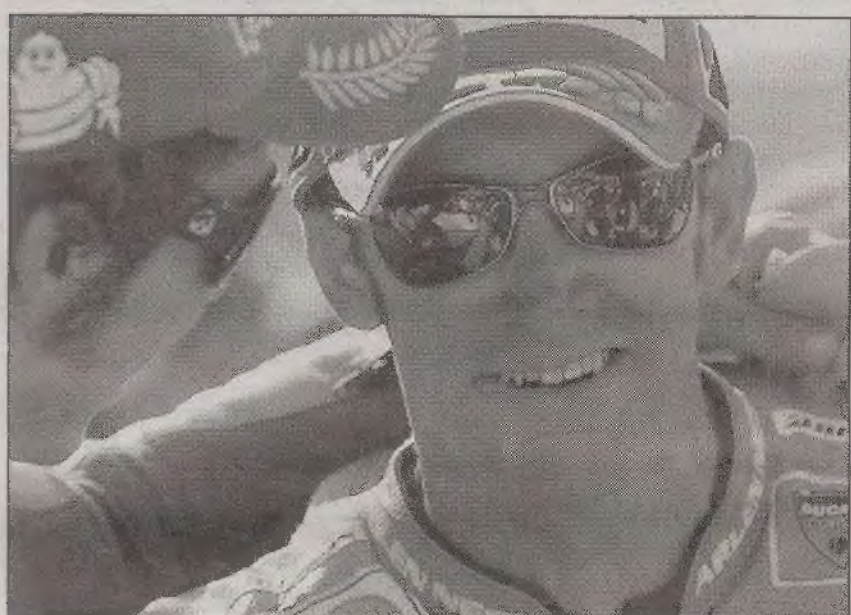
MOTOMONDIALE Per la prima volta dal 1993 nessun azzurro vince un titolo iridato. Il fuoriclasse di Tavullia: «I supereroi esistono solo nei fumetti». Straordinario poker Aprilia

Valencia, Rossi cade: il Mondiale va a Hayden

Il Dottore rimonta ma non basta: termina 13.o. Lo statunitense finisce 3.o dietro Bayliss e Capirossi

LO SFOGO

«Vale»: stavolta ho sbagliato, in partenza l'errore più grande



Valentino con il neocampione Hayden

VALENCIA «Cosa è successo? Il mio più grande errore è stato fatto in partenza. Dovevo partire bene e invece ho sbagliato. E rimasto il rosso un po' di più e quando ho lasciato la frizione ho impennato e perso posizioni. Ero dietro a Stoner e perdeva tanto nel rettilineo e lì ho fatto l'errore nella curva 2. La moto è scivolata, ora vedremo cosa sarà successo con la telemetria».

Valentino Rossi commenta con serenità l'epilogo del Mondiale che ha visto il successo finale dello statunitense Hayden. Rossi, col 13.o posto a Valencia, chiude al secondo posto in generale: «Ho fatto un errore, purtroppo mi si è chiusa davanti la curva; mi sembrava di andare normale, evidentemente ho fatto un errore». Rossi analizza i punti persi durante il campionato: «Gli ultimi in ordine di tempo i 2 millesimi dell'Estoril; abbiamo avuto un po' di problemi con le gomme: tra prova e gara si comportavano diversamente. Penso che sono cose che succedono, qui le Mi-

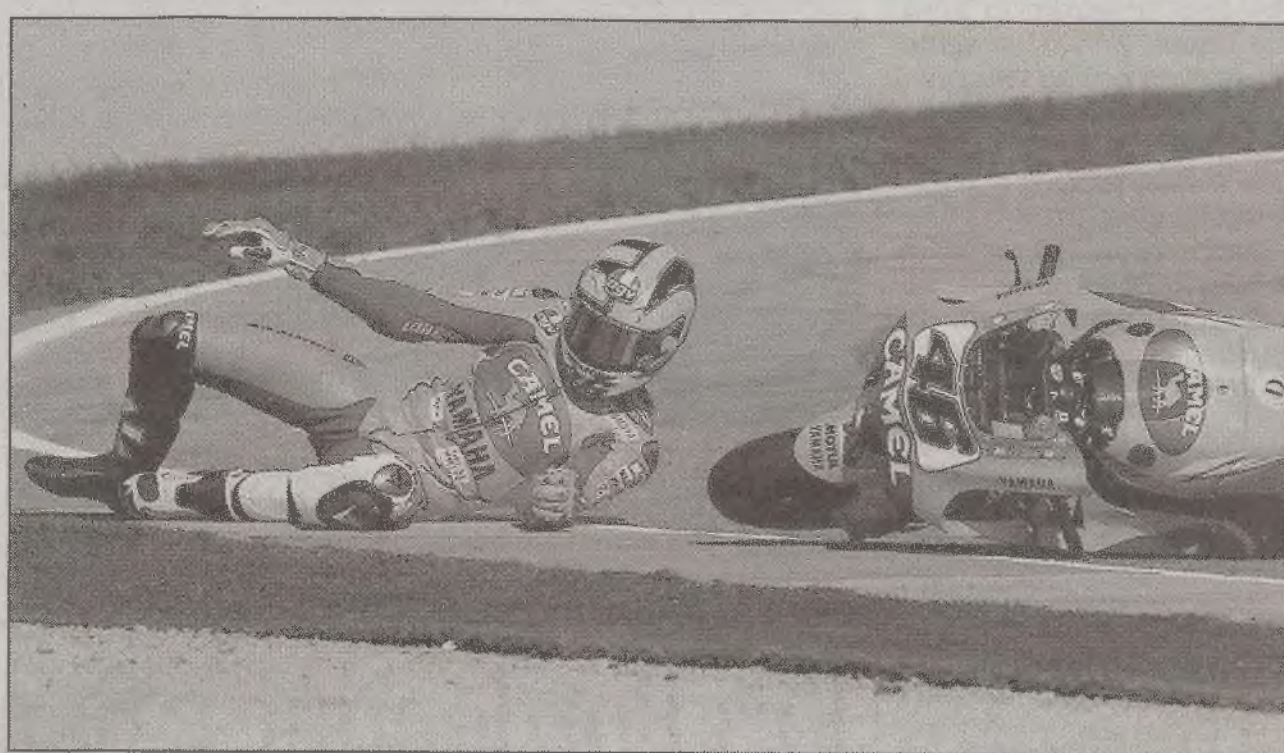
chelin mi sono sembrate tutte in difficoltà come Hayden, le Honda non hanno girato forte ma alla fine, è andata così, peccato. Da noi si dice che ci hanno fatto morire grasse!». «È stata una stagione difficile, abbiamo sempre patito - aggiunge - «The Doctor» - ho fatto l'errore perché stando dietro volevo passare Stoner ma nel rettilineo mi dava una vita. Di solito prendiamo un po' dalle Honda. L'errore nasce dalla partenza, altrimenti avevo più aria dal radiatore e la moto sarebbe andata meglio». Una parentesi calcistica, con la fede nerazzurra di Valentino. L'Inter sabato ha vinto uno spettacolare derby col Milan e ieri dal sito ufficiale gli hanno inviato un saluto speciale: «Beh, mi consola molto. Peccato, sarebbe stato bello festeggiare insieme. Quando sono caduto che ho pensato? Che avevo perso il Mondiale. Ma da mercoledì inizieremo con la 800cc, forti sin dall'inizio e con la consapevolezza di poter avere la rivincita».

«Stagione difficile ma da mercoledì con la 800 cc partiamo già bene»

VALENCIA Nicky Hayden è il nuovo campione del Mondo della Motogp 2006. Il pilota statunitense della Honda ha chiuso al terzo posto il Gran premio di Valencia, ultima prova stagionale. Solo 13.o Valentino Rossi, che partiva con otto punti di vantaggio ma che è stato penalizzato da una caduta nella parte iniziale della gara. La competizione in Spagna è invece andata a Troy Bayliss (Ducati), seguito da Loris Capirossi (Ducati). Il campione Yamaha ha tentato invano la rimonta per la caduta al 5.o giro.

Dopo avere tagliato il traguardo Rossi ha accostato la sua moto a quella del neo campione del Mondo e gli ha stretto la mano per fargli i complimenti. Quindi botti e fuochi d'artificio, ma con i fumogeni colore giallo perché già predisposti in onore della pronosticata vittoria del centauro di Tavullia, per festeggiare Nicky Hayden e Jorge Lorenzo, nuovi campioni del Mondo della classe MotoGP e 250 cc. Un risultato che scaturisce da un Gran premio della Comunità valenciana che ha avuto il suo momento topico al quinto giro della gara MotoGP, quando un Rossi nervoso e in affanno, nel tentativo di rimanere attaccato alla Honda di Casey Stoner e non perdere contatto con il platonico di testa, scivolava in ingresso curva. Il pesarese riusciva a rialzare la sua gialla

Yamaha iniziando con mezza pedana sinistra e il manubrio storto una rimonta lunga 26 giri ma difficile da portare a termine. Questa volta per il «Dottore» non c'è stato niente da fare: ha chiuso 13.o racimolando solo tre punti mentre Nicky Hayden, terzo dietro a due Ducati di un altro pianeta, ne conquistava 16, riacciuffando quel titolo mondiale che gli era sembrato perso al quarto giro della gara di Estoril di due settimane prima. Alla fine il pilota del Kentucky è il nuovo Numero uno della MotoGP, grazie a una gara regolare, con sole due vittorie (a Assen e a Laguna Seca) ma con tanti piazzamenti e un solo ritiro, quello del Portogallo. Rossi, invece, lasciato a piedi dalla sua Yamaha in due occasioni e messo fuori da una toccata di Elias in un'altra, no-



La caduta costata il titolo mondiale a Valentino Rossi

nostante cinque successi paga una stagione iniziata male e poi ripresa con un finale esaltante dal secondo posto di Brno. È sfumato l'ottavo titolo iridato della sua fortunata carriera.

L'epilogo della gara ha lasciato ammutoliti i tifosi giunti da Tavullia in pullman, dopo avere divorato chilometri e piadina. Nel gran giorno della Ducati, che ha piazzato l'australia-

no Troy Bayliss e l'imolese Loris Capirossi sui gradini più alti del podio.

La Honda torna a sorridere, la Yamaha a piangere. E per la prima volta dal lontano 1993 nessun azzurro ha conquistato quest'anno un titolo iridato. Musi lunghi nei box, riunioni dello sponsor negli uffici del circuito. Ma sono le ragazze in lacrime, sotto i cappellini gialli col 46 stampato, a commuo-

vere di più nell'amaro epilogo di Valencia. Dopo una stagione intensa, vissuta fino all'ultimo minuto. Caratterizzata da molti errori, soprattutto tecnici della Yamaha e della Michelin, quello commesso da Rossi è stato l'unico imputabile al pilota. Protagonista di un'incredibile rimonta che l'aveva portato da uno svantaggio di 51 punti, il culmine pagato col ritiro degli Usa,

a un vantaggio di otto alla vigilia del decisivo confronto. «Se avessi vinto io mi sarei sentito un personaggio dei fumetti. Imbattibile. Ma questa sconfitta insegna che i supereroi esistono solamente nei fumetti e nei film. E' oggi l'ho imparato». Ma, secondo Hayden, «è ancora Rossi l'uomo di riferimento della MotoGP».

Con il titolo di Jorge Lorenzo, conquistato ieri a Valencia in classe 250 e di Alvaro Bautista nella 125, Aprilia realizza un poker straordinario. Sono infatti quattro (su quattro a disposizione) i titoli mondiali vinti dalla Casa di Noale in questa indimenticabile stagione 2006. Il Mondiale di Lorenzo si aggiunge al titolo di Alvaro Bautista nella 125 cc e ai titoli costruttori conquistati da Aprilia nelle 125 e 250. Un'annata contrassegnata da 22 vittorie a testimonianza dello strapotere di Aprilia nelle classi giovani del Motomondiale. Roberto Colaninno, presidente del Gruppo Piaggio, del quale Aprilia fa parte, è più che soddisfatto: «Dietro il successo di Lorenzo, che completa la straordinaria stagione sportiva di Aprilia, c'è una storia d'impresa, capacità tecnica, innovazione, competenze eccezionali».

La Ducati piazza una doppietta che conclude in bellezza l'era delle 990 cc. L'australiano gongola: «Sono ancora veloce»

L'americano: «Premiato dalla costanza»

VALENCIA «Tenere il 69? No, andrò per il numero 1, voglio vedere cosa significa averlo addosso». Nicky Hayden è raggianti dopo la sofferta conquista del titolo mondiale MotoGP. Una cavalcata lunga, che in Portogallo sembrava essersi conclusa con la sua uscita di pista prima della grande festa di oggi.

«Sto proprio bene - confessa - Essere campioni del mondo è una sensazione incredibile, è una giornata fantastica, un lavoro duramente, fa sacrifici e alla fine il sogno si avvera». Già, un sogno che sembrava essersi infranto dopo la follia di Pedrosa che due settimane fa, nel tentativo di sorpassarlo, gli faceva perdere la leadership della classifica. «Non abbiamo ceduto - commenta Hayden - Oggi ho fatto del mio meglio, ho fatto quello che dovevo fare e battere uno come Valentino, che non so quanti Mondiali ha vinto e che mi ha reso la vita difficile, rende il tutto stupendo». La sua vittoria mondiale è stata una vittoria della costanza, come riconosce: «Sono stato veramente costante. Nella MotoGP oggi è veramente dura ed è la costanza che paga e sono orgoglioso di questo».

Ma ieri si è scritto un nuovo capitolo nella storia

della Ducati. L'era delle 990cc, aperta col podio di Loris Capirossi a Suzuka 2003 proprio al debutto della Desmosedici, è stata conclusa con una brillante doppietta rossa sul podio di Valencia: Troy Bayliss e Loris secondo davanti a 129.000 tifosi. Bayliss, appena ha dominato la gara dal primo all'ultimo giro. Loris Capirossi, recuperando una partenza non brillante come invece è solito fare, è rimasto incolato al compagno completando la prima doppietta della storia Ducati. L'italiano, autore del giro veloce, si è assicurato il terzo posto nella graduatoria del

Mondiale 2006, miglior risultato di sempre per il Ducati Marlboro Team. Quella di ieri di Troy va a sommarsi alle sei conquistate da Loris dal 2003 a oggi: le vittorie del Ducati Marlboro Team salgono così a quattorse, quattro delle quali guadagnate in questa stagione (le tappe di Jerez, Brno, Motegi e, ovviamente, Valencia). Nelle quattro stagioni disputate, la squadra italiana ha totalizzato 27 podi e 9 pole position. «Certo però che vincere qui è stato davvero incredibile: a quanto pare sono ancora piuttosto veloce!» conclude alla fine il neovincitore Bayliss.

Hayden (centro) coi campioni 250 Lorenzo (ds) e 125 Bautista



Hayden (centro) coi campioni 250 Lorenzo (ds) e 125 Bautista



Lo sport ti appassiona? Segui su Telequattro!

GIROTONDO SPORTIVO Juniores

a cura di MICOL BRUSAFERRO
GIOVEDÌ alle ore 14.05
VENERDÌ ore 20.15 - replica
DOMENICA ore 13.20 - replica

...E DOMANI È LUNEDÌ!

Appuntamento con lo sport e il buonomore per chiudere in bellezza la domenica. Presentano Andrea Pierini e Micol Brusaferrò. Tutto lo sport a cura di Pierpaolo Pitich, Guerrino Bernardis, Angela Accaino, Elisa Nadin, Micol Brusaferrò, Andrea Pierini.
DOMENICA dalle ore 19.45 alle ore 23.00

SPORTISONTINO

Stagione sportiva 2006/2007
I commenti sportivi dell'isontino a cura di Guerrino Bernardis
MARTEDÌ alle ore 14.05 e alle ore 22.40
MERCOLEDÌ alle ore 12.30 - replica

SPORT REGIONE

Il campionato dell'Udinese Calcio
Snaidero Basket e gli altri sport a cura di Angela Accaino
LUNEDÌ alle ore 20.00
MARTEDÌ alle ore 12.30 - replica

PALLACANESTRO TRIESTE

Telecronaca degli incontri di basket
Campionato 2006/2007
Serie B Eccellenza - Girone A
LUNEDÌ alle ore 14.05
LUNEDÌ alle ore 02.05*
* replica nel digitale terrestre

NUOVA PALLACANESTRO GORIZIA

Telecronaca degli incontri di basket
Campionato 2006/2007
Serie B Eccellenza - Girone A
MARTEDÌ alle ore 14.30

CUORE ALABARDATO

Tutto il campionato della Triestina Calcio commentato da ospiti illustri
In studio Pierpaolo Pitich
LUNEDÌ alle ore 19.00

TRIESTINA CALCIO

Telecronaca degli incontri della U.S. Triestina Calcio
Campionato 2006/2007 - Serie B
LUNEDÌ alle ore 22.30

Via Campo Marzio, 14
34123 Trieste
Tel. 040 300500 - Fax 040 3224449
www.telequattro.it

TELEQUATTRO
La TV che è tutto un programma.



Un deludente 0-0 nel derby regionale di Fontanafredda che impedisce agli isontini di avvicinare ulteriormente la vetta

L'Itala non osa, la Sacilese le impone il pari

Non sono serviti ai gradiscani neppure i 31 minuti con l'uomo in più (espulso Cristofoli)

Sacilese	0
Itala San Marco	0
SACILESE: Calligaro, Zanette, Ziliotto, Moretti, Faloppa, Vecchiato, Lullaku (Gaiarin), Rossitto, Tormen, Buoncunto (Albanese), Cristofoli, Ali, Borgato.	
ITALA SAN MARCO: Striatto, Blasina Simone, Berneschi, Ghirardo, Visintin, Arcaba, Blasina Sebastiano, Favero (Meneghin), Pizzuti (Coacci), Pereira, Moras, Ali, Zoratti.	
ARBITRO: Pagan di Chioggia.	
NOTE: espulso al 14' della ripresa Cristofoli per fallo di reazione.	

FONTANAFREDDA Un derby deludente, giocato con troppa paura di perdere da parte dell'Itala San Marco, incapace anche di capitalizzare una mezz'ora giocata in superiorità numerica per l'espulsione di Cristofoli in conseguenza di un fallo di reazione.

Piccolo giallo prima dell'inizio dell'incontro, con Marino che apprende di dover andare in panchina e senza pensarci due volte abbandona lo stadio. Senza il suo miglior attaccante la Sacilese annaspa e sino al 20', quando un tiro da lontano di Rossitto viene controllato con facilità di Striatto, non s'avvicina all'area avversaria. L'Itala, per contro, pensa soltanto a rompere le iniziative avversarie e lascia senza rifornimenti validi Pereira e Pizzuti. Verso la mezz'ora la compagine di casa pare risvegliarsi dal torpore, Rossitto cerca la testa di Cristofoli al 31', ma la deviazione della punta finisce sopra la traversa. Due minuti più tardi un cross di Lullaku crea il panico in area isontina, Striatto rimedea in due tempi. Zoratti si sgola incessantemente per fare ragionare i suoi e vista l'inconsistenza degli avversari incita a gran voce i suoi centrocampisti alla ricerca di un gioco ragionato.

L'Itala va vicina al gol al primo tiro in porta che effettua: siamo al 38' e Favero coglie la traversa direttamente su calcio di punizione, la palla dopo aver incrociato il legno alto picchia sulla schiena del portiere e finisce in angolo. Al 43' un lungo lancio di Moretti viene ciccato da Striatto in scapestrata uscita, Tormen recupera ma il suo cross non trova compagni in grado di centrare la porta sgarnita.

All'inizio della ripresa si assiste a una vera partita di flipper con le due formazioni incapaci di mettere insieme tre passaggi di fila. Favero dalla lunga distanza manda la palla fuori dallo stadio al culmine della confusione. A movimentare maggiormente l'incontro ci pensa Cristofoli che si fa espellere per aver scalcato da terra un avversario. In superiorità numerica Zoratti non rischia stravolgimenti e nonostante gli isontini abbiano il controllo della gara Calligaro non corre rischi. L'unica nitida palla-gol per gli ospiti isontini giunge al 21', in virtù di un delizioso passaggio filtrante di prima intenzione del brasiliano Neto Pereira a beneficio di Pizzuti, con il centravanti al volo che di destro spara a colpo sicuro e Calligaro che con un gran balzo riesce a mettere in angolo con la mano destra.

Pare l'inizio di un assedio alla porta di casa, ma invece l'Itala San Marco inspiegabilmente si ferma e invece di mantenere il controllo della palla cerca soltanto con lanci lunghi le sue punte. La Sacilese in attacco produce quasi nulla, un solo tiro, un destro di Lullaku dal limite sopra la traversa. A pochi minuti dalla fine entrano Meneghin e Coacci, ma i due in pratica non ricevono un pallone giocabile. Davvero troppo misero, come spettacolo, per un incontro di serie D.

Claudio Fontanelli



Favero, in questa foto d'archivio impegnato contro l'Udinese, a Fontanafredda ha colpito la traversa su punizione

1-1

Dopo soli 3 minuti ospiti in vantaggio grazie a un autogol di Rubert, ramarri di nuovo in parità con un calcio di rigore di Rumiel

Fra Pordenone e Sanviteese si risolve tutto in meno di mezz'ora

PORDENONE Il Pordenone dà il meglio possibile nel derby con la Sanviteese, ma raccoglie proprio il minimo. In campo ritorna Curio, un'aggiunta che dà spessore al centrocampo neroverde, ma già al 3' minuto la strada si fa in salita: Rossi s'involta lungo la fascia sinistra, converge e lascia partire un diagonale, sulla palla interviene Rubert che involontariamente infila la sua stessa porta. Il Pordenone accusa il colpo, ma la Sanviteese non spinge sull'acceleratore. I ramarri così guadagnano spazi e al 24' raggiungono il pareggio: Francescato intervi-

ne con la mano in area nel tentativo di liberare un traversone di De Nardi, l'arbitro Princig concede il calcio di rigore, dal dischetto Rumiel pareggia il conto. Insiste il Pordenone e Rumiel serve De Nardi, ma la sua deviazione fa fare bella figura a Piccolo che devia in angolo.

La ripresa inizia con una fuga di Rossi che solo davanti a Moro conclude debolmente ed il portiere libera con facilità. Il Pordenone a quel punto sale in cattedra e al 15' riesce ad andare in gol: lungo cross dalla destra di De Nardi, saltano insieme Pic-

colo e Curio e la palla giunge a Bolzonello che di testa insacca. Princig però annulla per fallo di Curio sul portiere ospite. Al 18' Piccolo è costretto a un gran volo per respingere una punizione di Rumiel e un paio di minuti più tardi Giordani spara alto al termine di una mischia in area biancorossa. La Sanviteese torna a farsi viva in chiusura, Crozzoli (39') impegna a terra Moro. Ultimi fuochi d'artificio al 42': Giordani conclude una mischia furibonda in area biancorossa centrando la traversa.

c.f.

Pordenone	1
Sanviteese	1
MARCATORI: pt 3' Rubert (aut), 24' Rumiel (r).	
PORDENONE: Moro, Rumiel, Rubert, Battiston, Franzin, Bordini (Bolzonello), Curio (Zorutti), Venerus, De Nardi, Fabbro (Mujesani), Giordani, Ali, Tortolo.	
SANVITESE: Piccolo, Franceschinis, Leonarduzzi, Perenzin, Francescato (Muzzati), Nadarevic (Crozzoli), Marzin, Marta, Beacco (Mattiuzzi), Fantin, Rossi, Ali, Zanin.	
ARBITRO: Princig di Trieste.	
NOTE: ammoniti Curio, Franceschinis, Perenzin, Leonarduzzi, Mattiuzzo.	

1-3

Sono bastati 4 minuti ai nerazzurri per aprire le marcature con Maggi

Il Rivignano passa con autorità sul campo del Porfido Albano

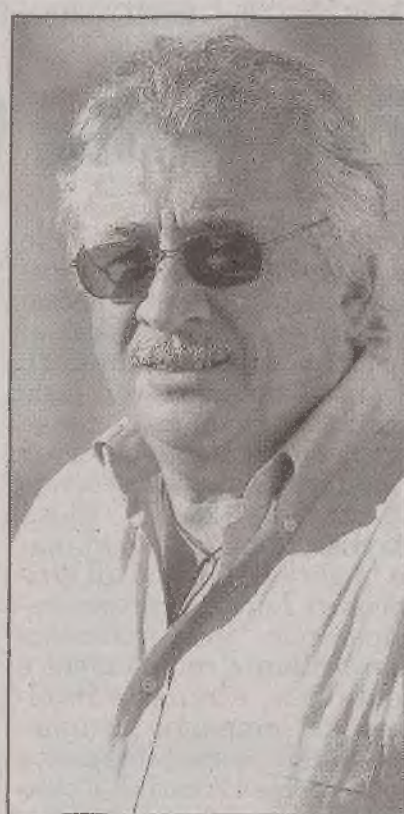
ALBANO Il Rivignano torna alla vittoria dopo la scioglimento dell'ultimo turno contro l'Itala San Marco. Agli ospiti bastano 4 minuti per trovare la via della rete che spiana il terreno: sugli sviluppi di un calcio d'angolo Maggi, salito dalla difesa, salta più in alto di tutti e piazza la palla alle spalle di Ferrari. Per il Porfido la gara diventa subito in salita, ma il Rivignano non sembra voler affondare troppo i colpi. Olivari cerca di pungerla dalla distanza, ma il suo tiro è neutralizzato da Biasinutto.

I padroni di casa non si arrendono e cercano il pareggio anche su calcio di punizione con Manzatti, ma devono fare i conti con l'estremo ospite ancora attento nell'occasione. Il Rivignano però sa pungerla nel momento di maggiore cre-

Porfido Albano	1
Rivignano	3
MARCATORI: pt 4' Maggi, 30' Ravalico; st 5' Varutti, 30' Segga (r).	
PORDENONE: Ferrari, Peruzzi, Protter, Adani, Segga, Manzatti (pt 45' D'Andretta), Olivari (st 13' Benini), Fanti, Dragovic, Michelon (pt 45' Mulchande), De Carli, Ali, Manziolotti.	
RIVIGNANO: Biasinutto, Cabassi, Maggi, Tragoni, Pontisso, Valusso, Varutti (st 42' Verona), Leonarduzzi, Piccoli, Ravalico (st 30' Boldarin), Monti (st 26' Roviglio), Ali, Flaborea.	
ARBITRO: Grazioli di Lodi.	
NOTE: ammonito Dragovic.	

nzione con Manzatti, ma devono fare i conti con l'estremo ospite ancora attento nell'occasione. Il Rivignano però sa pungerla nel momento di maggiore cre-

scita del Porfido e il 2-0 arriva ancora su calcio da fermo: questa volta tocca a Ravalico saltare in cielo e freddare nuovamente Ferrari. Poco prima dell'intervallo



Flaborea, mister nerazzurro

gli ospiti rischiano la rete del 2-1 con l'incursione di Michelon che però sbaglia da pochi passi.

La ripresa si apre ancora una volta nel segno del Ri-

Ravalico e Varutti sono stati i realizzatori delle altre due reti degli uomini di Flaborea. Di Segga, su calcio di rigore, il punto della bandiera

vignano che punisce ancora con Varutti, il quale ribadisce in rete dopo che la sfera si stampa sulla traversa su tiro di Piccoli. Sopra di tre gol gli ospiti si chiudono in difesa e lasciano al Porfido ampi spazi. Al 30' De Carli è atterrito in area e Segga accorcia le distanze su calcio di rigore.

Poi non succede più niente fino al 90' nonostante i tentativi del Porfido di rientrare in gioco. Il 3-1 finale è però un risultato giusto che premia la concretezza della formazione agli ordini di Flaborea, abile a sfruttare le poche occasioni create e a difendere la porta di Biasinutto dagli attacchi del Porfido.

redini Maurizio Pieve, potrebbe risultare l'idea giusta, anche se la femmina dovrà avviarsi con il numero 6 che non è proprio il massimo. Anche Genio Op, Gabbiano, Gazebo Jet e Fenice Cn dovrebbero dire la loro nell'economia della corsa, mentre il colpaccio potrebbe venire da Fantasy Gio.

Pronostico base: 6) Fiaccola Op. 1) Genio Op. 8) Gabbiano. Aggiunte sistemiche: 9) Fenice Cn. 5) Gazebo Jet. 3) Fantasy Gio.

Ger.

1-1

Situazione rimediata solo a 6 minuti dal triplice fischio

L'Union Quinto spaventa Tamai Il pareggio agguantato nel finale

QUINTO Pareggio per 1-1 tra la neopromossa Union Quinto e i biancorossi del Tamai. Il risultato finale rispecchia l'andamento equilibrato di una partita che ha visto prevalere l'agonismo e il pressing assillante dei ragazzi di mister Pisani nella prima frazione di gioco, mentre il maggiore tasso tecnico e la consolidata esperienza degli ospiti nella ripresa. Entrambe le compagini si sono presentate sul terreno di gioco con tattiche molto offensive e le occasioni non tardano ad arrivare; i locali, infatti, vanno in vantaggio alla prima vera iniziativa con un'azione ben orchestrata che vede Lorenzetto abile a sfruttare un lancio dalla tre quarti campo e bravo a vincere il contrasto con Calzavara, per poi crossare al puntuale Bacchin che supera facilmente Zaghetto.

Acquisito il vantaggio i rossoblu dell'Union si riversano ancora nella metà campo avversaria alla ricerca del raddoppio che, però, sfiorano soltanto alla mezz'ora, allorché una punizione dal limite trova la pronta incornata di Niero, ben deviata dall'estremo difensore ospite. Quattro minuti dopo, invece, è

Union Quinto	1
Tamai	1
MARCATORI: pt 10' Bacchin, st 39' Petris.	
UNION QUINTO: Marcato, Micheletto, Pivetta, Martignon, Zanardo, Lazzari, Lorenzetto, Niero, Bondiera (st 41' De Silvestro), Bacchin (st 14' Fonti), Zanardo, Ali, Pisani.	
TAMAI: Zaghetto, Sandrin, Calzavara, Tonon (st 30' Zamboni), Orlando, De Marchi, Roveretto, Petris, Restiotto (st 1' Visentin), Andreola, Benetton (st 1' Paolin), Ali, Tomei.	
ARBITRO: Bergamaschi di Milano.	
NOTE: espulsi Zanardo. Ammoniti De Marchi, Restiotto, Marcato, Pivetta, Zanardo.	

per la squadra e fin da subito gli attacchi del Tamai diventano più incisivi; ci prova al 2' Orlando di testa, ma il pallone termina di poco alto, poi anche Lorenzetto che tira, a portiere battuto, una staffilata tesa a mezza altezza e colpisce in testa Zanardo A., che salva così, quasi inconsapevolmente, la sua porta. Gli assalti alla porta di Marcato sono incessanti, tanto che le occasioni del Tamai diventano una costante per tutta la seconda frazione di gioco; in una di queste iniziative offensive, al 17', è il subentrato Visentin a portarsi al tiro a colpo sicuro, lambendo il palo destro. La rete del pareggio non arriva neppure due minuti dopo, quando, su azione d'angolo, il passaggio all'indietro di Sandrin dà la possibilità a Roveretto di concludere con un potente tiro al volo che impatta sulla traversa. Bisogna aspettare il minuto 39 per la marcatura di Petris che riporta il risultato in parità: la rete è il frutto di un'azione corale che vede come interpreti Paolin e Roveretto, oltre allo stesso autore del gol, prontissimo a sfruttare la sponda di Roveretto e superare Marcato con una bordata di prima intenzione.

IPPICA

TRIESTE Quest'inizio di settimana vede una mista galoppo-trotto per l'apertura dei consueti appuntamenti con le corse Tris.

Si comincia, all'ora del caffè, sulla pista marsicana di Tagliacozzo con una prova sulla sabbia riservata ai velocisti, corsa che potrebbe portare alla ribalta Yanti che avrà in sella Maurizio Vargiu. Con 67 chili in groppa, l'avrà dura il pur dotato Golden Wild, meglio di lui dovrebbero fare Marguerite Gautier e Tipetta. Nel campo dei partenti ci

Doppio appuntamento con la Tris a Tagliacozzo e Follonica

Yanti e Fiaccola Op sono i favoriti

sono inoltre Liguria, Masilga, Qualcosa cambiato e Zosimo che possono mettersi in luce in questa prova tutto sommato molto incerta.

Pronostico base: 7) Yanti. 5) Marguerite Gautier. 13) Masilga.

Aggiunte sistemiche: 11) Liguria. 6) Tipetta. 1) Golden Wild.

I trottori saranno di

scena invece in serata sul tracciato toscano di Follonica. Saranno in azione i 3 e i 4 anni impegnati in una competizione sul doppio chilometro dove non figura un favorito evidente. Fiaccola Op, con alle

TRIS DI DOMENICA 29

unica corsa	Vincitori	euro
15 16 7	3.754	118,95



Un contrasto a centrocampo tra il biancorosso Steffè e il numero 4 ospite Cosolo durante Primorec-Isonzo di ieri (Foto Lasorte)



0-1

Primorec più generoso che lucido steso da una punizione di Raffaele

TREBICIANO L'Isonzo, trasformando una punizione nella prima parte di gara e accontentandosi di vigilare le manovre avversarie, riesce nell'intento di imbrigliare un disordinato Primorec che, nonostante un maggiore possesso palla, è incapace di rendersi incisivo. La squadra di Sorrentino, percepita in malo modo la pressione dell'alta classifica, non dimostra il proverbiale rigore tattico e facilita così il compito degli ospiti, privi delle punte titolari, pronti ad alzare le barricate sulla linea mediana, portata a cinque elementi. Il nervosismo, catalizzato da un direttore di gara più fiscale nel segnalare i posizionamenti che nel sanzionare i falli, ha inoltre impedito il concretizzarsi della prova d'orgoglio dei padroni di casa, segnalatisi della fase centrale della ripresa.

La prima azione della partita poteva modificare profondamente le sorti dell'incontro: al primo minuto, Lanza palla al piede supera i marcatori ma, una volta solo davanti ad Alisi, non ha la freddezza per finire la rete. Scampata la minaccia, dopo la fase di studio l'Isonzo guadagna un calcio di punizione all'altezza della lunetta; l'opportunità è sfruttata da Raffaele che infila la sfera nel sette.

Incassato il colpo, il Primorec stenta a rialzarsi: sulle fasce prevalgono i ragazzi di San Pier e al centro i locali hanno difficoltà ad impostare il pressing. La situazione si sblocca sul finire di tempo, quando i biancorossi si affacciano all'area biancoblu con più costanza. Parisi e Steffè sembrano credersi con più intensità: distribuiscono palloni per le punte che tuttavia non trovano lo spazio per ricevere.

Hudy Dreossi

Primorec	0
Isonzo	1
MARCATORE: pt 15' Raffaele.	
PRIMOREC: Pestel, Emili, Manfreda, Santi (st 31' Franceschini), Brani, Steffè (st 23' Laghezza), Parisi, Meola, Lanza, Cadel, Micor, All. Sorrentino.	
ISONZO: Alisi, Gismo, Buffon, Cosolo (st 27' Gruden), Pacor, Sell, Macor, Baldan, Raffaele (st 4' De Fabbris) (st 45' Vald), Ferro, Cester, All. Veneziano.	
ARBITRO: Simeoni di Cervignano.	
NOTE: ammoniti Parisi, Cosolo, Pacor e Macor. T.	

Profondamente mutato si delinea lo scenario al rientro dal riposo: Sorrentino alza la difesa e dà più libertà alle ali, libere di tentare l'affondo con meno responsabilità. Si preme con maggiore convinzione e determinazione sul muro retto da Pacor e Sell: Micor viene più volte chiamato in causa da Cadel e Meola, entrambi molto mobili. Nonostante l'impegno, che avrebbe meritato il pari, Alisi non deve superarsi, recitando la sua parte senza infamia né lode.

La fretta di trovare lo specchio annebbia la precisione mettendo in moto il contropiede dell'Isonzo che per propri errori perde l'opportunità del raddoppio a distanza di una manciata di secondi con i subentrati De Fabbris e Gruden.

Nelle ultime battute di gara prosegue l'assedio dei padroni di casa che tuttavia, con lo scorrere della lancetta, perdono di aggressività e finiscono sotto la doccia incassando lo 0-1 finale.



Contatto fra Manfreda e Raffaele, match-winner per l'Isonzo

0-1

Primorje	0
Turriaco	1
MARCATORE: st 40' Lancisi su rigore.	
PRIMORJE: Messina, Ferro (st 1' Sincovich), Kapun, Ravalico, Merlak, Dagri, Colasuonno, Papan, Giannella, Marinelli (st 41' Andreassich), Picciola (st 22' Codarin). All. Massai.	
TURRIACO: Zearo, Salviato, Zwanich, Tognon, Malusà, Ellerò (st 20' Braico), Novati, Miorin, Don-da (st 25' Lucchitta), Lancisi (st 41' Terenzi), Braida. All. Murri.	
ARBITRO: Chiapolino di Udine.	

Il Turriaco passa a 5' dal termine con un rigore di Lancisi. Locali comunque più pimpanti nella ripresa, con Sincovich a tamponare le folate di Colasuonno

Primorje, la delusione casalinga arriva dagli 11 metri

PROSECCO Ancora una delusione fra le mura amiche per il Primorje che, quasi certo di aver conquistato un punto, si vede invece trafiggere dal dischetto nelle battute finali del match: tutto sommato il Turriaco ha meritato il successo, specialmente per quanto fatto vedere durante i primi tre quarti d'ora, mentre nei secondi è stato bravo a contenere le offensive giallorosse e a trovare il guizzo vincente.

Dopo che è stato osservato un minuto di silenzio in memoria di Vittorio Franceschini, storico ex allenatore e dirigente delle categorie giovanili del Primorje venuto a mancare, l'avvio è di marca turriacese, con Donda e Braida che stuzzicano spesso e volentieri la retroguardia carsolina, sebbene la prima occasione capiti dopo una decina di minuti sui piedi del loro compagno Lancisi, il quale conclude debolmente su Messina dal cuore dell'area. Al 19' Ellerò guadagna la linea di fondo e mette in mezzo un pallone

ne davvero invitante su cui l'uscita del portiere di casa è difettosa, ma nessuno ne approfitta. Un paio di minuti dopo Tognon avanza ad ampie falcate dalla retroguardia azzurra palla al piede, per poi concludere alto sopra la traversa. Al 24' su calcio piazzato il Primorje si fa finalmente vedere con Picciola, però Zearo è attento. Torna alacramente in auge il Turriaco: prima Lancisi su punizione (26'), poi Novati in acrobazia dalla destra (29'), quindi una spettacolare giocata impostata da Novati dalla destra, e seguita con un controcross di Braida da sinistra, ma Lancisi di testa non finalizza adeguatamente (38').

Dopo l'intervallo i padroni di casa sono più pimpanti, con il neocentrato Sincovich che copre sulla destra le avanzate di Colasuonno, il migliore dei suoi. Già al 4' Picciola mette in mezzo una palla davvero invitante di cui nessuno approfitta. Al 19' una punizione di Marinelli da po-

sizione interessante finisce a lato. La retroguardia azzurra fa buona guardia anche perché alle sue spalle vi è Zearo, il quale si esibisce in uscite spettacolari ed efficaci, come al 32', allorché chiude lo specchio della porta a Marinelli che si era pericolosamente infilato dalla destra. Al 33' il contropiede bisiaico rischia di ferire il Primorje, ma Braida, bravo a far partire la giocata di rimessa, è troppo egoista e non riesce a sfondare la barriera giallorossa dimenticando di servire Lucchitta a sinistra e Novati a destra assolutamente smarcati.

Tutto lascia presagire lo 0-0 quando giunge la svolta del match. Conclusione di Braida respinta da Messina, Lucchitta si avventa sul pallone e, stretto fra un difensore ed il portiere, termina a terra, sicché la direttrice di gara decreta il penalty: su dischetto si presenta Lancisi, tiro potente sulla destra, Messina intuisce, ma non ci arriva.

Lorenzo Salimbeni

Medea	0
Pieris	1
MARCATORE: pt 2' Ghermi.	
MEDEA: Peteani, A. Gallas, Godeas, Visintin (st 16' L. Gallas), Bianco, Stacul, Sartori (st 5' Bare-si), Muzzolini, Zorzin, Sotgia, Sella. All. Terpin.	
PIERIS: Cechet, Furlan, Logullo, Salierno, Ferrante (st 10' Farfoglia), Ghermi, Lupetin, Daris, Deak (st 20' Mocali), Dal Cero, Krevatin (st 36' La Malfa). All. Mugolino.	
ARBITRO: Cantarutti di Gorizia.	
NOTE: ammoniti Ferrante, Salierno, Visintin, Logullo, Sotgia e Dal Cero; espulso pt 11' Salierno per gioco falloso.	

Edo Calligaris

Due legni per il Medea, il Pieris resiste in dieci

MEDEA Medea colpito a freddo, poi molto generoso ma troppo sprecone per poter raddrizzare il risultato e guadagnare il pareggio che sarebbe stato il risultato più equo al termine di una gara eccessivamente nervosa e spezzettata da innumerevoli falli. Locali in svantaggio al 2', quando su punizione da circa trenta metri Ghermi perforava la barriera mandando la sfera in rete. Un minuto dopo Visintin calciava da fuori area sorprendendo Cechet, che sulla linea respingeva la palla sui piedi dell'accorente Zorzin, la cui ribattuta finiva sulla traversa. Al 43' era Deak a sparare sul fondo davanti a Peteani. Nella ripresa, col Pieris in dieci per l'espulsione all'11 di Salierno, il Medea si produceva in un rabbioso forcing, cogliendo un palo al 20' con Sotgia. L'ultima occasione era ancora per il Medea al 28' con Sotgia, che davanti a Cechet mancava di poco la porta.

La Gradese spreca un rigore poi va sotto su azione contestata

GRADO Siamo al 42' della ripresa. Presa volante del portiere gradese Orsini in uscita. Contatto vistoso con Matteo Tonut che fa perdere la palla al portiere riuscendo a metterla in rete. Sulla linea Ulliani respinge ma per l'arbitro la palla è entrata in porta. Proteste di tutta la Gradese e gioia irrefrenabile del San Lorenzo. È questa la gara fra Gradese e San Lorenzo. Per il resto, nonostante un legno scheggiato e un rigore fallito dalla Gradese, poco gioco con squadre che badavano più che altro a non prenderle. Troppo rinunciarie, in particolare modo la Gradese. Al

Antonio Boemo

Gradese	0
San Lorenzo	1
MARCATORE: st 42' Matteo Tonut.	
GRADESE: Orsini, Ulliani, Benvegnù, Montoneri (st 31' Ardessi), Iuri Scararmuzza, Lautò, Mariano (st 17' Marchesan), Vittorio Scararmuzza (st 27' Facchinetti), Iussa, Colussi, Stabile. All. Mauro Pinatti.	
SAN LORENZO: Colodet, Baldassarre Medet, De Marchi, Nicola Medet, Canciani (st 22' Persoglia), Ballerino, Sergio, Matteo Tonut, Radolli (st 37' Giorgi), Fazzari, Bernardi (st 14' Petroni). All. Bertossi.	
ARBITRO: Buonavitacola di Gorizia.	
NOTE: espulso Stabile.	

Cavagna accende la luce ma il Villesse non sfonda

VILLESSE Nella sfida del calcio globalizzato tra l'africano Ronchi (buona la prova di Gozzy, solo pochi spiccioli per Sarr) e il sudamericano Villesse (Cavagna il migliore in campo, anonimi Bocchio e Nunez), viene fuori un pari che scontenta tutti, da una latitudine all'altra. E anche lo stesso pubblico accorso a vedere il match non è certo tornato a casa contento dello spettacolo andato in onda sul campo di Villesse, soprattutto nell'ingresso in campo dell'unico uomo in grado di accendere la luce, l'argentino ex Pro Gorizia Cavagna. Al 36' nasce proprio dai suoi piedi il corner per Nunez, che ha il tempo di mirare e calciare tra le belle statue ronchesi, ma sulla riga ci mette un destro miracoloso. Marigo, l'ultima emozione è sempre griffata Cavagna: punizione al bacio dai venti metri al 39' e traversa piena.

Matteo Femia

Villesse	0
Ronchi	0
VILLESSE: Pinat, Gratton, Bon, Just, Nunez, Paviot F., Bocchio, Dindo, Conzutti, Fort, Paviot A. (st 21' Cavagna). All. Cossaro.	
RONCHI: Feresin, Lombardo, Grimaldi, Gozzy, Marigo, Dominutti, Donda, Riondato, Gimona (st 45' Polo), De Grassi (st 37' Sarr), Ricupero (st 37' Giorda). All. Anzolin.	
ARBITRO: Pico di Udine.	
NOTE: ammoniti Gratton e Giorda.	

1-0

Il portiere locale nega la gioia del pari a Stainer e Percich

Lo Martire, un muro per il Costalunga

SAN CANZIAN D'ISONZO Pare davvero non avvertire capogiri d'alta quota questo San Canzian, anche ieri vittorioso a domicilio con un coriaceo Costalunga. Vittoria risicata e quindi di misura quanto si vuole (autore del gol partita Barbana), ma che la dice lunga sulla striscia favorevole cui sta vivendo la compagine del presidente Bergamasco. Anche se, va sottolineato subito, la prestazione rossonera non ha suscitato una favorevole impressione collettiva, ad eccezione dell'estremo di casa Lo Martire particolarmente ispirato e autore di alcuni providenziali interventi. La gara snocciola i primi minuti di gioco e, già al 4', i padroni potrebbero passare. Dalla fascia sinistra Barbana depone al centro un ottimo pallone sul quale però il tutto solo Biondo incorna a lato. Sul fronte opposto (26') si verifica la medesima situazione con l'altrettanto «appartato» Percich

ch a fallire da due passi. Al 35' altro traversone dalla fascia di Pozzar per l'irrompente Barbana che anticipa i difensori, ma l'inzuccata seppur perentoria si disperde a lato. E, proprio allo scadere, è D. Ravalico a sciupare rasoterra un invito trasmessogli da un compagno.

La ripresa si apre con la punizione vincente di Barbana al 2'. Nonostante la posizione decentrata la punta sfodera un abile e corto sinistro che consente alla sfera di aggirare la barriera cogliendo impreparato sul primo palo Koren. Pungolati e rabbiosi per la beffa i gialloneri triestini sfoderano gli artigli. E qua sale alla ribalta Lo Martire, il quale almeno lui in evidente stato di grazia si nega alla grande alle reiterate offensive rivali, rispondendo picche specie alle percussioni prodotte da Stainer (due volte) e Percich.

Moreno Marcatti

San Canzian	1
Costalunga	0
MARCATORE: 2' st Barbana.	
SAN CANZIAN: Lo Martire, Pozzar, Bidut, Violin, Esposito, Kliba, Braida (Spatafora), G. Boggar, Barbana (Simone), Biondo, Rampino, All. Grillo.	
COSTALUNGA: Koren, Boziegiav (Marturano), Giraldi, T. Babić (S. Babić), Bevilacqua, Marchesi, A. Ravalico, Tomasi, D. Ravalico (Bazzara), Percich, Stainer. All. Campo.	
ARBITRO: Strazimiri di Pordenone.	
NOTE: espulso al 37' Giraldi per doppia ammonizione.	



RISULTATI

Sovodnje 1

Mossa 0

MARCATORE: st 46' Valentiniuzzi.
SOVODNJE: Gergolet, Pacor, R. Figli, D. Ferletic (st 42' Assisi), Feri, M. Figli, Tomic, Calligaris, Valentiniuzzi, Germinario, Baraz (st 10' Ressich), Ali. Sari.
MOSSA: Scordo, Pisani, Ermacora, Polan, Del Piero, Zamagni, Bernot, Miakar, Sorge, Gaggioli, Smilovich, Ali. Canciani.

Opicina 3

Zarja Gaja 0

MARCATORI: st 10' e 16' Mocchi; 22' Venturini.
OPICINA: Gerometta, Santoro, Ghemitz, Issich, Merzjak, Albane, Montanelli (st 31' Zorretto), Treu (st 8' Venturini), Chies, Buffa (st 1' Romano), Mocchi, Ali. Di Summa.
ZARJA GAJA: Carmeli, I. Krizmanic, Bernetic, Schiraldi, Calla, G. Krizmanic, D. Gregori (st 18' Franco), Lokatos (st 23' Cuscito), Satti, M. Grgic (st 34' Mihelcic), Karis, Ali. Kalc.

Lucinico 2

Fogliano 4

MARCATORI: pt 1' e 21' Brandolin, 37' Commentale; st 24' Circo, 26' Marini su rigore, 48' Commentale. LUCINICO: Burino, Pellizzari, Cabas, Cislili (st 15' Bartussi), Cian, Milia, Bregant (st 5' Nardini), Coco (st 32' Bogar), Delente, Marini, Circo, Ali. Peressini.
FOGLIANO: Pizzin, Cecchin, Clemente, Moretti, Kaus, Golia, Commentale, Camozza, Travaglia (pt 27' Della Pietra), Brandolin (st 1' Marega), Papagiovanni, Ali. Cecchi.

Begliano 1

Pro Farra 1

MARCATORI: st 9' Pian, 38' Pasian.
BEGLIANO: Corbato, Porcari, Brandolin, Di Bert, Mania, Apollo, Bonazza (st 1' Pasian), Gellini, Derman, Venier (st 1' Neri), Maccarone, Ali. Gherni.
PRO FARRA: Duca, Orzan, Radigna, Bolognini, Nicola, Pian (st 35' Brumati), Princ, Visintin (st 19' Battistin), Comessatti, Cechet (st 41' Fumisi).

Ponziana 2

Villa 1

MARCATORI: pt 30' Snidar; st 12' Stefani, 17' Di Benedetto (rig.). PONZIANA: Scignar, Bampi, Noto, Tognon, Licciulli, Stefani, Ruggerio (st 6' Beacco) (st 40' Veronesi), Mendella, S. Prisco, Di Benedetto, Omari (st 27' Degrassi), Ali. Cernuta.
VILLA: Paduani, Drossi, Leggieri, Chersin, Pinat, Tosorati, Zonch (st 37' Del Bianco), Furlan (st 30' Tomasini), Snidar, Braida (st 13' Barzellato), Degrassi, Ali. Boga.

Terzo 1

Zaule Rabuiese 2

MARCATORI: pt 5' Mauri, 39' Mucci; st 8' Roppa.
TERZO: Cumin, Veronesi, Tambarina, Boem, Giolo, Micheli, Ferrigno (st 1' Fedel), Furlan, Rizzuto, Tomat (st 5' Chiassellotto), Roppa (st 16' Fornasin), Ali. Leban.
ZAULE RABUIESE: Suraci, Iacoviello, Pesamosca, Mucci, Bonin, Apollonio, Isaia (pt 15' Rebez), Palmisicchio, Mauri (st 35' Pisano), Pastorino (st 3' La Bella), Frau, Ali. Tordi.

Torre 0

Azzurra 0

TORRE: Cian (st 26' Colautti), Francescon, Tomasini, Portelli (st 14' Menon), Pecorari, Zampar, Bozzi, Cecchin, Scolaro, Simeon, Stabile (st 1' Striolo), Ali. Ranocchi.
AZZURRA: Pavia, Cucurnia, L. Panico, Villani, Donati, Bercè (st 25' Vignardo), Roman (st 4' Sellan), D. Panico, Gambino, Speranza, Perco (st 21' Surace), Ali. S. Panico.



TERZA CATEGORIA / GIRONE E

Muglia Fortitudo travolge il Campanelle. Fossalon la spunta sull'Aurisina. La Romana s'impone sul Cgs

L'Athares Esperia fa poker a spese dell'Union

TRIESTE Nel girone E della Terza categoria continua la fuga dell'Anthares Esperia e della Muglia Fortitudo che si sono dati battaglia a distanza.
L'Anthares ha ospitato l'Union, che poco o nulla ha potuto contro gli scatenati padroni di casa, in gol già al 4' con Fattori e al 30' con Lorenzoni; nella ripresa Fornasari e Mistretta contribuivano ad aumentare il bottino.
Poker anche per il Muglia Fortitudo che ha ospitato il Campanelle, che si è portato in vantaggio al 25' con Miceli. I locali non ci stavano e lanciavano a rete Perini che veniva seguito da Bulli che centrava per due volte. Nella ripresa Donato su rigore e Diop concludevano la goleada sul Campanelle.
Combattutissimo l'incontro tra Fossalon e Aurisina, con i padroni di casa a colpi di due pali e gli ospiti a rispondere centrando due traverse. I triestini si sono ritrovati in dieci per l'espulsione di Balducci ma hanno saputo ribattere colpo su

GIRONE D

TRIESTE Si accorcia la classifica nel girone D. Al comando l'Audax, sconfitta dal Poggio con rete di Franti su rigore, è affiancata dal Cussignacco che ha giocato a tennis con il Donatello. Gli ospiti hanno messo a segno sette gol, con Franzolin, Pignatone, Floreani, Zeatti (doppietta) e Giacomelli. A stretto contatto il Poggio, tallonato da Piedimonte, Sagrado e San Gottardo. Il Sagrado si è imposto sul Villanova dopo una partita dagli alti ritmi decisa negli ultimi minuti grazie al rigore, per farlo su Businelli, trasformato da Franceschini. Il Piedimonte, in dieci nel secondo tempo, ha violato con Lo Cicero e Marini (tripletta) la porta del Cormons. Il San Gottardo è rimasto subito in dieci ma l'ha spuntata sull'Audace grazie alla prodezza del portiere Toson e alla doppietta di Gobet. Pareggio a reti inviolate tra Savogrese e Rangers, mentre l'Assosangiorgina ha calato il poker col Rizzzi.

d.m.

RUPINGRANDE Varesano e Casalaz: i due vanno a bersaglio nella ripresa e il Chiarbola vola. La formazione di Gasperutti sale vertiginosamente in classifica dopo il terzo successo consecutivo che significa il consolidamento della terza piazza. E dire che l'8 ottobre aveva perso malamente contro il Ponziana; uno 0-4 che poteva lasciar presagire una disfatta psicologica, ma invece i biancoblu hanno reagito a quel kappad con carattere e grinta.

«Siamo consapevoli della nostra forza», dichiara il tecnico subito dopo il triplice fischio - ma restiamo con i piedi ben attaccati a terra perché non sappiamo cosa ci riserva il futuro. Nella scorsa stagione, nel girone di ritorno avevamo perso molte partite consecutive per cui mantenevamo come unico obiettivo quello di una tranquilla salvezza. E se poi ci sarà da lottare per qualcosa d'importante, naturalmente non ci tireremo indietro».

In questa sfida è stato il Breg a fare leggermente meglio nel primo tempo, sfruttando le ripartenze dei veloci Puzzer e Pernorio. Il Chiarbola invece è risultato lento, macchinoso e prevedibile.

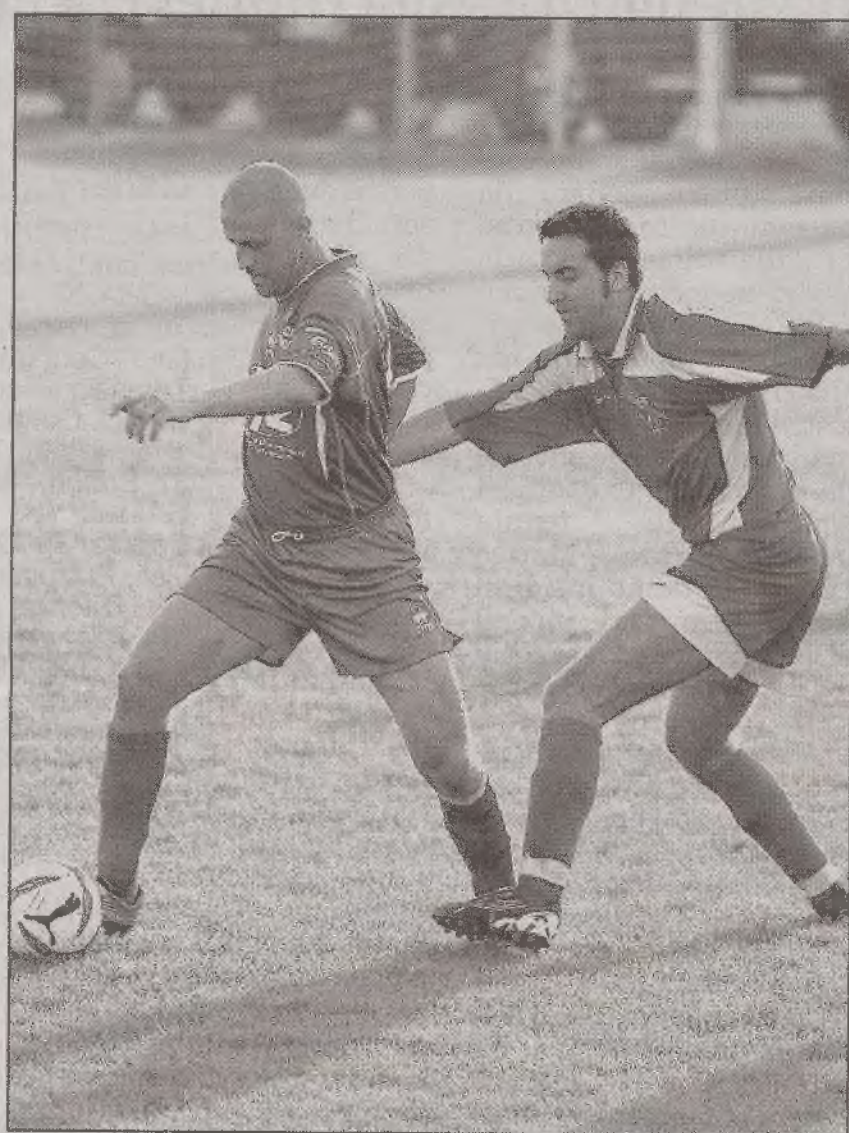
Breg 1

Chiarbola 2

MARCATORI: pt 18' Degrassi; st 14' Varesano, 41' Casalaz.
BREG: Pribac, Legovich, Degrassi (st 26' German), Laurica, Gargiulo, Medda, Gustini, Sabini, Erbi, Puzzer, Pernorio, Ali. Vitulic.
CHIARBOLA: Sartori (st 1' Busan), Di Sciacca, Fonza, Bubola, Frontali (st 32' Casalaz), Scotto Di Minico (st 27' Bencich), Speranza, Varesano, Jurinich, Cotide, Chmet, Ali. Gasperutti.
ARBITRO: Conti di Trieste.

tando le ripartenze dei veloci Puzzer e Pernorio. Il Chiarbola invece è risultato lento, macchinoso e prevedibile.

Oltre al vantaggio locale di Degrassi (punizione dalla destra indirizzata verso il palo più vicino) sono soltanto



Varesano (a sinistra), autore del pareggio del Chiarbola

to due gli episodi di cronaca da citare: al 24' va a lato d'un soffio un diagonale di Pernorio, e al 42' va alta una conclusione da centroarea di Jurinich.

Nella ripresa molto di più da vedere, con gli ospiti che fanno girare meglio il pallone. Al 5' il Breg sfiora il raddoppio: Busan è bravo a mettere in angolo un tiro ad incrociare di Puzzer dal limite. Da qui in poi la compagine di Vitulic si vede sopraffare dagli avversari. Per il Chiarbola ci sono diversi cross pericolosi e qualche corner, poi al 14' giunge il pari: Frontali serve Speranza, che fa da sponda per Varesano il quale con un tiro di prima intenzione fa centro all'incrocio.

Al 28' Jurinich da pochi passi è anticipato da Medda, al 40' su cross di Bubola è Speranza che di testa manda fuori di pochissimo. Ma il gol dei tre punti è rimandato di un solo minuto, quando è preciso l'invito di Speranza per Casalaz, con il neo entrato che insacca da posizione ravvicinata anche se decentrata.

Massimo Umek



Puzzer (Breg) calcia una punizione a pochi passi fuori dall'area degli ospiti (Foto Lasorte)

La capolista espugna il rettangolo di gioco del Terzo. L'Opicina incassa il derby con lo Zarja Gaja

Zaule Rabuiese guida la fuga di quattro triestine

TRIESTE Non era mai accaduto negli scorsi anni che dopo sette giornate, in questo girone, in fuga ci fossero quattro squadre triestine.

Zaule Rabuiese, Ponziana, Chiarbola e Opicina infatti continuano a vincere, e ora hanno scavato un piccolo solco sulle dirette avversarie.

La capolista espugna il rettangolo del Terzo; a segno Mauri dal limite, Mucci con una bordata da sinistra (traversa, palo interno e gol) e Roppa nella ripresa che riprende una corta respinta del portiere. I veltri rischiano nel primo tempo andando sotto nel punteggio, ma nel secondo tempo capovolgono il risultato; in gol Snidar con un diagonale, poi altre due opportunità per gli ospiti con lo stesso Snidar e Degrassi (prodezza di Scignar). I biancocelesti rispondono con un tiro di Omari e un palo di Stefani. Nella ripresa il Ponziana attacca ma senza creare grosse occasioni; fanno comunque centro Stefani con una punizione rasoterra e Di Benedetto su rigore (fallo su Omari).

Di Breg-Chiarbola riferiamo a fianco. L'Azzurra impatta sul campo del Torre ma recrimina per un palo di Gambino, un penalty non concesso per un intervento su Speranza e un gol annullato proprio a Gambino; allo scadere Simeon in contropiede sfiora il colpaccio per i padroni di casa.

Pari anche in Begliano-Pro Farra; segnano prima i ragazzi di Chiarvesio con Pian, autore di un tiro dalla lunga distanza. Il pareggio per quelli di Gherni giunge nel finale con un calcio piazzato di Pasian che s'insacca all'incrocio.

Successo esterno del Fogliano, che con un poker passa a Lucinico; doppietta di Brandolin e rete di Commentale nella prima frazione, tutte da pochi passi. Nel secondo tempo

Circosta sulla ribattuta di Pizzin, e Marini su rigore ripropongono le speranze per la compagine di Peressini, ma oltre il 90' Commentale in contropiede chiude l'incontro.

L'Opicina fa suo il derby dell'altipiano nella ripresa. Lo Zarja Gaja deve infatti inchinarsi dopo un primo tempo nel quale i ragazzi di Nonis avevano fatto leggermente meglio rispetto ai padroni di casa, anche senza creare occasioni pericolose. Il risultato è sbloccato da Mocchi con un tocco ravvicinato, dopo che Montanelli, suo l'assist, aveva approfittato di un errore avversario recuperando un pallone sulla trequarti. Lo stesso Mocchi firma sei minuti dopo il 2-0; il passaggio filtrante è di Chies e l'attaccante mette dentro sull'uscita del portiere ospite. Altri sei giri di lancetta e c'è anche il tris: al termine di un'azione corale Venturini salta l'estremo difensore dello Zarja Gaja e insacca a porta vuota.

Il Sovodnje deve attendere oltre il 90' per trovare la rete della vittoria contro il Mossa; ci pensa Valentiniuzzi di testa nei pressi della linea di porta a mettere dentro un pallonetto di Calligaris a Scordo, che senza l'incornata del bomber non sarebbe mai entrato. Non è stata una bella partita; nel primo tempo da segnalare al 12' un tiro cross di Gaggioli ribattuto sotto la traversa da Gergolet, e al 40' una conclusione alta di Sorge. Nella ripresa emozioni condensate nel finale: al 33' Valentiniuzzi scheggia la traversa, poi il gol e quindi al 49' una prodezza di Gergolet su tiro ravvicinato di Smilovich.

Sabato prossimo è in programma un solo anticipo in questo girone, ma è di quelli da non perdere, primi contro secondi: Zaule Rabuiese-Ponziana.

m.u.

DONNE

Pro Farra gioca a tennis col Cordovado

Reti inviolate nel derby fra Montebello e Roiano

Sant'Andrea cade a Udine

Pro Farra gioca a tennis col Cordovado

Reti inviolate nel derby fra Montebello e Roiano

Sant'Andrea cade a Udine

Pro Farra gioca a tennis col Cordovado

Reti inviolate nel derby fra Montebello e Roiano

Sant'Andrea cade a Udine

Pro Farra gioca a tennis col Cordovado

Reti inviolate nel derby fra Montebello e Roiano

Sant'Andrea cade a Udine

Pro Farra gioca a tennis col Cordovado

Reti inviolate nel derby fra Montebello e Roiano

Sant'Andrea cade a Udine

Pro Farra gioca a tennis col Cordovado

Reti inviolate nel derby fra Montebello e Roiano

Sant'Andrea cade a Udine

Massimo Laudani

Cristina Boemo

Domenico Musumarra



Iniziativa offensiva di Venturini, guardato a vista dal monfalconese Corso



Contrasto aereo fra Boscolo e Pettarin

4-0

I padroni di casa hanno la meglio sugli isontini rimasti presto in dieci

Ledda guida la carica arancione

MANZANO Pro Romans ospite sul campo dell'imbuttata Manzanese, con i padroni di casa che schierano il nuovo acquisto Kabine in attacco. Dopo le iniziali schermaglie, bella azione dei padroni di casa al 15': evitato il fuorigioco con Salgher che scende sulla destra mette in mezzo, ma Ciriaco un po' defilato tira sull'esterno della rete. Al 21' il vantaggio della Manzanese con Kabine, che di testa devia una punizione dalla sinistra di Del Degan. Ancora Manzanese al 29': bella palla di Kabine in profondità, Zucco svirgola, Ledda si invola da solo verso la porta, fallo da ultimo uomo dello stesso difensore che viene giustamente espulso.

Fuocano le occasioni per gli orange, Visentini mette in mezzo su azione di corner, Kabine stacca, ma di testa non inquadra la porta. La Pro Romans in dieci regge a

stento, ma chiude il primo tempo sotto solo di un gol.

Al 5' della ripresa prima occasione per la Pro Romans con un colpo di testa ravvicinato di Citossi, ma Bon para. Ospiti ancora pericolosi con una mischia in area, ma la retroguardia di casa sventaglia. La generosità della Pro Romans non riesce a dare i frutti sperati e al 20' raddoppio della Manzanese con Ledda, che parte però in fuorigioco. Al 35' sul filo di fuorigioco (ma questa volta la posizione è regolare) parte Ledda che però davanti al portiere si fa riprendere da un difensore, sul conseguente corner è sempre il bomber orange a trovare la zampata vincente per il 3-0.

A tempo ormai scaduto arriva il 4-0: Bernardo si invola sulla sinistra e mette stupendamente la palla indietro per l'accorente Da Silva che insacca.

Manzanese 4

Pro Romans 0

MARCATORI: pt 21' Kabine, st 20' e 38' Ledda, 44' Da Silva.

MANZANESE: Bon, Visentini, Strussiat, Borsati, Rigo, Valoppi, Salgher, Ciriaco (st 12' Da Silva), Ledda, Del Degan (st 39' Benedetto), Kabine (st 33' Bernardo), All. Fedele.

PRO ROMANS: Metti, Concina, Candussi, Gobbo (pt 36' Todescato), Zucco, Sessi, Citossi, Colakovic (st 27' Seculin), Zugna, Cocco, Bassi, All. Bassi.

ARBITRO: Ferrari di Mestre.

NOTE: espulso Zucco. Ammoniti: Concina, Colakovic, Visentini.

La Juventus cede col minimo scarto ad Azzano Decimo, la Pro Romans si arrende a una Manzanese incontenibile

Batoste imprevedute per Vesna e Muggia

Il Monfalcone travolge la capolista mandandola in crisi, Carnia amara per Mervich e soci

1-4

Con Godeas, Giraldo e Stera conquistata Santa Croce

SANTA CROCE Se il Monfalcone voleva lanciare un messaggio alle altre squadre dell'Eccellenza dopo una partenza con il freno a mano tirato, ha scelto il luogo e il modo migliore per farlo. Nessuno era finora riuscito a segnare a Santa Croce e gli uomini di Pavanell hanno infilato ben 4 palloni alle spalle di Donno. Ma nessuno aveva nemmeno mai sconfitto i ragazzi di Calò e in questo caso il Monfalcone è andato addirittura oltre: si è preso i 3 punti, ma ha anche dato una devastante dimostrazione di forza al cospetto della squadra che fino a ieri guidava il campionato. Applausi sinceri per gli isontini, tanto solidi e quadrati in fase difensiva, quanto cinici e concreti in quella offensiva. Il Vesna ha sicuramente confermato di non attraversare un buon periodo, ma contro il Monfalcone visto all'opera ieri pomeriggio era obiettivamente difficile sperare di far risultato.

Pressoché inguardabili i padroni di casa nel primo tempo, incapaci di creare pericoli dalle parti di Mainardis e infilati in due occasioni. Meglio sono andati Degrassi e soci nella ripresa, quando Calò ha rivoluzionato tatticamente la sua squadra inserendo Giombetti al posto di Velner in mezzo al campo e passando al 3-4-1-2 con Tomizza largo a destra, Rittosa in appoggio a Venturini e dietro a loro l'altro neocentrato Boscolo, che ha sostituito lo spento Carli. I padroni di casa sono almeno riusciti a chiudere gli ospiti nella loro metà campo, ma i tentativi di riaprire la contesa si sono rivelati vani ed anzi è stato il Monfalcone a punire per altre due volte in contropiede.

Mattatore del match l'attaccante Federico Godeas, autore dell'1-0 al minuto 20 con un diagonale preciso dopo un servizio intelligente di Pinos, e del 3-0 a metà ripresa a conclusione di un

Vesna 1
Monfalcone 4

MARCATORI: pt 20' Godeas, 44' Giraldo, st 24' Godeas, 39' Stera, 43' Arandelovic.

VESNA: Donno, Bertocchi, Tomizza, Velner (st 1' Giombetti), Degrassi, Arandelovic, De Tomi (st 29' Cheber), Leone, Venturini, Rittosa, Carli (st 1' Boscolo), All. Calò.

MONFALCONE: Mainardis, Cappellari, Cipracco, Corso, Pettarin, Birig, Godeas, Buzzinelli, Pinos (st 32' Stera), Giraldo (st 17' Cappai), Spetic (st 14' Beltrame), All. Pavanell.

ARBITRO: Iseppi di Malnate.

NOTE: Calci d'angolo 6-4 per il Vesna. Ammoniti Arandelovic, Corso, Degrassi.

contropiede sull'asse Capai-Pinos. Ma il numero 7 ospite è stato protagonista anche in occasione del raddoppio della sua squadra, ad opera di Giraldo, facendoci velo sulla punizione del fantasista triestino e traendo così in inganno Donno. Di Stera invece il quarto gol, al minuto 39 della ripresa, ancora su assist di Godeas dalla sinistra, mentre il Vesna ha trovato il gol della bandiera a due minuti dallo scadere quando Arandelovic ha svettato più in alto di tutti sugli sviluppi di un corner calciato da Tomizza.

Sconfitta meritata ma eccessivamente penalizzante per la compagine di Calò, che ora dovrà fare i conti con una squadra con il morale sotto ai tacchi, con la pericolosa involuzione in fase offensiva e con la partenza di Rittosa, il folletto che per motivi di studio trascorrerà i prossimi due anni a Roma. Decisamente una perdita pesante per l'organico del Vesna, già segnato da defezioni importanti.

Marco Caselli



Rittosa ha giocato ieri l'ultima partita col Vesna: adesso va a vivere a Roma (Foto Lasorte)

3-1

Prix Tolmezzo 3
Muggia 1

MARCATORI: st 14' Dri, 28' Colosetti, 38' Fadi, 40' Colosetti.

PRIX TOLMEZZO: Clemente, Cimbaro, Scarsini, Rella, Tomasetti (st 10' Caciotti), Assutta, Matiz (st 1' Galante), Felaco, Dionisio (st 20' Damiani), Dri, Colosetti, All. Gioluppi.

MUGGIA: Premate, Pachierini (st 20' Vigliani), Aubel, Cerar, Fadi, De Pangher, Fantina (st 40' Gianneo), Bertocchi, Mercandell (st 20' Cramerstetter), Mervich, Rosero, All. Potasso.

ARBITRO: Bossio di Udine.

NOTE: espulso Rella. Ammoniti Pachierini, Fadi, Bertocchi, Rosero, Vigliani, Felaco.

La formazione di Potasso recrimina però con l'arbitro che ha annullato a Gianneo il 2-2 per un sospetto fuorigioco

I rivieraschi cedono al Tolmezzo nella ripresa

TOLMEZZO Il Tolmezzo torna alla vittoria superando con un netto 3-1 il Muggia, apparso poco concreto e troppo spesso in balia della formazione di casa. Per il Tolmezzo i tre punti arrivano dopo lo scivolone contro il Fontanafredda, a conferma della stagione altalenante da parte tolmezzina.

Succede tutto nella seconda frazione di gioco. Il primo tempo trascorre tranquillo con le due formazioni che stentano ad arrivare in area avversaria e i due portieri diventano spettatori non paganti dell'incontro. Il Muggia prova qualche in-

cursione cercando lo sfondamento sulle fasce, ma la difesa del Tolmezzo è insuperabile e il risultato rimane saldamente ancorato sullo 0-0.

Nella ripresa i tolmezzini scendono sul terreno di gioco con maggiore convinzione e dopo appena 3' Colosetti inizia a prendere le misure con un tiro che si spegne di poco a lato della porta di Premate. Al 10' tocca a Felaco scaldare le mani all'estremo del Muggia con una conclusione potente. È il preludio della rete del vantaggio casalingo, che arriva poco prima del

quarto d'ora: Rella viene atterrato al limite dell'area e il signor Bossio assegna la punizione. Sul pallone si presenta Dri che lascia partire un bolido e Premate si lascia sorprendere dalla conclusione, non trattiene e la palla s'infila in rete.

Sotto di una rete gli ospiti non riescono a reagire e lasciano troppi spazi al Tolmezzo che diventa padrone incontrastato del campo. Al 20' Dionisio lascia spazio a Damiani al quale bastano pochi minuti per trasformare il Tolmezzo in una macchina da gol. Al 28' il Muggia subisce la seconda rete grazie alla discesa del nuo-

vo entrato Damiani che serve un assist perfetto a Colosetti. Gli ospiti non si scoraggiano e trovano il gol del 2-1 grazie alla conclusione perfetta di Fadi servito da Gianneo.

La reazione del Muggia però si spegne quasi subito e il Tolmezzo può tornare in cattedra con il solito Damiani che, da solo, tiene in scacco l'intera difesa del Muggia. Al 40' un episodio dubbio segna l'esito della gara: Gianneo fa 2-2, ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Prima del triplice fischio finale arriva il 3-1 finale con Damiani che salta due uomini e serve al cen-

tro Colosetti che coglie la traversa ma è abile a beffare Premate sulla ribattuta. Per il Tolmezzo arrivano i tanto sospirati tre punti, grazie al solito Damiani che, nonostante il suo 37 anni è ancora in grado di superare con facilità avversari di gran lunga più giovani.

Il Muggia può recriminare per l'episodio dubbio ma i tolmezzini sono apparsi molto più tonici e in forma e hanno sempre mantenuto il pallino del gioco, mentre gli ospiti hanno provato ad affidarsi soltanto ad azioni solitarie e alle giocate dei singoli.

Azzanese 1

Juventina 0

MARCATORE: st 29' Temporini (r).

AZZANESE: Venier, Zusso, Dalla Bona, Di Sopra, Miot, Tagliapietra, Ahmetaj, Toppazzini, Goz, Temporini, Gregorutti, All. De Agostini.

JUVENTINA: Dose, Mian, Kogoj, Furlan, Buttignon, Negro (Carpin), Zannotta (Peric), Visentin, Peteani, Visentin, Rigonat, All. Furlan.

ARBITRO: Tranchina di Udine.

NOTE: ammoniti Furlan, Buttignon, Gregorutti.

porini che non fallisce e porta in vantaggio i suoi. Nel finale di gara ci sarebbe anche l'occasione per incrementare lo scarto, ma il calcio piazzato di Gregorutti viene respinto in angolo da Dose, che si dimostra così portiere con ottimi riflessi.

2-0

Lignano regala a piene mani il Gonars non si fa pregare

GONARS Il Gonars sfrutta abilmente gli errori difensivi del Lignano e raccoglie a piene mani sul terreno del Comunale. Partita contrastata dagli episodi: la prima rete di Cecotti è nata da un clamoroso liscio di un difensore che ha così dato il via libera al nerazzurro. Sul raddoppio dell'esperto Pagnucco, prima i lighanesi hanno regalato un angolo agli avversari e sulla battuta dalla bandierina si sono disposti davvero male in difesa tanto da consentire al gonarese di colpire facilmente di testa per il raddoppio.

Gonars 2
Lignano 0

MARCATORI: pt 27' Cecotti, st 18' Pagnucco.

GONARS: Cristin, Puntin, Stocca, Appio, Tranconi, Sellan, Cecotti, Pagnucco, Del Zotto, (st 32' Bisan), Calò (st 32' Serpi), Budai (st 1' Gioiouria), All. Da Pieve.

LIGNANO: Chittaro, Pivato, Aggio, Toniutto, Vespiero, Mattiuzzi (st 11' Cusin), Cervasato, Martinazzi (st 18' Quarel), Colle, Modolo, Mastromaro, All. Romano.

ARBITRO: Giacomazzi di Pordenone.

2-1

Il Sarone riprende a correre Sevegliano battuto di misura

SARONE Dopo lo stop contro il Monfalcone il Sarone riprende a macinare vittorie e supera di misura un Sevegliano quasi mai pericoloso. Il vantaggio del Sarone porta la firma di Cassin che ribadisce in rete una conclusione che Galliussi respinge corto. Nella ripresa il Sevegliano si ridesta e dopo appena 3' agguanta il pareggio con Francioni che disegna una punizione perfetta. La rete ospite non impensierisce i locali che riprendono a macinare gioco e a cercare la via giusta per il gol; e al 35' arriva il 2-1 a firma di Crestan.

Sarone 2
Sevegliano 1

MARCATORI: pt 30' Cassin, st 3' Francioni, st 35' Crestan.

SARONE: Bortoluzzi, Narder (Vendruscolo), Maodis, Pizzol, Brescacin, Pessot, Murador, Pessot (Camerin), Saccher, Crestan, Cassin (Russo), All. De Pieri.

SEVEGLIANO: Galliussi, Cignacco, Bertossi (Gorizzio), Zonca, Tiberio, Bianchin (Niderico), Gasparin, Faidutti (Denis), Magarotto, Francioni, Grop, All. Bearzi.

ARBITRO: Pizzamiglio di Cormons.

5-3

L'Union 91 va a picco Tricesimo vince la sagra del gol

TRICESIMO Festival del gol a Tricesimo. Uno-due di Marcuzzi e Persello (17' e 22') che piega la resistenza iniziale dell'Union 91. Quando al 35' Marcuzzi segna la rete del 3-0, la partita sembra ormai chiusa, ma l'autogol dello stesso Marcuzzi al 45' riapre i giochi.

Nella ripresa al primo affondo si va sul 4-1 con Lanzilli, De Biasio sigla la rete del 4-2 al 16'. Al 36' rigore per il Tricesimo, si incarica della battuta Bin che insacca. Ultima emozione ed ultima rete al 42', con l'ex Scarbolo che segna il definitivo 5-3.

Tricesimo 5
Union 91 3

MARCATORI: pt 17', 35' e 45' (aut) Marcuzzi, 22' Persello; st 10' Lanzilli, 16' De Biasio, 36' Bin (r), 42' Scarbolo.

TRICESIMO: De Agostini, Noacco, Pascolo, Garzito, Sivieri, De Agostini (Bin), De Agostini (Sturam), Barbera, Persello (Picco), Marcuzzi, Lanzilli, All. Peressotti.

UNION 91: Grippi, Fiorino (Antonutti), Masotti, Puri, Iussa, Bassi (Pernoi), De Biasio, Basso Bondini, Scarbolo, Fabris, Sciauzero, All. Belviso.

ARBITRO: Fazio di Udine.

NOTE: espulso Fabris.

2-1

Fontanafredda sbadato Palmanova senza affanni

PALMANOVA Un brillante Palmanova conquista meritatamente la vittoria contro un Fontanafredda che nel reparto difensivo ha mostrato qualche carenza di troppo. La rete del vantaggio al 36', su rigore: dal dischetto Krnac si è fatto parare il tiro, ma poi ha segnato sulla ribattuta. Da applausi il raddoppio di Giarrusso al 12' della ripresa con un tocco delizioso che ha beffato il suo marcatore e l'estremo difensore ospite. Al 41' una sbavatura difensiva palmanoviana ha concesso a massimiliano Zambon di andare al tiro e di ridurre le distanze.

Palmanova 2
Fontanafredda 1

MARCATORI: pt 36' Krnac, st 12' Giarrusso, 41' Massimiliano Zambon.

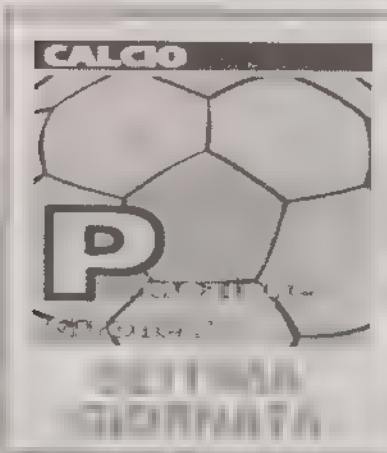
PALMANOVA: Del Mestre, Sannino, Minin, Cappellari, Fantin, Toffoli (st 41' Garzitto), Dalle Mule, Giarrusso, Catanzaro (st 28' Rossi), De Santi, Krnac (st 44' Mularo), All. Peressotti.

FONTANAFREDDA: Dalla Libera, Fadalti (st 35' Denis Zambon), Vita, Poletto (st 1' Mazzariol), Giust, Bellesse, Corona, Massimiliano Zambon, Fabbro, Beacco, Sirigu (st 13' Saviano), All. Moro.

ARBITRO: Accarino di Maniago.



Un'uscita del portiere del Torviscosa Dreossi sul sanluigino Casseler (Foto Bruni)



1-1

Degrassi a referto su rigore poi un legno nel forcing finale

TRIESTE Uno scontro fortuito ma violento, un giocatore ospite che finisce all'ospedale tenendosi il ginocchio. Poi, sugli spalti, un acceso diverbio fra tifoserie finito in rissa, con insulti, spintoni e persino qualche pugno in piena faccia. Sono i fotogrammi del finale fra San Luigi e Torviscosa, la partita di cartello di ieri. Eppure, a inizio pomeriggio, gli ingredienti per assistere a un bel match c'erano tutti. Due squadre nei quartieri alti della classifica, un campo in condizioni ottimali e condizioni meteo tutt'altro che autunnali. Purtroppo, nonostante il buon calcio espresso dal San Luigi nella ripresa, una volta passato in svantaggio su gol di Airolti e costretto all'infierita numerica per un doppio giallo comminato a Manzutto - il match è stato macchiato dall'incidente occorso in campo al numero 16 ospite Zaninello al 37' della ripresa. Il diciannovenne esterno destro del Torviscosa, in uno scontro di gioco fortuito con Marco Zolia, ha avuto decisamente la peggio riportando una bruttissima contusione al ginocchio destro. Le urla del giovane hanno indotto subito l'arbitro ad interrompere il gioco e a chiamare un'ambulanza. Ma al grave infortunio, come se non bastasse, si è aggiunto un ulteriore fuori programma causato da un furibondo parapiglia, inscenatosi sugli spalti tra le due tifoserie. Aggressioni verbali e fisiche tra le due fazioni hanno fatto temere il peggio quando un supporter ospite è stato spintonato ed urtato in una colluttazione da parte di un tifoso biancoverde. Per fortuna il buonsenso di alcuni spettatori, soprattutto sanluigini, ha evitato il peggio, anche se gli insulti e le parole dure sono volate giù sino a ben oltre il triplice fischio finale sancito da Esposito, che dal canto suo si è dimostrato privo di polso e decisamente poco attento alle azioni di gioco, non all'altezza della categoria.

San Luigi 1
Torviscosa 1

MARCATORI: pt 20' Airolti; st 26' Degrassi.
SAN LUIGI: Ferluga, Manzutto, Zolia Marco, Zolia Matteo (st 10' Yachournou), Tessaris, Furlan, Casseler, Cipolla (st 1' Donato), Cano (st 36' Dell'Oso), Bartoli, Degrassi. All. Ianza.
TORVISCOSA: Dreossi, Bianco (st 23' Zaninello), Ferro, Fachin, Zamaro, Stella, Mazzaro, Alduini, Carpin, Pitta, Airolti. All. Scarel.
ARBITRO: Enzo Esposito di Tolmezzo.
NOTE: espulso Manzutto.

Tornando su quanto visto sul campo il match può essere sostanzialmente diviso in due fasi: nel primo tempo il Torviscosa ha disputato una gara a buoni livelli, trovando un bel gol con Airolti, bravo a sorprendere l'intera retroguardia triestina; nella ripresa il San Luigi è venuto fuori alla grande, schiacciando gli avversari e sfruttando al massimo i corridoi sulle fasce.

Ai punti il San Luigi avrebbe meritato sicuramente qualcosa di più: i friulani hanno avuto due sole occasioni nei secondi 45 minuti di gioco, entrambe su azioni di contropiede orchestrate non a dovere, mentre i biancoverdi hanno richiesto altri due rigori apparsi legittimi (oltre a quello concesso e realizzato da Degrassi) ed hanno colto un incredibile incrocio dei pali su punizione dai 25 metri battuta da Marco Zolia. Oltre a ciò, il forcing offensivo dei padroni di casa ha fatto vedere letteralmente i sorci verdi alla compagine di Scarel, che alla fine non può che essere soddisfatta del punto conquistato in quel di San Luigi.

Riccardo Tosques



Spettacolare opposizione di Daris su Nasser, decisivo nella rete dell'1-1 per lo Staranzano

4-1

Leghissa autore dell'unico centro carsolino nella goleada dei locali, trascinati da Milan e Catalfamo

Difesa molle: Kras travolto a Monfalcone

MONFALCONE Una grande Fincantieri riprende la sua marcia vincente dopo il momento negativo delle ultime due settimane e sommerge di gol un Kras lento a centrocampo e molle in difesa, trapanato di continuo dalle incursioni del velocissimo quartetto offensivo cantierino. La difesa di casa è stata invece impeccabile. Partita dominata dagli uomini di Albanese, pericolosi già al 13': Baciga taglia da destra a sinistra, al limite dell'area Favero controlla e spara in porta, Carli alza in corner. Al 23' la pressione della Fincantieri viene premiata: azio-

ne tutta di prima a metà campo, Novati serve Milan, il cui sinistro da lontano è sventato da Carli, dal corner traverso di Novati, il portiere esce male e Catalfamo di testa schiaccia dentro a porta vuota.

Il Kras non riesce nemmeno a reagire che matura il 2-0: Acampora sulla destra ruba palla, alza la testa e rilancia, scatto di Milan che brucia Salatin e col destro beffa Carli in uscita. Al 31' l'unico episodio per gli ospiti, con l'inzeccata di Salatin bloccata da Contento. Al 34' arriva il 3-0: punizione da destra di Milan, Bozic è solo, stoppa

e mette la sfera nell'angolo.

Nella ripresa la storia non cambia, Micussi inserisce Leghissa e poi Cermelj: il Kras ci prova, ma i locali, guidati in difesa da un gigantesco Catalfamo, pungono in contropiede. E Favero in un paio di occasioni a creare scompiglio con i suoi allunghi fulminanti, ma l'ex Itala prima manca l'assist all'ultimo momento e poi spara alto in corsa. Novati e Milan, quindi, non centrano il bersaglio, mentre dall'altra parte il Kras tira fuori l'orgoglio: al 23' sinistro di Cermelj a lato dopo un'azione promosse-

sa da Leghissa e al 29' è Knezevic a sprecare tutto sul cross di Giorgi, toccando piano per la agevole parata di Contento. Al 37' il punto della bandiera biancorossa. Giorgi crossa da destra, Leghissa dall'altra parte si incunea e tocca in gol d'esterno al volo.

Ma non è finita: al 40', infatti, è servito il 4-1 conclusivo. Pellaschiar imbecca Milan, fuga e destro raso terra ancora una volta sotto le gambe di Carli. Per la Fincantieri il ritorno alla vittoria dopo due gare non poteva essere più convincente.

Enrico Colussi

Fincantieri 4

Kras 1

MARCATORI: pt 24' Catalfamo, 26' Milan, 34' Bozic; st 37' Leghissa, 40' Milan.
FINCANTIERI: Contento, Guida, Cirino, Catalfamo, Ferraresse, Bozic, Acampora (st 37' Chirivino), Baciga (st 41' Zanolli), Milan, Novati (st 23' Pellaschiar), Favero. All. Albanese.
KRAS: Carli, Brombara, Batti (st 20' Nonis), Centazzo (st 12' Cermelj), Ojo, Salatin, Giorgi, Pohlen (st 1' Leghissa), Knezevic, Stabile, Sau. All. Micussi.
ARBITRO: Mauro di Udine.
NOTE: ammoniti Batti, Baciga, Milan e Ojo.

Mentre la Fincantieri vince con largo margine e torna ad allungare, il match di cartello del pomeriggio registra insulti e pugni in gradinata

San Luigi-Torviscosa, pari e rissa sugli spalti

Parapiglia fra alcuni tifosi locali e ospiti dopo il serio incidente di gioco occorso all'esterno Zaninello



Degrassi in azione durante la partita di ieri: suo, su calcio di rigore, il gol con cui il San Luigi ha raggiunto il pari nella ripresa

2-1

Sangiorgina 2
San Giovanni 1

MARCATORI: pt 10' Chiccaro; st 20' Chiccaro, 43' Mormile.
SANGIORGINA: Pettenà, Sorbara, Malisan, Michelson, Quagnali (pt 46' Spagnola), Andreotti (st 34' Targato), Brunzin, Del Pin, Chiccaro (st 28' Coppino), Moretto, Morsanutto. All. Ferini.
SAN GIOVANNI: Perich, Fidel, Bagattin, Tamplari (st 20' Balzarelli), Ventrice, Caserta, Podgornik (st 37' Dajic), Ardizzone, Mormile, Gherbaz (st 30' Cherber), Bertoli. All. Ventura.
ARBITRO: Deriu di Maniago.

L'undici di Ventura, sotto di due lunghezze, trova il gol a due minuti dalla fine con Mormile. Ma è troppo tardi per organizzare un assedio

Chiccaro stordisce il San Giovanni: la Sangiorgina rifiata

SAN GIORGIO DI MUGARO La Sangiorgina domina il match contro il San Giovanni e porta a casa i tre punti al termine di un incontro che, nell'ottica dei padroni di casa, ha avuto l'unica pecca nel non essere stato chiuso con ancor più anticipo.

Dopo i primi minuti di studio i locali, al 10', passano in vantaggio con Chiccaro che di testa insacca sfruttando un cross dalla destra di Brunzin.

La partita resta saldamente in mano ai giocatori di Ferini che sembrano poter arrivare primi su ogni pallone, complice anche la giornata non degli ospiti. Al 17' buon tiro di Brunzin dal limite parato da Perich. Nel giro di sessanta secondi, tra il 29' e il 30', Moretto ha due occasioni per raddoppiare ma nel momento decisivo attenda le conclusioni e si fa recuperare dai difensori.

La Sangiorgina crea numerose azioni, ma pecca un po' in fase di finalizzazione, ad esempio al 36' quando, dopo uno scambio fra Chiccaro e Moretto, quest'ultimo entra in area, supera un avversario, ma mostra scarsa concentrazione e non riesce a realizzare.

Al 47', dopo l'uscita per infortunio di Quagnali, il San Giovanni si fa vedere in attacco. Malisan scatta sulla sinistra, quindi entra in area e tira, ma la sua conclusione viene deviata da un difensore della Sangiorgina.

La seconda frazione segue il copione della prima, con la Sangiorgina che controlla la partita. Al 6' Andreotti calcia in modo perfetto una punizione, ma altrettanto perfetto è l'intervento del portiere Perich che salva la sua porta dal possibile 0-2 per i suoi.

Al 20' raddoppio locale. Morsanutto dopo un'azione personale serve Chiccaro, che con un

preciso diagonale realizza la sua doppietta. Al 25' ancora l'ispiratissimo Chiccaro serve di tacco Malisan che entra come una furia in area e calcia verso la porta a giro, ma il tiro è fuori di poco.

Il San Giovanni, apparso svogliato, non crea nessun pericolo dalle parti di Pettenà fino al 43', quando dopo un corner Mormile viene dimenticato in mezzo all'area e di testa accorcia le distanze.

L'undici di Ventura cerca a questo punto di organizzare un assedio, ma senza troppe idee e così la Sangiorgina raggiunge una meritata vittoria che la rilancia dopo un inizio di campionato che l'aveva vista arrancare nelle ultime posizioni di classifica. Per il San Giovanni invece, che resta a quota nove, si tratta della quarta sconfitta della stagione.

Stefano Tomat

San Sergio 1
Staranzano 1

MARCATORI: pt 41' aut. Pirusel; st 47' Udina.
SAN SERGIO: Daris, Di Gregorio, Messi, F. Godas, Miotto, Mborja, Degrassi (st 30' Diviccaro), L. Godas, Besic (st 41' Suttur), Bussani, Jurisovich (st 15' Di Donato). All. Marion.
STARANZANO: Zanier, Zonia (st 1' Cicarella), Folia, Maiani, Pirusel, Faggiani (st 24' Ortolan), Capane (st 1' Udina), Fogar, Nasser, Luxic, Picco. All. Corona.
ARBITRO: Turati di Maniago.
NOTE: espulsi Miotto e Mborja. Ammoniti Faggiani, Cicarella, Messi, Bussani e Udina.

Nella ripresa espulsi Mborja e Miotto: la squadra di Marion lotta ma viene raggiunta dallo Staranzano

San Sergio in nove, il successo sfuma nel recupero

TRIESTE Un tocco di fortuna e molto cuore non bastano al San Sergio per ritrovare la via del successo. Ad infrangere le speranze dei triestini ci pensa una rete di Udina, trovata nei respiri di recupero a coronamento di un assedio nemmeno troppo incisivo con il San Sergio ridotto in nove uomini. Lo Staranzano è stato più attivo nella prima parte e solo un grande Daris tra i pali e l'imprecisione di Nasser hanno evitato al San Sergio di capitolare. Trovato il gol su autorete prima del riposo il San Sergio ha invece gradualmente legittimato il vantaggio, riuscendo a giostrare discretamente e con ritrovato carattere anche dopo le espulsioni - entrambe indiscutibili - di Mborja (fallo su Luxic) e Miotto (doppia ammonizione).

Il primo acuto della gara arriva al 10', minuto che segna l'iniziativa di Nasser. L'ex Asprilla di viale Sanzio si presenta solo davanti a Daris, la prima conclusione è sventata dal portiere, il tentativo di «tap-in» trova invece Messi reattivo sulla linea di porta. Passa un minuto ed è ancora la formazione ospite ad accarezzare l'ipotesi del vantaggio: punizione potente di Luxic, bravo ancora Daris all'intervento risolutore. La pressione dello Staranzano prosegue:

al 20' Nasser si trova ancora a tu per tu con Daris, pensa di aggirarlo di fino ma il suo pallonetto è imbarazzante. Il San Sergio ha qualche problema nella compattezza difensiva mentre in avanti, con Di Donato lasciato in panchina a rifari le ossa, le opportunità da rete sono rade. Arriva quindi la fortuna a dare una mano ai triestini, verso il 40' quando un traversone secco di Messi incoccia sullo stinco di Pirusel e provoca il vantaggio. Da quel momento il San Sergio cresce sul piano della personalità. L'arrivo di ripresa denota un accenno di nervosismo in campo ma l'arbitro Turati spegne ogni velleità dispensando cartellini. Mborja è giustamente punito con l'espulsione per un intervento su Luxic ma il San Sergio non si disunisce, anzi, sfiora in raddoppio con un bel colpo di testa di Jurisovich. Il San Sergio si trova quindi in nove uomini dal 33' per l'espulsione anche di Miotto ma l'acume del collettivo, la gestione della sfera di Di Donato e Bussani, unitamente ai riflessi di Daris, sembrano garantire l'impresa. In pieno recupero la doccia fredda: Nasser resta attivo e presente ed una sua sponda mette Udina solo davanti a Daris, tocco preciso e 1-1.

f.ca.

JUNIORES REGIONALI I gialloneri si arrendono al San Sergio e perdono la vetta del Girone C. Staranzano vince col San Luigi

Costalunga, una sconfitta pagata cara

Colomban: «Il pareggio sarebbe stato più giusto». Macor: «Abbiamo creato più occasioni»

TRIESTE La seconda sconfitta consecutiva costa caro al Costalunga, che perde la vetta del girone C e vede sfumare per il momento l'effetto delle precedenti cinque vittorie di fila. I gialloneri si arrendono al San Sergio per 2-0 e restano a quota 15, dove vengono raggiunti dal Monfalcone, dal San Luigi e dallo stesso San Sergio, mentre vengono scavalcati dallo Staranzano e dal Ronchi, che si issano a 16 punti e perciò al primo posto. Il derby triestino di giornata viene deciso da Lodi (38' pt) e Francin (37' st).

«È stata una partita tra due belle squadre - commenta l'allenatore del San Sergio, Macor - Noi abbiamo comunque concesso poco e creato più occasioni di loro». Il suo collega Colomban sostiene invece: «Il pareggio sarebbe stato più giusto. Le due formazioni si sono rivelate di buon livello e hanno onorato il calcio. Abbiamo avuto quattro occasioni, ma sui tiri di Blasco, Marturano, Bole e Bigollo è stato bravo il loro portiere. Noi ci abbiamo messo impegno e gioco, attaccando in particolare nel secondo tempo». Lurda realizza dal canto suo una doppietta e trascina lo

Staranzano al successo per 2-0 sul San Luigi. «Un incontro proprio bello - è il pensiero del tecnico dei bisacchi, Volante - I miei ragazzi mi stupiscono sempre di più. Il forte San Luigi ha avuto le sue opportunità, tra le quali un palo, ma noi ci siamo resi pericolosi cinque volte in più e non abbiamo mai mollato, pur avendo dei problemi con gli infortuni». Il trainer sanluigino Maranzana sostiene dal canto suo: «Sono soddisfatto e fiero dei miei giocatori, ai quali non posso rimproverare nulla. Il 2-0 fi-

DIMISSIONI

TRIESTE Il verbale della riunione tra i club giuliani sull'attività giovanile dei piccoli amici chiarisce i contorni delle dimissioni di Luigi Molinaro da presidente del comitato provinciale Figg. Molinaro sosteneva che la decisione era arrivata dopo una richiesta del dirigente del San Luigi, Ezio Peruzzo, mentre quest'ultimo aveva detto: «A sentire Molinaro, la causa delle sue dimissioni sarei io». In realtà, a un certo punto, Molinaro è entrato nella sala riunioni, e ha annunciato le sue dimissioni. Il verbale: Ritenendo che Molinaro non abbia adeguatamente difeso gli interessi delle società ed in considerazione che lo stesso Molinaro aveva già preannunciato che il suo mandato sarebbe scaduto il 30 giugno del prossimo anno, Peruzzo invita Molinaro ad anticipare la data delle dimissioni in modo da dirimere definitivamente ogni attrito fra le varie componenti del calcio. Dopo qualche minuto, Molinaro, rientrato in sala, comunica di aver accolto tale invito.

nale è stato il frutto di imprecisione e sfortuna. Abbiamo giocato nella metà campo dello Staranzano per 60', ma il loro portiere ha compiuto due interventi esaltanti, ai quali si aggiungono due salvataggi sulla linea e tre pali, due colti da Loiacano e uno da Giannini».

C'è poi il Ronchi, che piega il Vesna per 3-2: nel primo tempo locali in vantaggio grazie a Laurenti e ospiti in gol con Siccardi. Quindi Di Ponzio sigla due reti e porta i padroni di casa sul 3-1 prima che Benedetti fissi il punteggio definitivo sul

3-2. Tra le fila del Ronchi, il portavoce Mariani rileva: «Abbiamo giocato bene e potevamo segnare di più. Abbiamo sofferto solo dopo l'1-1 per un quarto d'ora». Sull'altro versante il conduttore Cristofaro non è contento: «Abbiamo fatto tre regali in difesa, che ci sono costati per lo meno il pari». Una Pro Gorizia più esperta e al completo ha ragione per 3-1 di una volitiva Pro Romans, che lotta fino alla fine, ma che non punge molto e che accusa troppo i gol al passivo. I goriziani lasciano il segno con Zucchiatti e per due volte con Srebernic, mentre gli isontini realizzano la rete della bandiera con Zorzenon, un '90 dalle prospettive interessanti. La volontà non basta a un Muglia rimaneggiato e macchinoso, che si arrende a un grintoso Monfalcone per 3-1. Si giocano oggi Aquileia-Domio e Ruda-San Giovanni, rispettivamente alle 20 e alle 19. Due i recuperi: all'Aquileia non basta Cipriano per contenere il Muglia, vittorioso per 5-2 grazie a Lodi, Polese (2), Cramestetter e Braicovich, mentre il San Luigi impone un 5-0 al San Sergio con Cardea (2), Giovannini (2) e Laghezza.

Massimo Laudani



Allievi regionali, l'incontro Ponziana-Sanvitese (Lasorte)

JUNIORES PROVINCIALI

L'Esperia si ritrova in crisi e cede il comando in vetta a un San Canzian tallonato

TRIESTE L'Esperia denuncia la crisi della settimana giornale di campionato in vetta al torneo provinciale degli juniores e passa il compito di condurre il gruppo al San Canzian, tallonato dal duo Gallery e Sant'Andrea. L'undici isontino (3-0) in casa con una ripresa perfetta risolve la pratica Gradese, formazione che sconta l'essersi iscritta alla competizione con una rosa numericamente limitata.

Durante l'intervallo, Moimas si inventa stregone e carica a dovere i suoi, che in mezz'ora ribaltano il passivo firmato da Meneghel, per i lagunari: Castagna rintuzza il pari e Movio ipotizza con una doppietta i tre punti. Non pago della prova

Ora alle spalle c'è il duo Gallery e Sant'Andrea

d'orgoglio il San Canzian allunga con Esposito e Camuffo; nel finale, gli ospiti si accontentano di accorciare con Gordini. A Visogliano, il Gallery (3-2) conquista tre punti pesanti battendo un Cormons ancora a corrente alternata.

Iniziano bene i grigiorossi che aprono le marcature con Battistin; non tarda ad arrivare la replica degli immobilizzatori che pareggiano con il solido Bradas.

Al rientro sul terreno di gioco, i giallo-blu appaiono più determinati e così costruiscono l'impianto di gioco che viene finalizzato da Conti, in due occasioni in rete. In conclusione, i cormonesi abbozzano un recupero ma si fermano al sigillo di Perisnotto. Si rivela tutto in discesa il sabato del Sant'Andrea (0-5), in trasferta, spietato nell'eliminare ogni velleità di far punti al Montebello che continua ad essere colpito dalla sfortuna, perdendo Veronesi, in fase di riscaldamento. I marcatori nel tabellino sono stati Esposito, Egidi, Tamara e Lanza con una doppietta.

Prosegue la sua iniezione di

punti l'Opicina (2-1) che beffa con una rete per tempo un Chiarbola, realtà difficile da analizzare per inadeguatezza a monetizzare gli spunti concessi. La firma della vittoria l'appoggiano Stopper e Markovic; i bianco-blu hanno tentato di recuperare ma si sono fermati a metà dell'opera con Sandri.

Dietro il pool di fuggitivi si ritaglia un posto al sole, il Cgs (3-0) che ha piegato nettamente il Lucinico. Fugati subito i timori reverenziali con Ronconi gli studenti hanno aumentato il ritmo ed tra le mura amiche, hanno affidato a Romanelli autore di una doppietta il compito di mettere in cassaforte il risultato. Pesanti assenze condizionano la resa dell'Esperia (1-2) che in Viale Sanzio incassa una sconfitta per mano di un Pieris, capace di accelerare la manovra e pungerla d'istinto. I granata danno fuoco alle polveri nei primi 45' e si limitano a tenere le posizioni rientrate dal riposo. I calabroni riescono a limare il gap con il costante Colomban. L'uno scoppia Zaulle (5-2) forte del neoarrivato Nicolajevic, cannonaggio un Turriaco realmente stupido. La prima parte di gara vede i viola condurre il pallino del gioco, ma al contempo dover cedere a due affondi degli ospiti con Battistutta; lo svantaggio sblocca le bocche di fuoco di Aquilina che pareggiano quasi immediatamente. Il Ponziana di Giraldi (1-0) con Salzano si assicura la terza vittoria stagionale con la Juventus, in una gara povera di contenuti tecnici. Classifica: San Canzian 15; Gallery, Sant'Andrea 14; Opicina Esperia 13, Pieris, Cgs 12; Cormons Ponziana 10; Juventus 9; Gradese, Lucinico, Turriaco 7; Juventus 6; Chiarbola 5; Montebello, Zaulle 4.

h. d.

ALLIEVI REGIONALI

I veltri guadagnano un prezioso pareggio con i quotati friulani. Meno fruttuosa la domenica per il Muglia fermato in casa dal Pordenone

Ponziana regge lo scontro con la Sanvitese grazie a Sanna e Petranic

TRIESTE Le reti di Petranic e Sanna consentono al Ponziana di reggere lo scontro con la quotata Sanvitese e di guadagnare un prezioso pareggio nella settima giornata di andata del campionato regionale Allievi. Ospiti per primi in rete con Smarra dopo uno svarione difensivo dei veltri ma pronta la reazione delle compagne allenata da Giraldi, abile a chiudere la prima frazione in vantaggio. Nella ripresa ci pensava Cecco a fissare il punteggio di 2-2: «Un punto positivo - ha commentato l'allenatore del Ponziana, Giraldi - Forse abbiamo fatto qualche errore di troppo nel secondo tempo ma nel complesso è un pareggio da accettare». Meno fruttuosa la domenica del Muglia, fermata in casa dal Pordenone per 1-2. La formazione ospite trova due volte il gol nel primo tempo con Caracciolo e Zardini ma nella ripresa deve fare i conti con la reazione, valida ma tardiva, dei rivieraschi, a segno con Lodi. Lo stesso Lo-

di coglie poi una traversa e incrementa i rimpianti del tecnico Krizman: «Non capisco perché i miei ragazzi giochino un solo tempo - ha sottolineato l'allenatore del Muglia - Iniziamo contratti e poi usciamo alla distanza. Certo, nell'intervallo mi faccio sentire - ha aggiunto Krizman - ma vorrei più continuità e attenzione, sin dall'inizio della partita». Senza punti ma con la consueta ragione di insegnamenti anche la domenica del San Giovanni, fermato ieri dall'Ancona in casa per 0-2, punteggio scaturito con calci piazzati e con i triestini ridotti in dieci: «L'Ancona è una grande squadra - ha precisato Sciarone, tecnico del San Giovanni - Francamente non dico di aver giocato alla pari ma sicuramente con dignità, rimediando una prestazione positiva nonostante la sconfitta». Il Monfalcone ha liquidato per 2-0 il Tolmezzo grazie alle reti di Scocchi e De Carlo ma l'impressione non è stata agevole: «Infatti sino alla prima rete è stato il Tolmezzo a tenere le redini del gio-

co - ha ammesso Mauri, tecnico dei monfalconesi - una volta in vantaggio le cose sono diventate più facili, fino al raddoppio giunto poco prima dello scadere del secondo tempo». Senza patemi la vittoria della Virtus Corno ai danni del Gonnars, lo testimonia il secco 4-0 (2-0) maturato grazie alla doppietta di Pilon e alle stoccate di Cenci e Orgnaco. Nel girone B il San Sergio si aggiudica il derby con il Domio, un 2-1 quanto mai sofferto. Il San Sergio è andato in vantaggio con Francesco Marchetti nel primo tempo, nella ripresa il Domio ha meritato il pareggio con Del Bello ma nel secondo dei tre minuti di recupero concessi è arrivata la rete di Del Vecchio a congelare le legittime ambizioni dei biancoverdi.

Anche il San Luigi a secco, battuto per 0-2 dalla Manzanese. Casarsa - Italia 0-2 (Bosco, Topano) Donatello - Palmanova 5-0 e Cometa - Sacilese 0-10 (Jebsoah, Jorban, Mazzera, Alberti, doppiette di Netto e Nardin).

ALLIEVI PROVINCIALI

Secco 0-4 sul campo di via Felluga. Il Gallery intasca l'intera posta con la Roianese. Tre punti al Cgs

Poker del Pomlad, San Luigi sbancato

Opicina insegue la capolista con un sonoro successo sul Sant'Andrea

TRIESTE La terza giornata del campionato provinciale Allievi rilancia Pomlad e Opicina, le compagini che per quanto visto sin qui hanno le maggiori opportunità per giocarsi l'accesso nei regionali. La formazione della comunità slovena (0-4) ha piegato nettamente il San Luigi B con un poker in Via Felluga, forte di un gioco rapido e lineare basato su un collettivo fisicamente prestante.

Dal canto suo, i vivaisti si consolano con la consapevolezza di aver compreso i punti deboli riscontrabili nei vari reparti: l'intento dell'allenatore biancoverde Giorgi è sfruttare la sconfitta quale bagno d'umiltà indispensabile per migliorare

l'approccio agli impegni. Nel Pomlad, il titolo di protagonista è assegnato a Martina, centravanti autore di una doppietta che ha aperto il varco utile a Krismancich e Kante. L'Opicina lontano dal Rocco (0-5) arrivando al secondo posto si proietta all'inseguimento della capolista con un sonoro successo sul Sant'Andrea, che aveva stupito con valanghe di reti nei precedenti appuntamenti. «È stata una gran soddisfazione» non si nasconde mister Quagliarello che si gongola dei rientri di Deodato, Casto e Orlando, fondamentali per il suo progetto di squadra. Le marcature sono aperte da Bizjak, salito subito in cattedra, che

passa il testimone e lancia gli inserimenti dei tre jolly inseriti andati tutti a segno, in attesa della crescita delle punte. Nella bilancia dei giudizi bisogna evidenziare la falcidia di titolari, ben cinque, patita da Marsi nel assembleare il San Vito che ha pagato oltremodo le assenze.

Intasca l'intera posta il Gallery (3-1), ordinato e diligente al cospetto di un'esigua Roianese: i duinesi interessati a creare gioco si muovono in massa verso la porta dell'undici della terza circoscrizione mettendo in cascina il risultato con il rigore di Membo e il tiro in verticale di Lanza. Nella ripresa un errore del portiere casalingo favorisce gli ospiti che accorciano il pas-

sivo: l'entusiasmo per il gol, appena acceso, si è però quasi subito spento grazie a Membo, che di destro ribadisce la supremazia giallo-blu. Il Cgs è in costante crescita ed i tre punti acquisiti al Ferrini con il Chiarbola (1-3), pongono in evidenza il clima che di fiducia già presente nello spogliatoio degli studenti. In avanti con Barbone gli arancio verdi cercano subito il raddoppio. I biancoblu padroni di casa non possono limitarsi al compito di spettatori e così in un'azione di ritorno pareggiano con Mellone. È più forte si rivela tuttavia la determinazione della squadra di Bovino che mette i sigilli alla vittoria con Ambrosino. Si limita al conteggio delle

reti effettuate la cronaca il match a senso unico interpretato da Montebello ed Esperia (1-8) risoltosi a favore dei calabroni. Il Don Bosco rimanendo in dieci e subendo un penalty nei primi minuti di gara ha potuto ben poco, salvo l'intuizione di Novakovic, per contrastare i gialloneri corsari pronti a depredare la porta salesiana. Nel tacchino dell'arbitro si segnalano i nomi di Pontoni, Busan, Jurincic, Vassar con una doppietta e Del Maso, quest'ultimo autore di un brillante tri.

Classifica: Pomlad 9; Opicina, Esperia a 7; Sant'Andrea, San Luigi B 6; Gallery 6, Cgs 3, Chiarbola, Roianese, Montebello 0. Hudy Dreossi

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Restano appaiate le due squadre in cima alla classifica

Gallery-Roianese, un match pari

TRIESTE Il big-match della terza giornata tra il Gallery e la Roianese finisce 1-1 e così le due squadre restano appaiate in vetta alla classifica, in attesa del recupero di mercoledì tra il Domio e il Sant'Andrea San Vito. I bianconeri passano in vantaggio al 21' della ripresa con Ivo Illic, mentre la compagine di Duino Aurisina segna cinque minuti dopo con Marchesan. «È stata una partita strana - sostiene l'allenatore del Gallery, Driussi - Avremmo meritato di più, anche se va riconosciuto ai nostri avversari di aver tenuto bene il campo. Abbiamo sbagliato diversi

gol ma ci siamo ritrovati in svantaggio nell'unica circostanza pericolosa creata dalla Roianese in mischia».

Il suo collega Scarantino: «È stata una partita bella e combattuta tra due squadre valide. Il Gallery è sicuramente una buona compagine. Ci sono state diverse occasioni per entrambe le formazioni e il pareggio è giusto. Noi ci abbiamo messo l'orgoglio». Il Pomlad si arrende in casa al Montebello Don Bosco per 1-2. Vantaggio dei carsolini con Radovicic e poi i nerazzurri rimontano con Nigris e Cotide negli

ultimi 10'. «Abbiamo dominato nel primo tempo, non sfruttando cinque occasioni - spiega il dirigente del Pomlad Meriggioni - Siamo passati in vantaggio nella ripresa, ma due disattenzioni hanno permesso al Montebello di segnare e di punirci. Ci siamo rilassati, concedendo due contro-piede una volta che eravamo avanti». Il trainer salesiano Siega dice dal canto suo: «Nel primo tempo meglio loro, nel secondo siamo usciti noi». Il Domio piega l'Opicina per 1-0, trovando la via del gol al quarto d'ora della ripresa con

un spunto pregevole di Nikolic, ben servito da Vannella. Il «conducator» biancoverde Kauzki inquadra così il match: «Nel primo tempo la grinta dell'Opicina ci ha messo in difficoltà, poi i nostri avversari sono calati e noi ci siamo espressi meglio. Una volta segnato, ci siamo rilassati, pur andando vicini al raddoppio con Alex Marianovic».

Classifica: Gallery e Roianese 7; Domio e Montebello Don Bosco 6; Chiarbola, Pomlad e Sant'Andrea San Vito 3; Esperia Anthares e Opicina 0 (Domio e Sant'Andrea San Vito hanno una partita in meno).

SPERIMENTALI

TRIESTE Ferma l'Italia San Marco in occasione del 6° turno dei giovanissimi sperimentali (girone C), il San Luigi supera il San Sergio per 5-0. Dopo 5' l'arbitro concede un rigore per una trattenuta non così evidente ai biancoverdi, che lo trasformano con Giovannini. Poi gli sconfitti colpiscono una traversa e creano altre due occasioni.

Nella ripresa i sanluigini vengono fuori con decisione e segnano con Pigato, Ambrosino, nuovamente Pigato e il bravo Bordon. Un volitivo Muglia continua la sua crescita e batte il Ponziana per 2-1 grazie a Zorn e Bussi. Il momentaneo 1-1 è di Sovini, mentre i ponzianini si vedono annullare un gol per fuorigioco.

Un Pomlad incolore cede per 1-0 al Monfalcone, che segna con Dallan, mentre la Pro Romans esce alla distanza contro un Ronchi impreciso sotto porta (positivi, però, i suoi primi 30'). Reti di Mongelli e Pulz, infortunio alla tibia per Pattesio del Ronchi. La Virtus Corno è di un anno più giovane (1994 contro 1993) e si arrende in casa per 0-3 al Fiumicello, mentre San Giovanni-Manzanese si giocherà mercoledì. **Classifica:** Italia San Marco e San Sergio 15; Pro Romans 12; San Luigi 11; Fiumicello e Manzanese 10; Muglia 6; Pomlad 5; Ponziana 4; Monfalcone, San Giovanni e Virtus Corno 3; Ronchi 1.

m.la.

Riccardo Tosques

COPPA TRIESTE Gara di grande equilibrio tra le due formazioni che segnano tre gol a testa

L'Osteria rischia la sconfitta

Sfiora la vittoria invece la Trieste Serramenti, ma Pizzamei lo blocca

Osteria de Scarpon 3

Trieste Serramenti 3

OSTERIA DE SCARPON: Giacomini, Andriolo, Tomizza, De Luca, Ellison, Pranzo, Marco Luiso, Lella, Fazio, Vito Luiso, Pizzamei.

TRIESTE SERRAMENTI: Apollonio, Bekic, Iernano, Poiani, Gianola, Fabrizio Rosso, Giannico, Fabio Rosso, Indino, Mauric, Zlatic, Ispiro.

ARBITRO: Taglieri.

TRIESTE Sfiora la prima vittoria la Trieste Serramenti, rischia la prima sconfitta l'Osteria De Scarpon. Ma a tempo scaduto ci pensa Pizzamei con un gran gol a ristabilire la definitiva parità. Termina 3-3 questa gara di serie A ma il rammarico è tutto dunque nei serramentisti che si vedono sfumare il sogno dei tre punti proprio alla scadenza.

Gran equilibrio nei primi minuti con le difese ben schierate, i portieri non temono nulla. Con le difese ben schierate i portieri non temono nulla.

Con le difese ben schierate i portieri non temono nulla.

non reagisce e al 21' M. Luiso dal limite sfiora il palo. Al 23' arriva l'1-2, punizione dello stesso M. Luiso che s'insacca forte sotto la traversa. Al 24' azione personale di Ellison e al 24' incornata ravvicinata di Pizzamei ma Apollonio non si fa mai sorprendere. Al 29' il 2-2 per lo Scarpon è ancora con un calcio piazzato del solito M. Luiso. Ripresa. Dopo soli 7' Fazio con una conclusione da lontano impegna il portiere avversario. Inizio di tempo scoppettante, al 1' e al 3' tentativi pericolosi di Giannico e di M. Luiso; al 4' il Trieste Serramenti si riporta avanti nel punteggio, Giannico sulla linea corregge a bersaglio un tiro-cross di Mauric.

Poi assolutamente niente da segnalare fino al 22' se non due cadute in area di M. Luiso con sequenti richieste di calci di rigore che però l'arbitro non ha ritenuto di assegnare. Il finale di gara è condotto da qualche altra occasione, al 22' e al 24' Giannico con due diagonali sfiora il palo, al 26' Apollonio ribatte una punizione di M. Luiso, al 29' Pizzamei di testa manda alto da centroarea, al 30' M. Luiso da fuori area colpisce il montante.

E quando il risultato sembra deciso, nel primo dei tre minuti di recupero, il Trieste Serramenti si fa trovare ingenuamente impreparato in difesa su un'azione di rimessa dello Scarpon. Pizzamei dalla destra conclude di prima intenzione all'incrocio opposto.



La formazione del Trieste Serramenti che ha sfiorato la vittoria contro l'Osteria De Scarpon

RISULTATI

SERIE A Acli Colognara Max Pub 7-3; Osteria de Scarpon-Trieste Serramenti 3-3; Gomme Marcello Carrozzeria Augusto 6-3; Al Peperoncino/Lederata Il Gabbiano 5-9; Bar Zaula Beat/Bottega del Vino 2-1; Acli San Luigi-Avant Garde 9-1; Pozzecco Immobiliare-My Bar/Termidraulica 74 4-1; Effeerre Spedizioni/Fondaria-Abbigliamento Nistri 11-1. **Classifica:** Pozzecco Immobiliare, Gomme

Marcello 12; Osteria Scarpon, Bar Zaula 10; Acli S. L. 9; Al Peperoncino, Effeerre/Fondaria, Il Gabbiano 7; Acli C. 6; Carrozzeria Augusto 4; Abbigliamento Nistri, Trieste Serramenti 3; Beat 1; My Bar, Max Pub, Avant Garde 0. **SERIE B** Endas/Consortio Il Giulia-Esso Flavia/Tokai Selvadigo 5-3; Rapid Arcorricardo-Bar Junior 3-7; Moto Charlie-Bar Crispi 2-3; SD Drago-Anatolia Kebab

12 2-8; L'Edile-Osteria La Scaletta 2-2; Agenzia 2M Fiumicello-Bar San Luigi 7-5; Spe Football Club-Dinamo Golin Pro Lorenzo 1-15; Elettromatica-Pizzeria La Tana 4-3. **Classifica:** Dinamo Golin/Pro Lorenzo 12; Endas, Junior, Anatolia 9; Bar San Luigi, Rapid, Bar Crispi, Elettromatica 6; Osteria Scaletta 4; L'Edile, Moto Charlie, Esso, SD Drago 3; Agenzia 2M 2; Tana, Spe 0.

TORNEO CITTA' DI TRIESTE Operazione riuscita

Il Giulia sorpassa il Cus e lo scavalca in classifica

Il Giulia 2

Cus 2000 0

IL GIULIA/TORO CLUB: Barbaro, Greco, Gluckmann, Di Francia, Craighero, Caselli, Centassi, Garesio, Iacovacci.

CUS 2000/HOSTARIA DA LIBERO: Gaspa, Parovel, Ravalli, Collarini, Balestra, Primavera, Lucchetta, Macchia, Vucetti, Calabrese.

ARBITRO: Bove.



Marcello Gaspa (Cus)

TRIESTE Per il Giulia operazione sorpasso riuscita.

Batte infatti il Cus 2000 e lo scavalca nelle zone alte della graduatoria della serie C. Di fronte due squadre che incarnano il puro spirito amatoriale, non eccelso dal punto di vista tecnico ma dotate di grande volontà con gruppi di amici molto legati tra loro.

Un esempio su tutti lo rappresenta Marcello Gaspa, portiere degli ex universitari, che lavora a Genova ma che fa di tutto per essere presente una volta alla settimana in occasione

della partita. Una sorta di pendolare del calcio, naturalmente per infinita passione pallonara mista al gusto di rivedere appunto gli amici. E poi al mattino seguente via nuovamente verso la Liguria. La gara, giocata su ritmi medi, è risultata equilibrata con sostanzialmente un tempo a testa, ma il Cus 2000 paga l'imprecisione in attacco, il Giulia invece capitalizza al meglio delle poche occasioni avute. La cronaca. Al 9', al 10' e al 18' tre tentati-

vi per Macchia che si trova sempre davanti un buon Barbaro, prima in uscita, poi in presa ed infine smarcando il tiro sopra la traversa. Al 20' azione personale di Centassi che dalla destra angola troppo il diagonale. Al 29' è ancora pericoloso Centassi che di testa su rimessa laterale lunga di Greco centra la parte bassa della traversa.

Nella ripresa il Cus ha la prima opportunità, al 9' l'out è di Collarini e l'incornata è di Vucetti, la mira è però alta. Al 10' il gol che spezza l'equilibrio a favore del Giulia è di Garesio che da centroarea trova il rasoietto vincente. Lo stesso Garesio è poi grande protagonista del resto della frazione, al 16' e al 22' è abile Gaspa a ribattere, al 28' arriva il raddoppio: Iacovacci da sinistra serve accanto il solito Garesio che al volo insacca con una forte conclusione sotto la traversa.

Negli ultimi minuti il Cus 2000 cerca la rete della bandiera ma ogni tentativo s'infrange sul muro difensivo avversario.

m.u.

RISULTATI

SERIE A Audax-Pro Pace rinv; Sfreddo-Binetti rinv; Serbia-Servola 6-1; Avis-Buffet Toni 5-6; Augusto-Duino 3-2; Acli S. L.-Ex Bionda 7-1; Radio-Vehiero 2-1. **Classifica:** Augusto 8; Acli S. L., Avis 6; Toni 5; Serbia, Ex Bionda, Radio 4; Duino, Pace, Servola 3; Binetti, Audax 2; Sfreddo, Vehiero 0. **SERIE B** Fontana-Massotrax rinv; Me. Mi.-Graphart rinv; Frigotec-Marina 5-7;

Metfer-DL 2-1; Insiel-Rossandra 0-2; Sda-Perla 4-2; New Team-Nagane 6-8. **Classifica:** Massotrax, Rossandra, Nagane, Marina 6; DL 5; Metfer, Insiel 4; Mi. Mi., Graphart, Perla, Team 3; Sda 2; Fontana 1; Frigotec 0. **SERIE C** Giulia-Cus 2-0; Istriani-Edili 4-2; Terminal-Arzioni 3-2; Hop Store-Mappets 9-1; Tul-Marino 8-3; Pineta-Orizzonte 1-6; Vita-Ferro 4-7. **Classifica:** Terminal, Hop 7; Tul, Giulia,

Istriani 6; Cus 5; Ferro 4; Arzioni, Vita, Orizzonte 3; Mappets, Pineta, Marino 2; Sol. Edili 0. **SERIE D** Led-FPZ rinv; Fondaria-Italia Marittima 3-5; Foto Ok-Panzanese 8-1; Intermodale-Punto G 2-7; Bever-2002 3-7; G. B.-Bocal 9-5; Acli Bisiacchi-Charlie 2-3. **Classifica:** 2002, Charlie 5; Ok, Marittima 4; Led, FPZ, Acli B., Punto G, G. B., Panzanese, Intermodale 2; Fondaria, Bever, Bocal 0.

COPPA VENEZIA GIULIA

Nella nona giornata di Serie A la ters'ultima risale la classifica

L'Hellas vince la sfida salvezza e abbandona il Kosovel in fondo

RISULTATI

SERIE A S. Giusto-Hellas 2-3; Kosovel-Pertot 3-3; Supergianfa-Corallo 4-4; Due C-Perugino 2-9; Stella-Franco 1-2; Ponchielli-Petrol 3-3; Perugino-Stella 3-2; Corallo-Due C 2-2; Pertot-Supergianfa 2-4; Hellas-Kosovel 6-5; Petrol-S. Giusto 9-2. **Classifica:** Corallo 19; Petrol 17; Supergianfa 15; Perugino, Pertot, Franco, Stella 14; Hellas 12; Ponchielli, Due C 11; Kosovel 5; S. Giusto 4.

SERIE B Ex Orbo-Nca 9-7; Schp-Tormento 3-4; Bar Taxi-Croce Giuliana 1-2; Buffet Paola-Admira 8-2; Delta T-Taverna 3-5; Prelz-Rotunno 7-3. **Classifica:** Ex Orbo 22; Taxi, Croce 16; Prelz 15; Nca, Admira 13; Paola 12; Delta 11; Tormento 10; Rotunno 9; Taverna, Schp 7. **SERIE C**1 Pierremme-Tratt. Ferluga 0-3; Ajser-Ulisse 1-5; Merendes-Black Knights 5-6; Da Berto-Priapo 3-6; Calzi-Donatori 3-4; Betty-Matada 3-2; Donatori-Betty 7-4; Priapo-Calzi 4-3; Black-Da Berto 3-1; Ulisse-Merendes 2-0; Matada-Pierremme 5-1. **Classifica:** Ulisse 27; Black 25; Priapo 19; Donatori 18; Betty, Berto, Ferluga 17; Calzi 16; Matada 7; Ajser 5; Merendes 3; Pierremme 1.

SERIE C2 Tergeste-Point 1-1; Cantinaccia-Footlights 5-3; Hop-San Giusto 0-2; Più Bei-Sda 4-7; Savua-Legovich 9-0; Settebello-Beat 0-14. **Classifica:** Beat 27; San Giusto 24; Tergeste, Savua 16; Settebello 15; Point, Sda 14; Cantinaccia 12; Footlights, Legovich 10; Hop 8; Più Bei 3. **SERIE D** Fabio-Marea 5-1; Hellas-Nosepol 5-6; Siot-Cantinaccia 2 4-2; Masters-Break 6-4; Metfer-Vulcania 2-6; Keg's Why Not 7-2. **Classifica:** Siot 25; Vulcania 23; Fabio 22; Nosepol 19; Keg's 18; Marea, Cantinaccia 15; Masters 10; Why Not, Metfer 9; Hellas, Break 3.

ECCELLENZA impr. Soluzione-Tergeste-online 5-4; London Pub-Fiepe 4-3; Blu System-Wind 7-2; Protti-Cantiere Cadei 4-4; Manana-Mini Pub 0-2; Barbacan-Gliatori 3-4. **Classifica:** Protti 24; Tergeste-online 21; System, London 20; Mini Pub 18; Impresa Soluzione 16; Cadei 11; Manana 10; Barbacan, Fiepe, Gliatori, Wind 7.

PROMOZIONE Dragon-Wild Boys 4-1; Porton-Senza Confini 3-3; Euterpe-Zievoli 1-1; Cividin-Astrea 3-5; Cherry-Spritz 1-7; Sertubi-Servolana 4-4. **Classifica:** Cividin 24; Servolana 22; Dragon 21; Sertubi, Zievoli 20; Senza Confini 17; Porton 10; Astrea 9; Spritz, Wild 8; Euterpe 7; Cherry 1.

PRIMA CATEGORIA Printer-Marzullo 2-1; Scooby-Micky's 5-1; Irriducibili-Susa 6-4; Tiglio-Vigili Fuoco 1-2; Ok Corral-Pied Spugna 3-8. **Classifica:** Scooby, Marzullo 27; Vigili 21; Bivio 18; Micky's 17; Corral 15; Printer 13; Piedi, Irriducibili, Società Giuliana 10; Tiglio 3; Susa 0.

Hellas Trieste 6

Kosovel 5

HELLAS TRIESTE: Marchesan, F. Mongardini, Schiavon, Persico, Di Benedetto, Peres, Favero, Bralini, Milinco, L. Mongardini. **KOSOVEL:** Verri, Sancin, Paletti, Svab, Legisa, Milic, Delise.

ARBITRO: Malvestiti.

TRIESTE Sfida salvezza nella nona giornata di serie A. Hellas terzultimo, Kosovel ultimo in classifica. L'inizio è per l'Hellas che già al 1' minuto si porta in vantaggio, lancio di Peres e diagonale vincente di L. Mongardini. Al 4' c'è il raddoppio, assist ancora di Peres e Milinco con un preciso piatto supera Verri. Al 6' Verri dal limite e al 7' L.

Mongardini da posizione decentrata firma il poker per l'Hellas. Al 10' Milic centra la traversa. Al 13' Delise batte Marchesan con un rasoterra dal limite. Al 15' L. Mongardini ristabilisce le distanze con una bordata da lontano. Al 22' doppia prodezza di Verri che prima devia in angolo un tiro di Schiavon da pozione ravvicinata e poi uno al volo di L. Mongardini. Il finale del tempo è tutto del Kosovel che riesce ad accorciare per due volte le distanze con altrettanti tiri da lontano di Legisa e Svab. Si va all'intervallo sul 5-3 per i vincitori. Ripresa.

Al 3' Sancin prova da fuori sbagliando la mira di poco. Al 5' arriva la quarta rete per il Kosovel, Delise riceve sulla destra e supera Marchesan con un diagonale. L'Hellas reagisce e crea due buone occasioni, ma i tiri di Di Benedetto e Bralini vanno fuori d'un soffio. Al 16' è il duo Peres-L. Mongardini a riportare i suoi al doppio vantaggio, il primo innesca l'altro che supera il portiere dopo essersi presentato solo in area. Al 16' Sancin impegna Marchesan. Al 18' Milic prova da lontano ma questa volta è lo sfortunato tocco di F.

Mongardini a mettere la palla alle spalle del proprio portiere. Il Kosovel si butta all'arrembaggio, al 20' e al 22' due tentativi per Milic, sul primo salva Marchesan, sul secondo il pallone va sull'esterno della rete.



Sergio Dussich (Im. Edile)

IL PERSONAGGIO

Una vita dedicata al calcio quella di Giovanni Bove, attualmente nel torneo Veterani e dal 2002 arbitro con il GaG

«Il Palermo mi voleva, la mamma disse no»

Da bambino all'Almas Roma con Tessari, ha giocato con Giannini e Scarnecchia

TRIESTE Da bambino giocava nell'Almas Roma assieme a Giannini e Scarnecchia. A quei tempi il suo allenatore era Luciano Tessari, ex estremo difensore di Milano e Roma. E sempre in quegli anni ha avuto per un giorno qualche allenatore nientemeno che i cagliaritari Gigi Riva e Nenè e in un'altra occasione il portiere Castellini. Giovanni Bove, classe 1965, è nato a Lettere (Napoli) ma a 5 giorni assieme alla sua famiglia si è trasferito a Roma dove ha vissuto a lungo nella zona di Cinecittà. La passione per il calcio l'ha ereditata dal padre che aveva giocato in serie B con Nocerina, Cavese e Paganese. Suo fratello Giuseppe invece è stato una grande promessa del mondo pallonaro (giovanili del Milan) e vincitore poi di tre scudetti nel calcio a cinque (BNL Roma). Ma il primo amore di Giovanni è stato il baseball, a 5 anni militava infatti nel Nettuno, una delle società più famose d'Italia. Poi però gli amici che giocavano al calcio lo convinsero a cambiare disciplina. Il 7 marzo 1973 andò a provare nell'Almas Roma.

Aveva iniziato come attaccante ma poi si trasformò in un ottimo mediano. Da lì passò successivamente alla Lodigiani (attua-



Giovanni Bove

le Sisco Roma) dove mise insieme 10 presenze in serie C, società che aveva come presidente Lotito, l'attuale numero uno della Lazio. «E' una persona - dice Bove - che ho sempre ammirato, uno che crede e difende le proprie idee». Del periodo con questa squadra ricorda due cose: «Avevamo vinto il campionato nazionale allievi e il Palermo voleva acquistarmi ma mia mamma purtroppo fu contraria e poi ho ancora negli occhi una gara

disputata da noi al San Paolo di Napoli davanti a 60000 spettatori perché giocavamo in precedenza ad una partita di serie A». Poi per Giovanni ci fu un infortunio serio con un anno d'inattività. Poi per lavoro i trasferimenti in Piemonte e in Sicilia dove giocò in serie D.

Quindi il viaggio per Trieste dove ha intrapreso la strada del calcio a sette. «Tra le diverse squadre con cui ho giocato in Coppa Trieste con l'Acli San Luigi e la Cooperativa Arianna ho passato i momenti migliori, grandi gruppi umani soprattutto. Con il passare degli anni però nel calcio amatoriale c'è troppo agonismo perché ci sono tantissimi ragazzi giovani. E anche la cattiveria non manca. Ci si diverte insomma sempre meno». Attualmente proprio per questo motivo gioca soltanto nel torneo Veterani. In più dal 2002 coltiva anche un altro hobby: «Ho fatto il corso arbitri con il GAG e fino ad ora ho diretto quasi 300 gare amatoriali. Mi diverto molto a farlo e durante le partite cerco di non essere mai protagonista. Per un arbitro è assai importante avere un passato da calciatore alle spalle perché così si riesce meglio a comprendere certe situazioni di gioco».

Massimo Umek

TORNEO GOLOSONE

Piemme Ascensori la sola a pieni voti

TRIESTE Seconda giornata del torneo sponsorizzato dalla TSC Trasporti. In serie A una sola squadra rimane a punteggio pieno ed è il Piemme Ascensori che in questo turno ha superato per 5-1 (doppietta di Giannico) il Bar Punto Uno. Gli altri risultati. Pizzeria Bandiera Gialla-La Teca (Vito Luiso 2) 3-3; Roianese-Cral Sincrotrone Trieste (Giglia 2, Trevisan 2) 4-4; Tabacchi Jez (Wolf 5)-Blues System Sensor (D. Sorini 2, L. Sorini 2, Fazio 2) 6-6; Pizzeria Vulcania (Iacovacci 5, Indino 2)-Trattoria Marea 8-3. **La classifica:** Piemme 6; Bandiera Gialla, Roianese, Jez 4; Vulcania 3; La Teca 2; Blues, Punto Uno, Sincrotrone 1; Marea 0.

In serie B sono invece tre le squadre in vetta. La Portizza (Battistuta 4)-Costa dei Barbari 5-1; Ristrutturazioni 3D (An. Blau)-Grog/Golosone 3-1; Ras Agenzia Bin (Noce 2, Cerruti 2)-Obblivion Pub/La Grapperia (Giorgi 3) 5-4; Autotecnica (Milcovich 2, Sanson 2, Chivella 2)-C. S. C. Servizi/Kira Immobiliare (West) 6-4; Acli Colognara-Abbigliamento Nistri 7-4. **La classifica:** Portizza, Ras, 3D 6; Nistri, Acli, Autotecnica 3; Obblivion, Grog 1; Csc, Barbari 0.

COPPA COLONCOVEZ

Cade il Tergeste, allungano invece Real Malvasia e Ristrutturazioni 3D

TRIESTE Cade il Tergeste, allungano Real Malvasia e Ristrutturazioni 3D. In coda ancora difficoltà per Trieste Trasporti, Parchetti Di Toro e Football 1970 che sono ancora a quota zero in graduatoria. Questo il verdetto della quarta giornata della manifestazione che si svolge sul sintetico a sei di via Pagano che è organizzata per il secondo anno consecutivo da Giuseppe Pani. I risultati: Ristrutturazioni 3D-Football 1970 14-4; Da Remo (Bertoldi 4, Sassi 3)-Trieste Trasporti (Poboni 4) 11-6; Buffet Völtolina (Cino 3, Giraldi 3)-Mai Molar (Della Pola 3) 10-5; Trattoria Marea/Bar Borsa (Moretti 4, Morelli 3)-Tergeste (Matteo 5) 10-6; Di Toro-Malvasia (Rupolo 3) 3-7; Tergeste-Ristrutturazioni 3D (Porro 5, Nikolic 3, Marussi 3) 6-13. **La classifica:** Real Malvasia, Ristrutturazioni 3D; Buffet Völtolina/P. & G. Marmi, Macelleria Da Remo 7; Tergeste 6; Trattoria Marea/Buffet Borsa 5; Mai Molar 3; Trieste Trasporti, Parchetti Di Toro, Football 1970 0. **Marcatore:** Porro (3D) 14; Andrej Majcen (Malvasia) 13. Si ricorda che è sempre attivo il sito internet del torneo: www.coppacolconcovez.com.

BASKET SERIE B1 Non è bastato l'effetto Pilat per giungere al primo successo. Sempre assenti Losavio, Cigliani, Valentini e Muzio

Acegas disastrosa, affonda tra i fischi

Continua la crisi dei biancorossi di Steffè usciti sconfitti da Porto Torres

GORIZIA

Arriva un ciclo difficile per la Nuova di Beretta

GORIZIA Come da pronostico, la Nuova Pallacanestro Gorizia priva di Gianni Vecchiet e del neo-acquisto Andrea Meneghin, assente pare a causa della mancata firma della società sul contratto del giocatore, cade malamente contro il forte Omegna.

Il tabellone segnapunti alla fine si ferma su un eloquente 92-67, ventiquattro punti presi che rigettano di nuovo la formazione goriziana in uno stato d'allarme, reso ancor più preoccupante dal clima che si respira tra i dirigenti e collaboratori della società. Viene quasi da scommettere che qualcosa cambierà nei prossimi giorni. Al di là di questo rimane in balia di se stessa la formazione allenata da Beretta che alterna belle prestazioni prive però dei punti in palio, a altre meno esaltanti come quella di sabato sera.



Alessandro Angeli

Sono solo tre i giocatori della Nuova a salvarsi. L'ormai stoico Vario Bagnoli che chiude con 15 punti in 34 minuti di gioco, la certezza Davide Vecchiet con 13 rimbalzi e 12 punti, infine l'intramontabile Alessandro Angeli, miglior realizzatore tra i goriziani con 18 punti. Ed è proprio quest'ultimo ad analizzare la sconfitta patita contro Omegna.

Angeli, venticinque punti sono tanti, erano davvero così forti?

«Omegna è una buona formazione, attrezzata per fare un bel campionato. Non credo però che tra di noi ci siano tanti punti di differenza. La realtà è che noi eravamo troppo pochi, senza Gianni e Andrea era difficile riuscire a fare di più».

Anche questa volta la panchina corta è stata alla fine determinante, secondo lei con Meneghin sarebbe cambiato qualcosa?

«Onestamente non lo so, Andrea non si è mai allenato con noi e per questo è difficile immaginare quanto avrebbe potuto incidere. Tuttavia un uomo in più nelle rotazioni fa sempre bene, permette di rifare un po' e di togliere punti di riferimento agli avversari».

Che match è stato?

«All'inizio non siamo partiti male, Omegna era un po' contratta e così nel finale del primo quarto abbiamo avuto anche dei palloni per andare in vantaggio. Purtroppo abbiamo sprecato alcune azioni e così i nostri avversari hanno chiuso in vantaggio. Poi, nel secondo, c'è stato il break decisivo. Loro hanno giocato molto bene mentre noi abbiamo accusato un calo d'intensità che ci ha condizionato molto anche nel terzo quarto. Quando vai sotto di tanti punti, soprattutto in trasferta, è dura recuperare per chiunque, purtroppo ci siamo svegliati troppo tardi, ormai la partita era compromessa».

I migliori, per la Nuova Pallacanestro Gorizia, siete stati lei, Bagnoli e Vecchiet: sta diventando una costante. Non la preoccupa che oltre a voi ci sia il solo Galiazzi a dare un contributo importante?

«No, sappiamo di essere una squadra che deve crescere e per questo occorre del tempo. Inoltre, in riferimento alla partita di sabato, molti di noi sono incappati in una brutta giornata al tiro e niente di più».

Dopo Omegna vi attendono altre partite molto difficili. Anzi, sarà un vero ciclo di ferro con: Forlì, Cento, Casalpusterlengo e Treviso. Quali sono i vostri obiettivi?

«Innanzitutto dobbiamo cercare di non lasciarsi scoraggiare dal valore degli avversari. Se siamo in giornata possiamo batterli, l'importante sarà arrivare nei minuti finali vicini al punteggio. Poi, ed è la cosa più importante, dobbiamo prepararci fisicamente, sia mentalmente alle partite che verranno dopo questo ciclo. Quelle sono le sfide che dovremo vincere a tutti i costi. Per questo motivo non penseremo troppo alle sconfitte che forse subiremo in questo mese di novembre. La nostra testa è già orientata alla fase finale del girone di andata».

Roberto Gajer

TRIESTE Un'Acegas senza capacità di reazione raccoglie la quinta sconfitta consecutiva del suo campionato. Ci si aspettava una Trieste in campo con il giusto spirito e pronta a sfruttare l'effetto Pilat, è arrivata invece l'ennesima battuta d'arresto di una stagione che adesso si fa tremendamente in salita. Ancora una volta in emergenza, mancavano oltre a Losavio, Cigliani e Valentini anche Muzio, in panchina solo per onor di firma, la formazione di Steffè non è riuscita a gettare il cuore oltre l'ostacolo tenendo botta alla sua avversaria solamente nel corso dei primi venti minuti di gioco. Troppo poco per sperare di venire a capo di un'avversaria che pur senza impressionare ha saputo sfruttare fino in fondo le tante debolezze della sua avversaria.

L'Acegas rimane desolata, ultima in classifica ed esce dal PalaTrieste tra i fischi convinti dello spazientito pubblico triestino. Un segnale che il presidente e sindaco Dipiazza e il patron Panizza dovranno valutare



Furio Steffè

Acegas Trieste

51

Silver Porto Torres

69

(14-16, 34-35, 40-53)
ACEGAS APS TRIESTE: Zurch, Tonetti 8, Drusin 10, Muzio ne, Lorenzetti 6, Moruzzi 7, Cagnin 6, Lorenzi 5, Tagliabue 3, Pilat 6. All. Steffè.
SILVER PORTO TORRES: Mapelli 8, Cohen 6, Sanna 3, Medda, Manca 8, Puggioni 10, Zivic ne, Coltellacci 10, Scarponi 3, Ruggiero 21. All. Procaccini.
ARBITRI: Dal Bosco e Benfatti.
NOTE: spettatori 1600. Tiri liberi Acegas 9/14, Silver Porto Torres 9/11, Tiri da tre punti: Acegas 2/15, Silver Porto Torres 12/30. Uscito per 5 falli: Pilat.

con attenzione per non dispendere quel patrimonio fondamentale che è la passione della sua tifoseria.

Steffè parte con Tonetti in play, Drusin e Moruzzi esterni e Lorenzetti ad affiancare Cagnin sotto i tabelloni. Squadre che in apertura faticano a trovare il canestro (4-4 dopo 4'30") con l'Acegas che si tiene a galla con le penetrazioni di un Tonetti bravo a trovare spazi nella difesa sarda. Trieste mette la testa avanti all'8', 12-11, con il primo canestro di Cagnin e Steffè cambia il quintetto inseren-

do Tagliabue per Lorenzetti e Pilat per Drusin, quintetto che chiude il primo quarto sotto di due. Trieste riparte senza un play di ruolo, con Drusin e Moruzzi a gestire palla e Pilat, Tagliabue e Lorenzi a completare il quintetto. Due liberi di Pilat impattano a quota 18, ancora Pilat e Tagliabue dalla lunetta firmano il 21-21 a 6'46" del termine del primo tempo. Trieste passa a zona, Steffè reinserisce Tonetti in cabina di regia e trova il massimo vantaggio della partita con una bomba di Drusin. Puggioni

in contropiede riequilibra le sorti della partita (30-30 a 2'30" dalla sirena), ancora Puggioni e Manca confezionano il mini break che lancia ospiti sul 30-35. Ci pensa Lorenzi, con una bomba, e Drusin con un libero a riportare l'Acegas a contatto in chiusura di tempo.

Il terzo quarto si apre con lo starting five iniziale. Tre minuti abulici, 36-38 il parziale, quindi Steffè toglie Drusin e inserisce Pilat cercando di elevare il tasso agonistico della sua squadra. Mossa che non produce effetti e anzi alimenta il break di 7-0 con cui Porto Torres arriva al massimo vantaggio sul 36-45. Trieste scivola a meno dieci sul 38-48, tocca il meno tredici in chiusura di terzo quarto. L'Acegas rientra a meno otto, 46-54 al 3' ma manca con Moruzzi il contropiede del meno 6 mentre dall'altra parte Scarponi infila la tripla che riporta in doppia cifra il vantaggio ospite. Vantaggio conservato e incrementato con imbarazzante facilità fino alla sirena finale.

Lorenzo Gatto



Marco Pilat deve ancora ambientarsi nell'Acegas (Foto Bruni)

Il tecnico biancorosso: dopo l'intervallo la squadra si è slegata, è calata in lucidità e si sono troppo spesso cercate soluzioni individuali

Steffè: «Non è possibile perdere 22 palloni in casa»

TRIESTE La speranza e il timido ottimismo di vedere l'Acegas conquistare i suoi primi due punti di questa tribolata stagione lasciano nuovamente spazio a un'altra, la più cocente fino ad ora, delusione. Pochissimi ancora una volta i punti realizzati, ma allarmante soprattutto la prestazione offerta dai biancorossi nella seconda parte di gara.

Il coach Furio Steffè è inevitabilmente abbacchiato, ma non si nasconde: «Dopo l'intervallo la mia squadra

si è slegata, è cominciata a calare sempre di più la lucidità, e abbiamo a quel punto sicuramente sbagliato nel cercare troppo spesso soluzioni di tipo individuale. Il terzo fallo commesso troppo presto da Cagnin ha condizionato il resto della sua prova, anche perché Porto Torres è stata brava a imbrigliarlo dopo che l'ho rimesso in campo. Né ci potevamo aspettare di più da Marco Pilat, che ha avuto un impatto carico di energia, ma che poi si è inevitabilmente spento assieme a una squadra di

cui deve ancora conoscere i meccanismi».

A proposito delle perduranti assenze, pesante è stata nella circostanza quella del play Alessandro Muzio, comunque seduto in panchina: «Mi sembrava troppo rischioso utilizzarlo - prosegue Steffè - diciamo che la presenza di Muzio ci avrebbe fatto sicuramente molto comodo in una partita come questa, ma non mi sento di dire che con lui in campo avremmo vinto. Oltre a recuperare gli infortunati, il che ci permetterebbe un salto di

qualità a partire dagli allenamenti, quello che ci serve è un'altra mentalità: voglio vedere una squadra più testarda e compatta e meno dispersiva, non è possibile perdere 22 palloni giocando in casa».

Di infortunati da recuperare e di questioni di mentalità da risolvere parla anche il ds Maurizio Tosolini: «Il problema attuale riguarda più la testa che la tecnica - ammette - perché se è vero che abbiamo tirato male da tre, al tiro da due e a rimbalzo siamo stati superiori, pa-

gando però dazio nei troppi palloni buttati. In settimana speriamo di rivedere sia Muzio sia Valentini, poi lo stesso Pilat ha bisogno di integrarsi nel gruppo». Sul momento generale estremamente delicato, Tosolini non intende comunque colpevolizzare qualcuno in particolare: «Siamo tutti quanti coinvolti in questa situazione, e per uscire al più presto c'è bisogno di ritrovare quella fiducia che solo una vittoria, che venga pure giocando male, potrebbe darci».

Marco Federici

SERIE D

Con il successo all'overtime i Nuovi Amici del Basket raggiungono la vetta della classifica assieme al Breg

Si ferma a Monfalcone la corsa del Cus

TRIESTE Si ferma la corsa della capolista Cus sconfitta a Monfalcone al termine di una gara equilibrata e conclusasi dopo un tirato tempo supplementare.

Con la vittoria conquistata venerdì sera i Nuovi Amici del Basket raggiungono gli studenti in vetta alla graduatoria assieme al Breg, corsaro sul campo del Kontovel e alla Gorizia che ha fatto suo il derby contro Villesse.

I riflettori di questa quarta giornata erano puntati sull'Area Verde dove il Cus di Gregori cercava di conservare primato e imbattibilità.

Partenza a razzo della formazione triestina che seppellisce di bombe l'avversaria (5 nel solo primo quarto) e prende sin dai minuti iniziali un significativo vantaggio chiudendo il primo quarto a più 8 sul 22-14. La seconda frazione si apre con l'infortunio di Gon che subisce uno sfontamento, cade pesantemente sul parquet ed è costretto a lasciare il campo chiudendo la sua partita con 12 punti in altrettanti minuti.

Una tegola che da la carica ai Nab, bravi a stringere le maglie della difesa, a trovare con continuità la via del canestro firmando,

grazie a un ispirato Porcari, il parziale di 29-10 che li manda all'intervallo avanti di 11 sul 33-22.

Nel terzo quarto il Cus riduce lo svantaggio, nella quarta frazione trova la forza per acciuffare l'avversaria e rimandare tutto all'overtime. Cinque minuti decisivi nei quali la zampata decisiva è di Tassarolo che si guadagna due tiri liberi e dalla lunetta firma il 2/2 che sancisce il definitivo sorpasso.

Risultati quarta giornata: Barcolana-Polisportiva Isontina 71-85, Libertas Villesse-Ur Goriziana 64-80, Ferlucce Romans-

Basket Pertole 70-51, Drago Risanamento Fognature-Poggi 2000 70-75, Kontovel-Breg 69-80, Nuovi Amici del Basket-Cus Trieste 75-74, San Vito Pallacanestro-Ca d'Oro Sokol 73-85. Ha riposato Radio Gorizia Uno.

Classifica: Nuovi Amici del Basket, Breg, Cus Trieste e Us Goriziana 6 (4), Basket Pertole, Radio Gorizia Uno, Libertas Villesse 4 (3), Ca d'Oro Sokol, San Vito Pallacanestro, Polisportiva Isontina e Poggi 2000 4 (4), Drago Risanamento Fognature e Ferlucce Romans 2 (4), Barcolana 0 (3), Kontovel 0 (4).

l.g.

SERIE C2

Quarta vittoria consecutiva del Santos Pizzeria Raffaele

TRIESTE Il Santos Pizzeria Raffaele colleziona la quarta vittoria consecutiva e si conferma compagine rivelazione del campionato di C2 di basket.

L'ultima vittima della formazione allenata da Maurizio Petelin è il Credifriuli Cervignano, piegato per 91-83 (27-31, 20-16, 22-18, 22-18). Pozzecco ribadisce il suo momento di forma in veste di trascinatore e lo fa confezionando 31 punti, frutto di percentuali eccellenti. Meglio di lui, solo nel punteggio, riesce Lupino (34) ma la Pizzeria Raffaele di questi tempi è un collettivo fatto di freschezza e temperamento: «E di tanta tranquillità - sottolinea Cossutta, portavoce del Santos - giochiamo serenamente e i molti giovani si mettono in luce. Cominciamo a credere seriamente sulle possibilità di questa stagione».

Poco espresse invece le possibilità del Don Bosco. I salesiani continuano nel digiuno e contro la Fantiel incappano nella ennesima sconfitta manifestatasi nel severo punteggio di 85-55 (14-14, 38-33, 63-39). Fatale al Don Bosco il terzo quarto, dove il calo di concentrazione, le scarse risorse in panchina e il tasso di inesperienza hanno agevolato il compito, già non trascurabile, della Fantiel.

Sul velluto la Servolana Acli Fanin, l'altra triestina in lizza nella C2. La compagine di coach Messina torna dalla trasferta sul parquet della Geatti (Basket Time Udine) con una affermazione figlia del punteggio di 81-90. I servolani hanno sempre condotto l'iniziativa (anche di +18 il vantaggio accumulato nel terzo quarto di gioco) portando sull'altare ben cinque giocatori in doppia cifra, tra cui Bruni, autore di

27 punti. Positivo anche il minutaggio concesso a Bocai, classe 1990, a referto con quattro preziosi rimbalzi.

Un canestro di Muz a fil di sirena ha regalato il successo dell'Alba ai danni della Dico Ronchi con il punteggio di 75-73. Grimaldi, gran protagonista nelle fila della Dico, a suon di bombe (4/4 tra la fine del terzo tempo e l'inizio dell'ultima frazione) ha tentato di allestire il break risolutore ma i molti sbagli difensivi hanno agevolato il recupero e successo dell'Alba: «Stiamo diventando un supermercato di regali ed errori - ha sottolineato Capolichio, portavoce della Dico Ronchi - Potevamo chiudere la gara e invece abbiamo fatto i consueti sbagli in difesa. Puntualmente pagati».

L'Ardita Tamoli Gorizia non sbaglia e saccheggia il parquet monfalconese della Gasthaus piazzando il punteggio finale di 67-70. Padroni di casa in vantaggio nelle battute iniziali (19-10) ma pronta la replica della Tamoli, abile a neutralizzare il divario sino alla fuga maturata nel vantaggio di +18 raggiunto all'inizio del terzo tempo. Positiva la prova del goriziano Buttignon (12 punti e altrettanti rimbalzi) coadiuvato dal solito Coco, autore di 18 punti.

Senza patemi la vittoria della Cbu Gattomatto in casa della Boz Carta per 44-71 e agevole quella di Portogruaro sul parquet della Venuti per 63-82. Successo in trasferta anche per la Galetti ai danni della Safety Project (79-83). Il campionato di C2 si rimette in moto mercoledì per la quinta di andata, anticipata dall'interessante derby triestino tra Santos-Servolana, in programma domenica (20.45, Altura).

f.c.

BASKET MASCHILE B1

GIRONE A		RIVA DEL GARDA		61-66	
Ben. Cento					
Casalpusterl.					
Ful. Fidenza					
Ful. Forlì					
Ful. Omegna					
Senigallia					
Stamura An					
Trieste					

BASKET MASCHILE B2

GIRONE B		MONFALCONE		71-68	
Bears Mestre					
Fossombrone					
Marostica					
Mic Castrolaro					
Riv. Fermano					
Rovereto					
V. Civ. Marche					
Virt. Pesaro					

BASKET MASCHILE C1

GIRONE C		V. CONEGLIANO		73-64	
Codroepese					
S. Margh. Caurle					
Sup. Solar					
Teka Roncade					
Ven. Muggia					
Virtus Ud					

BASKET MASCHILE C2

GIRONE A		DICO RONCHI		75-73	
Boz San Vito					
Fantinel Spilimbo					
Geatti Ud					
Monfalcone					
Tricesimo					
Venuti Tarcento					

BASKET FEMMINILE A2

GIRONE A		GEAS SESTO S.G.		55-64	
Boziano					
Broni 93					
Carugate					
Libertas Bo					
Libertas Ud					
San Bonifacio					
Team Crema					

BASKET FEMMINILE B

GIRONE B		TECNOMEC FO		38-34	
CUS Chieti					
Faleria 2000					
M. Sulmona					
New Aurora Pe					
Sport's school Pu					
T. Abano Terme					

SQUADRA	P	G	V	P	F	S	CAN.
Treviglio	10	5	5	0	434	395	
Ful. Omegna	8	5	4	1	391	350	
Ben. Cento	8	5	4	1	345	318	
Ful. Forlì	8	5	4	1	413	374	
River Me	8	5	4	1	380	334	
Silver Pinos	6	5	3	2	376	352	
Gin Ozzano	6	5	3	2	361	352	
Casalpusterl.	6	5	3	2	380	350	
Ful. Fidenza	4	5	2	3	404	375	
Ven. Vigevano	4	5	2	3	348	363	
Stamura An	4	5	2	3	386	407	
N. Gorizia	2	5	1	4	379	437	
Riva del Garda	2	5	1	4	346	384	
Senigallia	2	5	1	4	370	407	
Luzzane	2	5	1	4	386	420	
Trieste	0	5	0	5	299	360	

SQUADRA	P	G	V	P	F	S	CAN.
Fossombrone	8	5	4	1	375	293	
SWI	8	4	4	0	335	284	
V. Civ. Marche	6	5	3	2	351	349	
Odezo	6	5	3	2	384	374	
Riv. Fermano	6	5	3	2	366	375	
Aquila Tr	6	5	3	2	367	349	
Aomer Ra	6	5	3	2	340	345	
Manistica	4	5	2	3	348	369	
C. Sedia	4	5	2	3	369	380	
Monfalcone	4	5	2	3	357	375	
Rovereto	4	5	2	3	352	373	
Bears Mestre	4	5	2	3	376	384	
C. Guallo	4	5	2	3	346	369	
Jesolcan	4	5	2	3	354	361	
Mic Castrolaro	2	5	1	4	340	357	
Virt. Pesaro	2	4	1	3	270	293	

SQUADRA	P	G	V	P	F	S	CAN.
Bassano	8	4	4	0	331	249	
Eraclea	8	4	4	0	305	266	
Teka Roncade	6	5	3	2	372	406	
Codroepese	6	5	3	2	350	364	
Cordenons	6	4	3	1	286	281	
Padova	6	4	3	1	314	245	
Virtus Ud	4	4	2	2	316	327	
Ven. Muggia	4	5	2	3	377	384	
Virtus Pd	4	4	2	2	319	293	
S. Margh. Caurle	2	4	1	3	321	343	
Jadrin Go	2	4	1	3	352	279	
V. Conegliano	2	5	1	4	354	386	
Radensko Ts	2	4	1	3	257	286	
Sup. Solar	0	4	0	4	276	321	

SQUADRA	P	G	PARTE		CAN.	
			V	F		
Raffaele Santos	8	4	4	0	326	29
Portogruaro	8	4	4	0	335	28
Acq' Fanin	6	4	3	1	297	28
Fantini Spilmb.	6	4	3	1	291	25
Ticinese	4	4	2	2	294	30
Gattomaior	4	4	2	2	308	27
Calchi Latis	4	4	2	2	285	28
Credif.Cervign.	4	4	2	2	313	29
Venuti Tarcento	4	4	2	2	246	26
Taromi Andia	4	4	2	2	275	25
Mondelfaione	4	4	2	2	270	27
Alba	2	4	1	3	301	32
Dioo Ronchi	2	4	1	3	280	28
Gestit Ud	2	4	1	3	287	32
Boz San Vito	2	4	1	3	231	28
Don Bosco	0	4	0	4	240	31

BASKET SERIE C1 Ha riposato il Bor Radenska che mercoledì ospiterà in campo Primo Maggio la Virtus Udine

Muggesani ko in casa, Jadran a Roncade

Il Bassano si è confermato pronto al salto di categoria. Inutile rimonta dei goriziani

Venezia Giulia Muggia	58
Bassano	75
(20-25, 34-34, 42-49)	
VENEZIA GIULIA MUGGIA: Bozic, Fingolo 9, Riaviz 16, Grimaldi 8, Giannotta ne, Delise, Catenacci 7, De Monte 11, Visciano 3, Cacciatori 1. All. Krasovec.	
BASSANO: Salvador 2, Zolino 16, Bordignon, Miatello, Rossi 6, Stopiglia 7, Fiorendi 11, Sanesi 22, Dal Bello 11, Beltramello, All. Sanesi.	
ARBITRI: Caroli e Fiori di Milano.	

TRIESTE Bassano si conferma compagine di rango della C1, decisamente attrezzata al salto di categoria. Ne sanno qualcosa i muggesani della Venezia Giulia, battuti in casa senza troppi appelli alla sfortuna o a fattori episodici. La formazione veneta impone una superiorità anche sotto il profilo atletico, denotando una fisicità naturalmente determinante nella conquista dei rimbalzi e nel recupero. Muggia comunque ribatte al primo abbozzo di break degli ospiti (3-9) con due triple firmate da Fingolo e Riaviz. Le conclusioni dalla distanza risulteranno tuttavia alla fine una delle note dolenti del computo muggesano della gara casalinga ad Aquilina; solo 6/24 infatti le bordate messe a segno, fattore che ha contribuito ad agevolare le

ripartenze e la gestione della compagine attualmente leader in C1. Il secondo quarto è la porzione migliore dei padroni di casa. Un paio di entrate di Riaviz, ben supportato da Catenacci in chiave difensiva, consentono di mantenere lo stallo e di arginare Bassano anche sul piano fisico. La musica cambia nel terzo spicchio di gara dove gli ospiti sbagliano poco e pongono le basi per l'ultimo tempo grazie anche al corredo di falli sistematici e conseguenti soluzioni dalla lunetta. Qualche alibi per la compagine muggesana sul piano dei ricambi: Giannotta indisponibile per un malesere patito alla vigilia, assente il lungo Poropat per problemi di lavoro, Visciano a mezzo servizio.

Texa Roncade	81
Mark Jadran Gorizia	74
(19-11, 40-28, 59-45)	
TEXA RONCADE: Lazzari 14, Cadorin 12, Colladon 22, Pizzetto, Davanzo 3, Pivetta, Visentin 18, Nigro, Zavagno 4, Sales 8. All. Lode.	
MARK JADRAN GORIZIA: Simonic 13, Ferfoglia 15, Oberdan 6, Gnjezza 15, Slavec 6, Franco 6, Zaccaria ne, Sustersic 1, Maladan. All. Gerjevic.	
ARBITRI: Bellasi e Balzarini di Milano.	
NOTE - Tiri da 3: 5/16 (31%) Roncade; 10/21 (47%) Gorizia. Tiri liberi: 24/31 (77%) Roncade; 10/18 (55%) Gorizia.	

RONCADE Nuova sconfitta per lo Jadran che cade anche sul campo del Roncade al termine di una gara sempre in mano del quintetto di casa. I ragazzi di Gerjevic sono sempre stati sotto. Nel primo quarto Gorizia riesce a mantenere l'equilibrio fino a due minuti dal termine quando sale in cattedra Colladon che con sei punti di più spedisce lo Jadran a -11. Lo svantaggio aumenta in apertura della seconda frazione (-16); Oberdan prova a reagire con sei punti ma gli risponde Cadorin con una tripla. Gorizia riesce ad andare al riposo con un più recuperabile -12 grazie alla scelta tattica di coach Gerjevic di riportare la squadra a zona. Tornati sul parquet i padroni di casa tornano a dettare il proprio gioco e per lo Jadran il recupero diventa un'impresa ardua. Visentin piazza tre punti e Roncade vola a +17. Poi si assiste ad

un break di entrambe le formazioni che stentano a realizzare in fase offensiva e il quarto si conclude con il punteggio di 59-45 grazie a tre punti messi a segno dallo Jadran che danno morale. L'ultima frazione regala emozioni: gli ospiti riescono ad arrivare prima a -10 poi sono riacciati sotto da Lazzari ma con Ferfoglia e Gnjezza mettono paura a Roncade arrivando al -2. A questo punto però Roncade chiede time-out e al ritorno in campo non c'è più storia per lo Jadran che ricorre al fallo sistematico. I padroni di casa non falliscono un tiro libero (alla fine saranno ben 24 realizzati su 31) e per Gorizia non c'è più storia. Tra le file ospiti da segnalare le solite prestazioni interessanti del giovane Ferfoglia e di Gnjezza che mettono a referto 15 punti, insufficienti allo Jadran per la rimonta.

TRIESTE Sarà un Bor Radenska rivitalizzato nel morale e negli schemi offensivi quello che si accinge ad affrontare la Virtus Udine, gara in programma mercoledì, alle 18, sul parquet di campo Primo Maggio. L'impegno infrasettimanale di C1 di basket è particolarmente importan-



Marzio Krizman

e sulla capacità di mantenere l'iniziativa offensiva». Mengucci appare quindi fiducioso anche perché il momento è accompagnato dalla crescita di alcuni senatori della compagine, i giocatori da cui è lecito attendersi esperienza e maggiore personalità: «Nella ultima gara contro Codroipo ha fatto molto bene Babich - conferma Mengucci -». Lo aspettavamo e lui ha dato una risposta all'altezza. Vedendo in crescita anche Krizman e ora mi attendo anche Samec; lo voglio prima secondo le sue possibilità nel lavoro sotto canestro». Nel Bor Radenska di questa stagione, costruito sull'entusiasmo dei giovani e sulla concretezza dei veterani, non trovano spazio troppe pause: «Infatti ci serve continuità, da parte di tutti - conclude il tecnico del Bor -». Se riusciamo nella affermazione casalinga di mercoledì oltre alla classifica troveremo anche la tranquillità che ci serve per mantenere la rotta verso i play-off, l'obiettivo di questa annata».

SERIE A2 DONNE Sconfitta a Crema

Interclub, non bastano i 29 punti realizzati da Annalisa Borroni

Sea Logistic Systems Crema	68
Interclub Muggia	57
(15-14, 31-29, 41-44)	
SEA LOGISTIC SYSTEMS CREMA: Necchi 4, Barbiero 14, Caccialanza 4, Vujovic n.e., Frusca 19, Barzaghi 8, Manera 9, Boschetti 8, Garrone ne, Gilbert 2. All. Bacchini.	
INTERCLUB MUGGIA: Mezgec 5, A. Borroni 29, S. Cergol, Beltrame, Cumbat 2, Gherbaz 13, Berdini ne, Cassetti 8, J. Cergol, N. Borroni. All. Krecic.	
ARBITRI: Poletti e Ballabio di Como.	
NOTE - Tiri da 3: 6/18 Crema; 4/22 Muggia. Tiri liberi: 20/23 Crema; 5/17 Muggia.	

CREMA Brutta battuta d'arresto per l'Interclub Muggia che esce sconfitta nel match contro la Sea Logistic Systems Crema per 68-57. Le ragazze di mister Krecic interpretano bene la gara solo fino al terzo quarto, trascinate dalla strepitosa prestazione di Annalisa Borroni, autrice di 29 punti totali e sempre una costante spina nel fianco del quintetto di casa. Muggia parte bene e si porta dopo 2' primi sul 0-5 con la Borroni per poi essere sorpresa dalla reazione della compagine locale che si porta subito dopo sul 9-5 e conclude il primo quarto in vantaggio 15-14. Nel secondo quarto le giuliane si rimettono in gara con grinta e passano a condurre al 16' per 19-22 con la Borroni che appare incontentibile, ma il match offre continui cambi di fronte

e l'equilibrio è estremo, tant'è che anche il secondo quarto vede prevalere le lorde di soli 2 punti. La gara si mantiene poco spettacolare e molto equilibrata anche nel terzo quarto, che è decisamente quello meglio interpretato dalle ospiti, ma molte giocatrici appaiono, comunque, sotto tono e in particolare Mezgec e Gherbaz non offrono il contributo sperato da mister Krecic. Crema invece fa prevalere maggiormente il gioco di squadra. Le locali restano sempre in partita, nonostante si trovino sotto di 3 punti alla fine della terza frazione. Inespugnabile, invece, il crollo dell'ultimo quarto per l'Interclub che non può nulla contro la freschezza atletica delle ragazze di mister Bacchini, che si dimostrano più volenterose e caparbie fino al suono della sirena.

SERIE B2

La squadra allenata da Fantini soffre del mal di trasferta: tre sconfitte in tre partite disputate fuori casa

L'Alikè ferma la rincorsa a 2 minuti dalla fine

Agganciata Mestre sul 67 pari, i monfalconesi realizzano un punto in 125 secondi

MESTRE Niente da fare per il Monfalcone di coach Fantini: il ritorno da Mestre è amaro, dopo una sconfitta di tre che condanna la Falconstar alla terza caduta di fila in trasferta. Continua quindi il tabù degli isotoni, che in questo inizio di stagione hanno l'abitudine di marciare spediti tra le mura amiche e di stentare sempre quando si lasciano il palazzetto di Monfalcone alle spalle. Ma nella partita di sabato Tomasini e compagni hanno avuto il merito di non cedere netto ai Bears e anzi di aver saputo riaprire un match che all'intervallo lungo sembrava ormai segnato, sul più undici in favore dei veneziani. È bene poi non scordare che a due minuti dalla fine gli ospiti erano riusciti ad agganciare il pari dopo trentotto minuti passati a rincorrere Mestre, raddrizzando così una partita che si era messa davvero male.

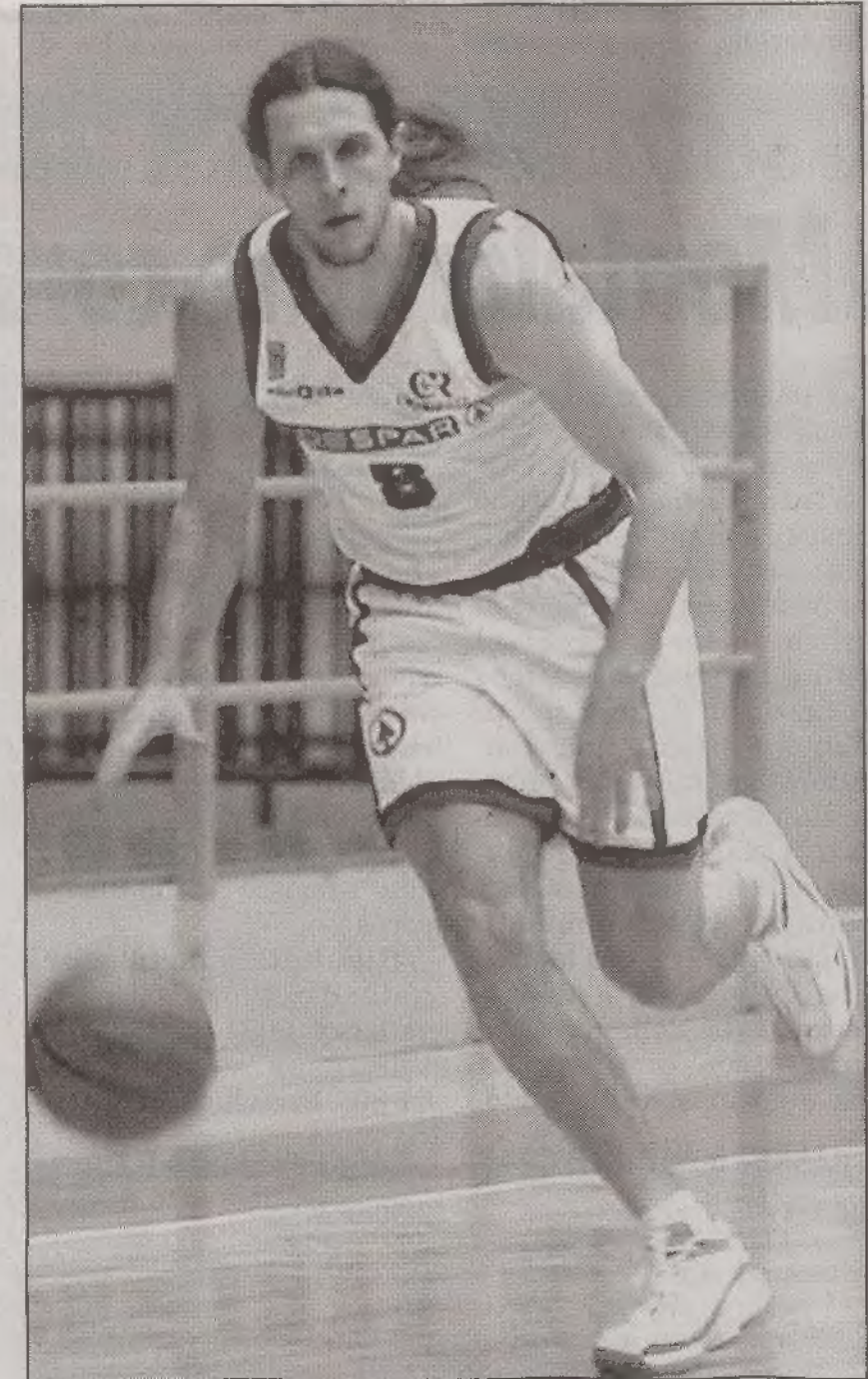
Infatti la Falconstar aveva subito sofferto più del dovuto agli avversari, più reattivi nei primi minuti e più accorti e attrezzati negli schemi di difesa. Coach Fantini, lasciati a casa Mazzoli e Dreas, puntava tutto sui tiri dall'arco dei tre punti degli esterni, ma quando il primo quarto si chiudeva con un più otto mestri, l'impressione è stata che non sarebbe stato fine settimana allegro per

Mestre	71
Monfalcone	68
(24-16, 41-30, 58-51)	
BEARS MESTRE: Cossa 22, Donega, Ortolan 9, Serena 14, Carlesso 10, Zatta 10, Martina, Munaretto 2, Scremin ne, Scarpa ne. All. Longhin.	
ALIKÈ FALCONSTAR MONFALCONE: Piani 7, Tomasini 13, Lotti 7, Minussi 2, Benigni 3, Ogrišek 11, Budin 14, Giacomini 11, Pizziga ne, Kralj ne. All. Fantini.	
ARBITRI: Crescendo di Montecorvino e Sica di Salerno.	
NOTE - Tiri liberi: 15 su 23 Bears; 9 su 16 Falconstar. Uscito per 5 falli Ogrišek (al 38'11" sul 67-67).	

gli ospiti: sotto il proprio canestro Monfalcone ha subito oltre il lecito dal centro Carlesso che ha strappato troppi rimbalzi, mentre l'ottimo Cossa (che alla fine manderà a referto 22 punti, top scorer del match) continua a piazzare punti pesanti e pure buoni assist. Quindi all'intervallo, come detto, è un logico più 11 Bears. Ma quando i ragazzi di Monfalcone tornano in campo si vede subito che il piglio è quello giusto: Tomasini, Ogrišek, Budin e Giacomini.

mi dopo qualche incertezza nei primi due periodi si fanno più precisi, la difesa chiude meglio e riesce pure a bloccare i canestri dei ragazzi di Longhin per buona parte del terzo quarto. E anche se il pallino del gioco sembra sempre poter tornare da un momento all'altro ai padroni di casa, ecco che alla terza sirena lo svantaggio si riduce a sette punti e che a due minuti e cinque secondi dalla fine Jan Budin aggancia il pareggio sul 67-67, conseguenza di un ultimo quarto giocato con il coltello fra i denti da entrambe le squadre, ma con maggiore precisione al tiro per quella guidata da Fantini.

Si prepara un epilogo da thriller, ma il risultato è uno scambio di tiri comici, con errori grossolani da entrambe le parti. Non a caso negli ultimi minuti, nonostante il solito gioco di falli, tiri dalla lunetta e time out i punti che entrano sono solamente cinque. Alla fine Mestre ha i nervi più saldi e la mano più ferma: quanto basta per chiudere davanti di tre e fare propria la partita. Qualche rimpianto in effetti ce l'avrà Fantini: un punto in 125 secondi è una media che fa rabbrivire. Ora alla Falconstar mercoledì toccherà Marostica, nella palestra di via Powell: una partita da non sbagliare. Di solito in casa non succede.



Jan Budin, 14 punti realizzati a Mestre per l'Alikè Falconstar

SERIE B1 FEMMINILE

È stato un turno positivo per le due compagini giuliane

La Ginnastica vince a Pescara La Scame di misura su Forlì

New Aurora Pescara	55
Ginnastica Triestina	63
(8-23, 21-41, 38-51)	
NEW AURORA PESCARA: Servadio 14, Martino 19, Scaglia 6, Gianpietro 5, Otello 4, Farina 3, Capodicasa 2, Proccacci, Potere 2, Bracciale. All. Schiavza.	
GINNASTICA TRIESTINA: Umani 3, Piatto 6, Bisiani 14, Furlan 23, Esposito, Petranich, F. Policastro 2, Corsi 8, Gantar, A. Policastro 7. All. Grbac.	
ARBITRI: Marota di San Benedetto del Tronto e Quadrini di Fermo.	

TRIESTE Alla seconda occasione stagionale lontano da casa, la Sgt centra il bersaglio confermando i progressi nell'adattamento alla nuova categoria. Vittima di turno la squadra di Pescara, sorpresa da un avvio al fulmicotone delle ospiti, tanto precise al tiro quanto ermetiche in difesa. In particolare, le ragazze di Grbac riescono a trovare varie soluzioni in attacco, dove si rivede una Furlan consapevole dei propri mezzi e capace di fare la differenza. Il +20 è un ottimo margine con cui andare al riposo, ma c'è anche delle insidie: lo dimostra il successivo calo di attenzione della Sgt, che inizia a sbagliare qualche tiro e qualche passaggio di troppo. Opportunamente, quando l'attacco si inceppa è la difesa a funzionare ancora, contenendo la grintosa rimonta delle padrone di casa, che si riportano fino al -5 nell'ultimo quarto. Ma anche a rimbalzo le biancocelesti riescono ad avere la meglio e le preoccupazioni maggiori nel finale riguardano l'infortunio alla caviglia della Umani.

Scame Service Monfalcone	38
Libertas Forlì	34
(13-9, 21-14, 25-21)	
SCAME SERVICE MONFALCONE: Romano, Trentinaglia 3, Borsetta 6, Vettori 2, Cossutta 2, Bon 9, Valenta, Palmieri 13, Banello, Trevisani 3. All. Ardessi.	
LIBERTAS FORLÌ: Tamburino 7, Paleari 2, Cerri 6, Petrucci 2, Marconi 1, Cedrini 3, Marisi, Ghini 7, Abbondanza 6, Fabris. All. Galli.	
ARBITRI: Batoli di Trieste, Bel di San Daniele.	
NOTE - Tiri liberi: Scame Service Monfalcone 10 su 17, Libertas Forlì 4 su 10.	

MONFALCONE Una Scame determinata conquista i due punti casalinghi contro la Libertas Forlì. La Scame si è presentata all'appuntamento casalingo senza la Brusadin (l'ala di Ardessi ne avrà per due mesi), e con la Romano in panchina per onor di firma a causa di una contrattura alla schiena. Nonostante tutto le monfalconesi partono alla grande conquistando subito una dozzina di punti di vantaggio a metà del secondo quarto. Da quel momento in poi però incide maggiormente la paura di sbagliare che la voglia e la determinazione per segnare un canestro. Ventidue sono i punti a metà del secondo quarto per le cantierine, 37 sono alla fine, ma l'importante in conclusione sono i due punti anche se la fatica per portarli a casa è stata notevole. Ottima fra le file biancoblu la prestazione della Trentinaglia, presente in attacco e in difesa, è stata anche quella che con i due tiri liberi segnati a quaranta secondi dalla fine ha suggellato la vittoria. Discreta anche la prova della Palmieri.

SERIE A

RISULTATI			SQUADRE			P	TOTALE			CASA			FUORI			CANESTRI	
							G	V	P	G	V	P	G	V	P	F	S
Angelico Bi	Torino Basket	64-84	VidiVici Bo	10	5	5	0	3	3	0	2	2	0	377	313		
Benetton Treviso	P. Montegranaro	70-61	Montepaschi Si	8	5	4	1	2	2	0	3	2	1	405	373		
Legas Scafati	Cantù	89-74	Upea Capo d'O.	8	5	4	1	2	2	0	3	2	1	385	368		
Lottomatica Rm	Bipop Carire RE	86-64	Lottomatica Rm	6	5	3	2	3	2	1	2	1	1	363	328		
S.S. Basket Na	Air Avellino	87-80	Benetton Treviso	6	5	3	2	3	2	1	2	1	1	365	355		
Snaidero Ud	Ai Milano	92-90	S.S. Basket Na	6	5	3	2	2	2	0	3	1	2	398	396		
Upea Capo d'O.	TDShop.it U	76-69	Ai Milano	6	5	3	2	2	2	0	3	1	2	410	384		
VidiVici Bo	Climamio Bo	64-60	Legas Scafati	6	5	3	2	3	2	1	2	1	1	407	405		
Whitpool Va	Montepaschi Si	76-64	Angelico Bi	4	5	2	3	3	1	2	2	1	1	374	393		
PROSSIMO TURNO			Torano Basket	4	5	2	3	3	1	2	2	1	1	405	388		
Air Avellino-Snaidero Ud			Bipop Carire RE	4	5	2	3	3	2	1	2	0	2	357	403		
Ai Milano-Angelico Bi			Cantù	4	5	2	3	2	2	0	3	0	3	351	370		
Bipop Carire RE-Whitpool Va			P. Montegranaro	4	5	2	3	2	2	0	3	0	3	371	378		
Cantù-Upea Capo d'O.			Snaidero Ud	4	5	2	3	3	2	1	2	0	2	375	409		
Climamio Bo-S.S. Basket Na			Whitpool Va	4	5	2	3	3	2	1	2	0	2	405	384		
Montepaschi Si-Lottomatica Rm			Climamio Bo	4	5	2	3	2	2	0	3	0	3	378	386		
P. Montegranaro-Legas Scafati			Air Avellino	0	5	0	5	2	0	2	3	0	3	373	424		
TDShop.it U-VidiVici Bo			TDShop.it Li	-2	5	1	4	2	1	1	3	0	3	340	382		
Torano Basket-Benetton Treviso																	

MARCATORI: Young (Upea Capo d'Orlando) 114, Grundy (Siviglia Wear Teramo) 109, Apodica (Legas Scafati) 97, Holland (Whitpool Varese) 93, Jordan (Pall. Cantù) 89, Slay (Premiata Montegranaro) 86, Brown (Eldo Napoli) 82, Kickert (TDShop.it Livorno) 80, Nolan (Siviglia Wear Teramo) 80, Hawkins (Lottomatica Roma) 77

SERIE A

La squadra di Pancotto (cui tra l'altro è stato inflitto un tecnico) batte la corazzata Armani Milano

Valters decide dalla lunetta e la Snaidero va

UDINE Volontà vince tutto. Così la Snaidero, sputando pallini fino in fondo, mata una delle corazzate del campionato dopo un periodo di crisi. Il problema più importante, per gli arancione, era costituito dalla straripante presenza del 2,10 Blair in zona calda, con Jaacks, Di Giulio e Zacchetti ad alternarsi sul gigante d'ebano. Verificata la preponderanza fisica dei milanesi sotto canestro, la Snaidero preferiva affidarsi, e con buon successo, alle conclusioni dal perimetro, con un 3/4 nel primo quar-

to a controbilanciare l'esiguo 1/5 avversario. Così Udine, difendendo anche intensamente, si manteneva in quota, ritrovandosi in parità (31-31) al 2' della seconda frazione con un rimorchio di O'Bannon e poi sul 38 pari al 7' dopo una tripla di Di Giulio e Jaacks sottomisura a mettere la freccia per il +4 (44-40) del 9'. Giocando di squadra, in sostanza, i friulani tenevano botta al maggior tasso tecnico individuale della formazione di Djordjevic, distratta in fase di costruzione e precaria al

tiro dopo il riposo e in partita prevalentemente grazie a Blair (50-48 al 5'). Con Di Giulio e Williams in decollo, la Snaidero passava al 6' sul 55-48, offrendo una sensazione di grande compattezza ed oculata tattica, con i piccoli Wisniewski e Valters in contemporanea a conferire sprint alla manovra. Ma di fronte al grande pallore dell'anima degli arancione, Milano metteva il pallone in cassaforte cercando costantemente dentro l'incontentibile Blair, con Bulleri a provarci dal perimetro. Così al 9' la gara

Snaidero	92
Milano	90
(24-29, 44-42, 65-66)	
SNAIDERO UDINE: Wisniewski 7, Dri ne, Zacchetti 2, S. Gigena 11, Antonutti, Di Giulio 11, Williams 10, O'Bannon 23, Jaacks 15, Kastmiller ne, Mutombo 5, Valters 14. All. Pancotto.	
ARMANI MILANO: Mercante, Schuitze 2, Green ne, Gallinari 8, Bulleri 16, Garris 9, Watson 19, Blair 21, Plumari ne, Calabris 3, M. Gigena 6, Tusek 6. All. Djordjevic.	
ARBITRI: Paternicò (Piazza Armerina), Giansanti (Roma), Lo Guizzo (Cascina, Pisa).	
NOTE - Tecnico a Pancotto.	

Edi Fabris

SERIE B2 MASCHILE Dal confronto interno con l'Arco Riva Trento arriva un punto. Non basta un incontenibile Stopar

Sloga, la vittoria sfuma al tie-break

I ragazzi di Peterlin si fermano a un passo dalla prima affermazione stagionale



Andrea Vatovac dello Sloga (Foto Lasorte)

TRIESTE Muove la propria classifica, ma poteva farlo in maniera ancora più consistente lo Sloga, che ieri sera cedendo sul 2-3 con la Pallavolo C9 Arco Riva si è lasciato sfuggire l'occasione di raccogliere la sua prima vittoria stagionale. Un vero peccato per la tonicità tecnica espressa dai triestini in gran parte dell'incontro, eccezion fatta per la seconda parte del quarto set e per il tie-break, risultati palesemente fatali in chiave successo. E si che i primi minuti di gara parlavano in trentino, dato che l'Arco Riva con un'impeccabile difesa si è portata subito sul 6-11. Un muro più presente e degli attacchi maggiormente aggressivi rimettono in carreggiata lo Sloga sul 12 pari prima e sul 16-14 poi, prima di chiudere con merito sul 25-20 pur privi dell'opposto titolare Vatovac, uscito per

Sloga Trieste

2

C9 Arco Riva Tn

3

25-20, 22-25, 26-24, 22-25, 11-15)
SLOGA: Ambroz Peterlin 6, Vatovac 7, Sorgo 15, Mirko Kante 10, Matevz Peterlin 11, Stopar 27, Privileggi (L), Riolino 9, Igor Veljak. Ne: Slavec, All. Giovanni Peterlin.
ARCO RIVA: Berlotto, Bertamini, Pellegrini, Lamprechti, Lutterotti, Santini, Morandi, Narducci, Scanagatta, Tonetta, Zendri, Bernabè (L). All. Carrara.

un'infiammazione al tendine d'Achille e sostituito per quasi tutto il resto dell'incontro da capitano Riolino. Inizia come il primo anche il secondo set. Errori in attacco ed imprecisione nella seconda linea non danno consistenza ai biancorossi, e nemmeno con il time out di Peterlin sul 7-13 arriva la reazione. Solo con il poderoso attacco di Vatovac

(rientrato poco prima) del 13-18 lo Sloga sembra rinascere e, aiutato da qualche ingenuo errore avversario, arriva sino al 21-19. Sembra fatta ed invece l'Arco, azzeccando sei azioni consecutive, rimette in piedi la sfida. Totale parità tra le parti nel terzo set, tanto che i minuti di sospensione arrivano sull'8-7 e sul 16-14. La bilancia dei punti pro-

segue all'insegna dell'equilibrio sino all'incandescente finale, fatto proprio dallo Sloga con due attacchi di Stopar. Come anticipato, nel quarto set sull'8-3 tutto sembra in discesa per i padroni di casa, sia dal punto di vista tecnico che mentale. L'Arco, però, tenta il tutto per tutto, e lo fa con successo: raggiunge i biancorossi sull'11-11, si tiene in corsa fino al 16-15 per poi allungare sul 17-20. Peterlin tenta come nel set precedente la carta Veljak per dare solidità alla seconda linea, ma è inutile: l'incontro, che virtualmente appariva già chiuso, si riapre sul 22-25. Il tie-break lascia ben poco alla cronaca. Lo Sloga è una mera comparsa in campo e, eccezion fatta per un guizzo d'orgoglio tra il 6-12 e l'11-14, resta completamente in balia dell'esperienza dei trientini.

Cristina Puppin

B2 FEMMINILE

A Monfalcone il sestetto triestino gioca una gara di buon livello ma perde tre a uno. Sul 16-11 in proprio favore nel quarto parziale si fa male la schiacciatrice slovena

Al Cedap il derby con la Libertas: Pulvirenti e Petrac protagoniste assolute

TRIESTE Il primo derby regionale della stagione di B2 femminile non porta fortuna alla Libertas San Giovanni. Nonostante una buona prestazione collettiva, le biancorosse si arrendono in quattro set al Cedap Monfalcone. Schierate in avvio con la novità Fazarinc in opposto, le ragazze di Sparello hanno giocato un ottimo primo set, finito nelle mani della padrona di casa solo in extremis. Nella seconda frazione (al cui avvio il tecnico ospite ha optato per La Bianca in diagonale con la regista Brisco), l'equilibrio ha continuato a regnare sovrano sulla sfida, con il duo Pulvirenti-Montico in luce per il Cedap (che in ogni set ha proposto

Cedap Monfalcone

3

Libertas San Giovanni Ts

1

(26-24, 25-23, 19-25, 26-24)
CEDAP: Cozzo, Pulvirenti 21, Mani, Martinis 7, Braida 7, Allaj 5, Montina 18, Saranovic, Montico 7, Tomisic, Turello (L). All. Mannucci.
LIBERTAS: Brisco 4, Petrac 22, Targa 7, Fazarinc 8, Puzzer 18, D'Aniello 9, Prestifilippo (L), La Bianca 6, Cerva, Gasparo, Maneo, Pozzari. All. Sparello.

il doppio cambio palleggiatrice-opposta) e la coppia di posto quattro Puzzer-Petrac scatenata dall'altra parte della rete. Un paio di decisioni degli arbitri, proprio nelle battute conclusive del parziale, hanno fatto andare su tutte le furie la formazione tri-

estina, a quel punto costretta a inseguire sotto per due a zero. La reazione dell'ex di turno D'Aniello e compagne è stata vemente: senza commettere errori ed esprimendosi con precisione in ogni fondamentale, la Libertas è riuscita a riaprire l'incontro

(25-19). Forti dell'affermazione appena ottenuta, le triestine hanno allora premuto sull'acceleratore da subito nel quarto set, volando sino al 16-11 in proprio favore. A quel punto, però, ci ha pensato la sfortunata a sgambettare la Libertas: la Petrac, scivolata sul parquet, è dovuta uscire per una distorsione alla caviglia, rilevata dalla Fazarinc. Senza la sua leader offensiva, il sestetto di Sparello si è smarrito, facendosi rimontare e superare nuovamente ai vantaggi. Grazie a questa vittoria, Monfalcone si conferma al secondo posto in classifica, mentre Trieste rimane ancora all'asciutto quanto a successi e con un solo punto all'attivo.

ma.un.

SERIE C

Prima giornata del massimo torneo regionale maschile. Volley Club sconfitto in casa dal Soca

Il Ferro Alluminio travolge Buia

A Faedis esordio altalenante per il neopromosso Club Altura

TRIESTE Prima giornata della serie C maschile buona a metà per le tre compagini cittadine. Il Ferro Alluminio ha piegato in un'ora di gioco l'E-Moz Buia, il Club Altura ha raccolto un punto a Faedis mentre il Volley Club è stato sconfitto in casa dal Soca. Il 3-0 (25-18, 25-20, 25-16) del Ferro Alluminio è stato conquistato dopo un incontro completamente in discesa per i triestini. A parte la seconda frazione, nella quale l'equilibrio si è mantenuto sino al 19-20, nel primo ed ultimo set l'allungo di Marsich e soci è arrivato già dopo la prima decina di punti, break poi amministrato con relativa tranquillità sino alla vittoria del parziale. Confermata la rosa che lo scorso anno ha militato in B2 (eccezion fatta per Sattler passato al Cus in serie D), il Ferro Alluminio ha però modificato il suo sestetto



Un attacco di Paolo Marsich, capitano del Ferro Alluminio

base spostando Taberni in ala e facendo indossare alla maglia del libero al regista Colautti.

Termina sul 3-2 (25-11, 17-25, 25-16, 14-25, 21-19) il confronto tra Faedis e Club Altura. La partita ha avuto un andamento altale-

nante per quasi tutta la sua durata, dato che dal primo al quarto set le due compagini hanno approfittato delle incertezze avversarie per intascare a rotazione due set a testa. Al tie-break, invece, la battaglia si è fatta più serrata, tanto

che il fischio finale è giunto solo sul 21-19 dopo cinque match ball annullati dal Club Altura. Nelle fila dei triestini sugli scudi il regista Rovere, in grado di gestire al meglio gli attacchi dei suoi nel corso di tutta la sfida. Nulla da fare, invece, per il Volley Club, che si è fatto battere dal Soca per 1-3 (22-25, 25-22, 21-25, 19-25). Il ritardo nella preparazione della squadra ha condizionato notevolmente la prestazione dei bianconeri, che nonostante una buona ricezione ed un discreto attacco dalle bande non sono riusciti più di tanto ad impensierire gli isontini. Obiettivo per le prossime giornate sarà soprattutto quello di organizzare il muro e trovare la giusta sintonia tra regista e centrali, oltre a ricavarne una maggiore incisività al servizio che sabato sera ha registrato qualche errore di troppo.

c.p.

SERIE D

I rossoblu piegano Travesio. Pallavolo Trieste battuta dal Cordenons, anche il Cus ko

Frison-Strolego e l'Hammer va

TRIESTE Si concludono al tie-break del quinto parziale le partite di tre delle formazioni triestine, mentre resta a bocca asciutta la quarta, la Pallavolo Trieste, che soccombe 0-3 sul parquet amico contro la capolista Futura Cordenons. Alla palestra Vasco gli ospiti non lasciano scampo ai ragazzi di Cavazzoni, i quali reggono per due soli parziali all'urto della compagine della destra Tagliamento. Convince il solo opposto Gobatto, mentre è carente la forma per qualche elemento che cala alla distanza: deve far così il suo ingresso il centro Bevacqua all'inizio dell'ultima frazione.

Terzo posto a quota sette per lo Sloga che, imponendosi per 3-2 sul Porcia, conferma il proprio trend positivo e inanella il terzo successo consecutivo. Per i biancorossi gara accesa e difficile contro una formazione avversaria, esperta e tignosa, che si è fatta valere sul piano fisico e che ha ostacolato i ragazzi di Opicina sino al vantaggio di due set a uno. Dalla quarta frazione il sestetto di Peterlin è cresciuto e grazie all'importante contributo dei due centrali

e all'oculata gestione del gioco da parte del regista Veljak ha trovato la via del successo.

L'Hammer Rigutti si scolla via di dosso le ruggini estive e centra la prima affermazione in questo torneo: era dal 19 febbraio 2005 che non giova al Volta e dopo quasi due stagioni viene così sfatato il tabù casalingo. Il sestetto di Carbone fatica però ad avere la meglio su un Travesio quadrato e mai domo, che non molla la presa e che costringe i rosso-blu allo sforzo supplementare del quinto set: equilibrio sino al 9-9, poi lo sprint vincente da parte del Rigutti che chiude 15-12. Ottime prove di Strolego e Frison, ma gran lavoro anche delle ali in seconda linea per mettere in condizioni il palleggiatore di variare il gioco.

Gara ad inseguimento per il Cus Trieste, sprecone nel primo parziale, tenace e combattivo nei set pari, vinti entrambi per 25-23, ma ancora una volta scupione nel concitato testa a testa dell'epilogo, quando sull'11 pari due incomprensioni in difesa aprono le porte al successo del Reana.

Andrea Tricoli

JUNIOR LEAGUE

Cordenons espugna l'Ervatti dominando l'intero match

TRIESTE Cade in casa per 0-3 (20-25, 19-25, 22-25) lo Sloga nel quarto turno di Junior League. Nel derby del girone C con il Futura Cordenons (unica altra rappresentante regionale del torneo), i biancorossi si sono infatti arresi con il più rotondo dei risultati, facendosi sfuggire così una posta in palio che avrebbe permesso allo stesso Sloga di guardare con più serenità al prosieguo del torneo.

L'andamento dell'incontro giocato ieri all'Ervatti di Borgo Grotta Gigante è stato simile in tutte e tre le frazioni di gioco. I giovani di Peterlin hanno infatti resistito al Futura Cordenons sempre e solo sino a quota 16, per poi cedere il passo ad una compagine rivelatasi più quadrata ma soprattutto più decisa a fare risultato.

A parziale scusante dei giuliani c'è da rilevare la stanchezza maturata già la sera prima sui campi di serie C e D da alcuni elementi del gruppo, dato che Cotic con Ivan e Jan Cernic hanno difeso i colori dell'Imma Gorizia nel massimo campionato regionale, mentre il resto della rosa ha disputato cinque set in serie D con la casacca del club di Opicina.

Il prossimo appuntamento dell'under 20 dello Sloga è ora fissato per domenica 12 novembre, sempre tra le mura amiche, ma questa volta con la temibile Antonveneta Padova.

c.p.

C DONNE

Il team di Relato perde la vetta della classifica

Altura e Virtus in fotocopia: doppio successo al quinto set Coretti e Sgomba sugli scudi

TRIESTE L'Altura Cpi-Eng si salva sul parquet di Martignacco, rimontando due set di svantaggio per poi vincere 3-2 (22-25, 23-25, 25-20, 25-19, 21-19), ma perde la vetta della classifica. Al comando della serie C femminile, in questo momento, c'è solitario il Porcia, con nove punti frutto di tre successi pieni in altrettante gare giocate.

Dal punto di vista tecnico non abbiamo giocato un buon incontro, ma anche in una giornata storta, sono arrivati due punti. A onor del vero, abbiamo approfittato di un calo delle avversarie. Ma per come si stava mettendo le cose, va bene così. Questo il commento post-partita del tecnico delle alturine, Marco Relato. Il coach ha provato a cambiare assetto alla squadra durante tutta la sfida, impiegando tutte le ragazze presenti in panchina. Solo la centrale Martina Coretti, tuttavia, è riuscita a

garantire continuità alla propria prestazione.

Successo al tie-break (parziali: 29-27, 16-25, 22-25, 25-21, 11-15) anche per la Virtus, che in trasferta supera il Paluzza ma manca l'appuntamento con l'intera posta in palio. «Potevamo fare di più e ottenere i tre punti - ha spiegato l'allenatore Diego Norbedo - ma stiamo ancora cercando la forma ottimale».

Le virtussine, tra le quali la Primani ha fatto la sua prima apparizione della stagione nello stargis, non hanno chiuso nessuna delle cinque palle-set avute nella prima frazione, poi persa ai vantaggi. Nel prosieguo del match è mancata una costante precisione nell'impostazione del gioco offensivo, frutto di un condizione lontana dal top.

Decisivo, per la conquista dell'ultima frazione, l'ingresso di Martina Sgomba in cabina di regia.

ma.un.

D FEMMINILE

Le biancorosse superano il Parchetti di Toro. La Vodopivec trascina il Bor-Breg

List inarrestabile: è già in fuga

TRIESTE Netta vittoria dello Sloga nella stracittadina disputata in via Locchi contro il Sant'Andrea San Vito. Il 3-0 finale (14-25, 19-25, 20-25) in favore delle ospiti lancia le stesse in vetta alla classifica del torneo di serie D e festeggia così, con una prova entusiasmante, il debutto del nuovo sponsor, la ditta List, sulle maglie e nella denominazione della squadra. Per il Parchetti Di Toro sono scese sul rettangolo di gioco la Querin in palleggio, Milosevic come attaccante di zona due, Zelco e Boschelle in ala e Di Qual e Basile come centrali, mentre dall'altra parte della rete coach Mayer ha impiegato le diagonali Ciocchini-Mamillio, Pertot-Gantar e Cvelbar-Maurovich a presidio della zona centrale. Primo parziale senza storia: padrone di casa contratte ed arruffone, ferme sulle gambe ed incerte nel fondamentale della ricezione, mentre le rivali, forti di un attacco più vario e di una condizione fisica brillante non hanno commesso passi falsi, e a nulla sono valsi gli ingressi di Stranich e Rusignacco. Nel secondo set spazio anche a Nadaia e

Russi ed il Parchetti Di Toro restano a galla sino alla metà del periodo; poi, complici qualche errore di troppo al servizio ed un paio di attacchi scontati, lasciano il via libera alle biancorosse, sicure ed inarrestabili grazie anche ai colpi d'attacco di Irina Pertot e Ivana Gantar. Meritato primo posto dunque per lo Sloga List che nel prossimo turno ospiterà il Fiume Veneto, mentre il Sant'Andrea andrà a rendere visita allo Staranzano fanalino di coda.

Ottima prestazione per il Bor-Breg Knečka Banka che a Fontanafredda espugna per 3-0 (25-19, 25-16, 25-20) la palestra del San Vito al Tagliamento e supera così in classifica le rivali, aggiudicandosi il primo successo pieno della stagione, nonostante una rosa incompleta e in non perfette condizioni. Mattatrice della serata Katja Vodopivec autrice di venti punti e trascina a rete come al servizio, sebbene sia stata tutta la formazione biancoblu nel complesso ad eseguire alla perfezione i dettami del tecnico Silva Meulia.

a.t.

VOLLEY MASCHILE B2

GIRONE C

Alsea Capac.	Bibione	3-0
Fut. Cordenons	Vergati Bignat	3-1
Itas Dietec	Fiemme Fassa	1-3
Lunazzi Tv	RealeMutua	3-0
Pool Brenta	Five Ve	2-3
Simeonato Pd	Vall.Bell Ud	3-0
Sloga Ts	Arco Riva	2-3

VOLLEY FEMMINILE B2

GIRONE C

Antares Vr	Godigese	3-1
Argentario	Ata Domonnet	1-3
Atomat Ud	M&P Tortona	3-2
Epis Meolo	Novello Vi	3-0
Fincantieri Go	S. Giovanni Ts	3-1
March.Villorba	Micronecc. Pd	1-3
Torrefranca Tr	Ramonde	3-1

SQUADRA

P	G	V	P	F	S
Fiemme Fassa	9	3	3	0	9
Alsea Capac.	8	3	3	0	9
Lunazzi Tv	8	3	3	0	9
Five Ve	8	3	3	0	9
Itas Dietec	6	3	2	1	7
Simeonato Pd	6	3	2	1	7
Fut. Cordenons	6	3	2	1	7
Pool Brenta	4	3	1	2	5
Bibione	3	3	1	2	3
Vergati Bignat	2	3	0	3	5
Arco Riva	2	3	1	2	5
Sloga Ts	1	3	0	3	3
Vall.Bell Ud	0	3	0	3	0
RealeMutua	0	3	0	3	1

SQUADRA

P	G	V	P	F	S
Micronecc. Pd	9	3	3	0	9
Fincantieri Go	8	3	3	0	9
Epis Meolo	7	3	3	0	9
Atomat Ud	6	3	2	2	8
M&P Tortona	6	3	2	1	8
Antares Vr	5	3	2	1	6
Ramonde	4	3	1	2	6
Ata Domonnet	4	2	1	1	5
Godigese	4	3	1	2	6
March.Villorba	4	3	1	2	6
Torrefranca Tr	3	3	1	2	4
Novello Vi	2	3	1	2	4
S. Giovanni Ts	1	3	0	3	4
Argentario	0	3	0	3	1

JUDO Nel 1986 l'ultimo successo nella manifestazione. Alla 30.a edizione anche squadre russe, austriache, slovene e croate

La Sgt conquista il «Città di Trieste»

Nella classifica finale staccate di 10 punti le formazioni del Piemonte e della Toscana

TRIESTE La Società Ginnastica Triestina ha vinto, e si è fatta il regalo più bello in occasione dell'edizione numero 30 del trofeo di judo «Città di Trieste», disputato al palazzetto Azzurri d'Italia.

Una vittoria triestina nella prestigiosa manifestazione di casa mancava addirittura da vent'anni, quando nel 1986, la società biancoseleste si aggiudicò il primato per quella che sarebbe stata, fino a ieri, l'ultima volta.

Una vittoria che assume un valore particolare, sia per l'anniversario sia per l'elevata cifra tecnica che ha caratterizzato una partecipazione che ha superato i 500 atleti, provenienti dalla Russia, oltre che Austria, Slovenia, Croazia e da numerose regioni d'Italia, con particolare riguardo a Piemonte e Toscana, intervenute con rappresentative nutrite e qualificate.

E sono state proprio quest'ultime, le squadre che hanno conteso il primato agli atleti guidati da Monica Barbieri e Raffaele Toniolo. Alla fine dieci punti in classifica hanno fatto la netta differenza, che ha meritamente assegnato il trofeo ai triestini con 80 punti, seguiti dal Piemonte a quota 70 e dalla Toscana a 62.

Più distanziati, al quarto posto, gli austriaci del Muhlviertel con 54 punti, e nella quinta piazza l'Alkayama Settimo Torinese con 53.

Un'edizione speciale dunque, sotto tutti i punti di vista, onorata dalla presenza di molti campioni sui tatami e da autorità civili e sportive che hanno dato prestigio alle premiazioni, dai presidenti del Coni regionale Emilio Felluga e di quello provinciale Stelio Borri, al vicesindaco di Trieste Paris Lippi.

Visibilmente soddisfatto

**Fra i migliori
i biancoseleste
Stefano Spinelli
e Sabina Ferran**

il presidente della Ginnastica Triestina, Carmelo Tonon, ma non è dato sapere se il piacere maggiore sia derivato dal prestigioso successo o dall'eccellente riuscita dell'organizzazione.

Certamente entrambe le cose hanno dato ragione a Raffaele Toniolo, che alla vigilia aveva anche messo i suoi ragazzi fra i favoriti. Così è stato, e un migliaio di spettatori ha applaudito tutti i migliori, fra i quali hanno brillato anche i triestini Stefano Spinelli (Sgt), vincitore nei 73 kg cadetti e Sabina Ferran (Sgt), prima nei +70 kg cadette, ma anche il pordenonese Pablo Tomasetti, che ha centrato il primo posto nei 90 kg sia nei cadetti sia negli junior.

Due belle medaglie le hanno vinte anche Michele Agostini (Sgt) nei 66 kg, entrambe di bronzo, negli junior e nei senior, e Deli Maman (Villanova), che ha vinto nei 52 kg cadette e si è classificata seconda fra le senior.

Ancora un primo posto è stato conquistato da Samuel Steffè (Sgt) nei cadetti e da Teresa Craighero (Fagagna) nelle senior, mentre Mauro Bologna (Spartan) si è classificato terzo nei cadetti. Stesso piazzamento per Diego Tropea (Sgt), Jacopo Desantis (Sgt), Andrea De Patre (Sagile), Francesca Bevilacqua (Interclub Trieste), Elisa Cuk (Sgt) e Guendalina Torcellan, alla prima medaglia per i colori della Sgt.

Nicole Pouch, questa volta, si è accontentata dell'argento, così come la sua compagna di squadra, Giorgia Marchio.

La Coppa Boccoli, riservata alle sole categorie femminili, è stata vinta dalla Ginnastica Triestina, mentre la coppa maschile, dedicata a Fulvio Galante è andata alla formazione austriaca del Muhlviertel.

Enzo de Denaro

L'INTERVISTA

Raffaele Toniolo, allenatore della Sgt, più che soddisfatto per l'andamento della competizione

«Erano anni che non vedevamo 500 atleti»

TRIESTE La trentesima edizione del Trofeo «Città di Trieste» ha fatto sognare la Ginnastica Triestina. La società giuliana, organizzatrice dell'importante torneo di judo, si è aggiudicata la kermesse, che ha fatto registrare un alto numero di partecipanti e un livello agonistico di spessore.

«Proprio in occasione del trentennale il bilancio della manifestazione è molto positivo - commenta Raffaele Toniolo, coach della Sgt - Hanno gareggiato oltre cinquecento atleti e questo non accadeva da molti anni. Sono venuti agonisti da tutte le regioni italiane, ma anche da Slovenia, Austria, Croazia e Russia».

«Queste presenze hanno

nobilitato le gare - prosegue Toniolo - e basti considerare lo spirito mostrato dai russi, che non si riscontrava più così spesso. Si sono scontrati seimila chilometri in tutto, di cui duemila in treno. Il loro viaggio è stato un'eternità, visti i quattro giorni trascorsi in pullman, ma questo non ha impedito loro di venire a Trieste. La presenza di tutti quanti, in ogni caso, ha elevato il tasso tecnico di tutte le prove e ha reso affollate le varie categorie impegnate. Tutte le rappresentative, sia quelle regionali sia quelle nazionali, ci hanno espresso alla fine la gioia per la qualità del trofeo».

E non è questo l'unico dato positivo, anzi ce n'è uno

di cui Toniolo va ancora più fiero. «Il tutto è stato condito dalla vittoria della Ginnastica Triestina: l'affermazione non arrivava da vent'anni, ovvero dal 1986 e questo ci reso molto contenti. Tutti i nostri ragazzi si sono messi in evidenza, le loro prestazioni vanno elogiate in toto».

Toniolo allarga poi la cerchia degli aspetti in attivo. «L'evento è riuscito bene grazie alla collaborazione e all'organizzazione di tutti coloro che gravitano all'interno e attorno alla Sgt. I genitori dei nostri judoka, ad esempio, si sono dati da fare per giorni in maniera gratuita. Questo ci ha permesso di risparmiare a livello di costi, che già così sono stati elevati. Importan-

te, in questo senso, è stato l'apporto di Regione, Comune e Provincia, che hanno capito l'importanza della manifestazione e ci hanno aiutato. Così come è decisivo quanto fatto dalle famiglie Galante e Boccoli, che da anni ci supportano puntualmente».

Toniolo, comunque, non si siede sugli allori e guarda al futuro. «Già da oggi dobbiamo guardare alla trentunesima edizione. Dobbiamo lavorare sugli eventuali piccoli difetti e compiere altresì dei passi avanti. Intanto ci gustiamo questo trentesimo appuntamento con il torneo, al quale ci tenevamo molto e che ci ha dato molte soddisfazioni».

Massimo Laudani



Uno dei numerosi incontri del trofeo (Foto Lasorte)

PALLAMANO

Gli altoatesini arrivano con ottime credenziali. Hanno conservato il nucleo storico con il terzino Popov, l'ala Gufler e il pivot Gerstgrasser

TRIESTE Vigilia di campionato per la Pallamano Triestina, che domani sera alle 19, sul parquet del PalaTrieste (con diretta su Rai Sport Satellite), anticipa la sfida valida per la sesta giornata del girone di andata contro Merano.

Reduce dall'ottimo pareggio esterno colto sul campo di Casarano, risultato che le ha permesso di mantenersi al comando della classifica, la formazione di Radojkovic cerca ora di tornare al successo dopo due turni di astinenza.

Compito non facile, a dispetto di quanto non abbia detto questo inizio di stagione, che vede gli altoatesini malinconicamente assestati in fondo alla gra-



Rok Ivancic al tiro nella recente partita con il Bologna

duatoria del massimo campionato. La formazione allenata da Vlado Brzic, tecnico lo scorso anno sulla panchina biancorossa, ha perso una

sola partita, pareggiando quattro e andando vicina al successo nell'ultimo confronto esterno giocato sul difficile campo di Conversano.

Domani sera sul parquet del PalaTrieste, con diretta su Rai Sport Satellite

La formazione di Radojkovic cerca un successo col Merano

Credenziali che raccontano di una squadra temibile, certamente in grado di dare grattacapi ai padroni di casa.

Rispetto alla passata stagione Merano ha conservato il nucleo storico, confermando il terzino russo Popov, l'ala Gufler e il pivot Gerstgrasser, mentre dalla retrocessa formazione del Gaeta sono arrivati il portiere Garcia e il terzino Querin (entrambi argentini).

Da sottolineare l'ottima sensazione destata in questo avvio di stagione da Bruno Brzic, figlio del tecnico croato, che ha ben impressionato giostrando nel ruolo di centrale.

Radojkovic ha lavorato molto nei dieci giorni concessi dalla pausa per gli im-

pegni della nazionale, provando e riprovando gli schemi offensivi nel tentativo di perfezionare la manovra d'attacco di una squadra che proprio davanti presenta i suoi maggiori margini di miglioramento.

Venerdì scorso la squadra ha giocato una partita amichevole a Nova Gorica, confermando le buone condizioni di forma in cui si trova in questo periodo.

La formazione è completa, e ha quasi recuperato anche il centrale Resca. Matteo ha ormai smaltito i postumi dell'operazione al menisco; avrebbe dovuto esordire domani sera, ma ha subito una lieve contrattura muscolare che lo costringerà a restare ancora a riposo.

Radojkovic lo porterà comunque in panchina, sperando poi di poterlo avere a disposizione per l'ultimo impegno del girone d'andata, in programma sabato prossimo sul campo dell'Alpi Prato.

Programma della sesta giornata d'andata: Pallamano Trieste-Merano (domani ore 19, diretta Rai Sport Satellite), Italgest Salento d'Amare-Alpi Prato, Bologna Handball-Junior Fasano, Forst Bressanone-Indeco Conversano.

Classifica: Pallamano Trieste e Italgest Salento d'Amare 10, Forst Bressanone 9, Bologna Handball e Indeco Conversano 7, Alpi Prato, Merano e Junior Fasano 4.

Lorenzo Gatto

HOCKEY SU PRATO

Nella difficile trasferta la formazione di Orlando riesce a cogliere un prezioso pareggio con Scussel

Trieste, meritato punto a Bologna

In A2 le ragazze espugnano il terreno del Cuscube Brescia

Cus Bologna 1

Hc Trieste 1

MARCATORI: pt 9' Barboncini, st 15' Scussel.
CUS BOLOGNA: Occhipinti, Borioni, Vitiello, Barboncini, Bonazzi, Granville, Gazza, Pagani, Sanasi, Tagli, Kreuzer. All. Occhipinti.
HOCKEY CLUB TRIESTE: Vissintin, Tommasini, Podzinkova, Marchioro, Toneatti, Scussel, Aloisio, Giacca, Furlani, Longo Zoretta, Corbo, Principi. All. Orlando.

TRIESTE Primo punto per l'Hockey Club Trieste, che nella difficile trasferta di Bologna coglie un meritato 1-1 contro una squadra composta da gio-

icatori di grande esperienza. Dopo il gol di Barboncini, giunto al 9' del primo tempo, i biancorossi hanno avuto l'occasione di pareggiare direttamente su rigore, ma Tommasini all'11' ha peccato di precisione.

Nella ripresa i triestini so-

no partiti col piglio giusto e, nonostante un sostanziale equilibrio di sorta, i giuliani hanno colto il meritato pari grazie a Scussel, ottimamente servito da Aloisio.

Un pareggio sofferto dunque, ma giusto, che smuove la classifica del collettivo preso-

sieduto da Dante Tommasini. Mercoledì prossimo i ragazzi di Orlando saranno di scena a Prosecco contro il Monfalcone, nella gara di ritorno valevole per la Coppa Italia.

E nel giorno del primo punto conquistato da Giacca e compagni, anche il settore femminile della società ha compiuto una grande impresa, andando a espugnare il terreno di gioco del Cuscube Brescia nella prima giornata del campionato di serie A2.

A referto sono andate Trevisini, autrice di una doppietta, Alvarez Saavedra, Apollonio e De Vita.

Mercoledì le ragazze saranno impegnate con il Cus Padova (Coppa Italia) e domenica prossima con la Martesana (campionato).

Riccardo Tosques

KARATE E TUFFI

Premiazioni in Municipio

TRIESTE Appuntamento con lo sport questa mattina in Municipio. Alle 11.30, nel salotto azzurro, il vicesindaco e assessore allo Sport Paris Lippi consegnerà un riconoscimento allo società sportiva «Fiamma Karate-Do Shotokan» e al campione europeo maestro Giorgio D'Amico.

Nell'ambito della stessa cerimonia, un riconoscimento verrà conferito anche al triestino Giuseppe Auber, che a 68 anni ha conquistato l'argento ai campionati mondiali master di tuffi, svoltisi lo scorso agosto a San Francisco, nella specialità della piattaforma da dieci metri.

Lord & Lady
CALZATURE
PELLETTERIE
«Abbigliamento sportivo - Tempo libero»

**GRANDE VENDITA PROMOZIONALE
SOLO SU TUTTO IL CALCIO
CON SCONTI dal 15% al 50%**

TRIESTE - Corso Saba, 26 - Via Carducci, 41
Tel. 040 636038

IL GRAND CASINÒ LIPICA PRESENTA

AUTUNNO D'ORO

27. OTTOBRE
Fausto Leali
IN CONCERTO

OGNI 22° GIORNO **BINGO**

OGNI WEEKEND **Serate di Ballo**

SPUNTINO GRATUITO ogni giorno 10⁰⁰ - 13⁰⁰
SPAGHETTATA GRATIS ogni giorno 12⁰⁰ - 15⁰⁰

OGNI MARTEDÌ **SPEEDY WINNY**

OGNI MERCOLEDÌ **MERCOLEDÌ DA LEONI**

OGNI GIOVEDÌ **GIOVEDÌ A 1000**

31. OTTOBRE
Halloween party

Lipica 5 • 6210 Sežana • T: +386 5 73 10 600 • E: marketing.lipica@casino.si • www.casino.si

Casino Lipica